STAMPA SERA

USA-URSS «CI RIVEDIAMO A GINEVRA» A PAG. 10

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 320

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Venerdì 23 Novembre 1984

TORINO / Deposizione-fiume dell'uomo della tangenti-story

ZAMPINI RICORDA...

Quello che ha detto - Il resoconto di 4 ore di udienza

Torino. Adriano Zampini, durante l'udienza di ieri, risponde alle domande del presidente; l'interrogatorio continuerà lunedì

QUEL VORTICE DI TANGENTI

Quando parla delle persone che hanno avuto affari con lui, usa, a volte, il tono del grande rispetto: «Il professor Gatti..il dottor Biffi-Gentili..il professor Falletti..». Ma in qualche altra occasione sembra che parli di amici di vecchia data e indica con più intraprendente familiarità i «Libertino», i «Gianluigi», gli «Enzo». Ma, alla fine, certo, non ha pietà per nessuno. «Se lo vuole sapere, Presidente, io non ho mai votato per nessuno di loro».

Adriano Zampini, piedipoule nocciola e camicia beige, braccia conserte e le gambe accavallate una sull'altra, apre le cateratte e comincia a inondare il mondo politico di accuse e maldicenze, miserie e piccinerie. Attacca senza battere ciglio: conforta la sua deposizione con nomi e circostanze. Non si ferma davanti a nessuno.

Dà l'impressione di aver dato quattrini a tutti. Questo? «Ti faceva sputare i soldi altrimenti non ti lasciava lavorare». Quello? «Faceva finta che doveva finanziare partito e corrente ma in realtà se li teneva per sé». E quell'altro? «Ah..beh..li, non c'erano problemi. Gli diedi dieci milioni ma li doveva usare per mantenersi la Ferrari». Ancora: «Con Enzo non si parlava spesso di denaro ma con Scico sì».

A sentirlo sembra che a ogni momento saltassero fuori nuove correnti di partito e più affamati pretendenti alle tangenti: i quattrini non bastavano mai. «A un certo punto — ricorda — ho cominciato a chiedere delle fatture per potere registrare quelle spese».

«Zampinate» come già le chiamano quelli che devono difendersi o denunce di un malcostume che era entrato sotto la pelle? «All'inizio si credeva che queste cose fossero delle infrazioni paragonabili a lasciare l'automobile in divieto di sosta».

Forse per questo non parla mai di «tangenti» e usa il termine più manageriale di «provvigioni». Deve essere convinto che quello di «ungere» le ruote per fare marciare progetti che altrimenti sarebbero rimasti nei cassetti come cose inutili sia un mestiere vero e proprio. Il suo primo maestro sarebbe stato stato un genovese, Walter Leto, ma poi dice di aver imparato molto dall'architetto Domenico Mattia.

Ma ce n'è per tutti: per

Lorenzo Del Boca

• SEGUE A PAGINA 2

SUSSURRA COINVOLGE INSINUA

Alle 14,35 Adriano Zampini s'avvicina al microfono e parla. Come un fiume in piena. E' sereno, calmo, manageriale. Conferma, certo. Ma, soprattutto, aggiunge: nomi e cognomi di chi l'ha avviato nell'arte di distribuire quelle che chiama «provvigioni», affari maturati in altre città, con altri assessori, segretari, portaborse. L'atmosfera, nell'aula della sesta sezione penale, in via delle Orfane, presa a prestito per qualche giorno soltanto dalla seconda sezione, per il processo dell'anno allo scandalo delle tangenti, si riscalda.

Tira in ballo altri democristiani, un centro studi repubblicano, un esponente del msi. Ce n'è per tutti tra lo stupore del pubblico, la meraviglia di molti, i sorrisini di altri. Sul banco degli imputati ci sono quasi tutti i protagonisti involontari della bufera giudiziaria che, ventun mesi fa, ha sconvolto il piccolo-grande mondo della politica piemontese. Tutti respingono gli addebiti: «Vittime di equivoci». Adriano Zampini, invece, confessa. Rigetta con forza soltanto l'accusa di associazione per delinquere.

Finiti i preliminari, si parte. Zampini racconta la sua vita: padre operaio, madre casalinga, il diploma da geometra a 19 anni, il primo impiego. Nel '73 lo «sbarco» a Torino. E' rappresentante di arredamenti. Ma non riesce a vendere. Il suo datore di lavoro sì. Ecco i primi «maestri»: gli insegnano il segreto principale: provvigioni, bustarelle, tangenti. E gli affari arrivano. E' lanciatissimo. Nel marzo dell'83 il crollo.

Carabinieri e magistrati bussano alla sua porta. Scattano le indagini sulle sue società, sui documenti. Più tardi, l'arresto. Venti ore dopo, la decisione di confessare tutto. Perché? «Pensai di non dire nulla e di coprire tutti. Poi capii che bisognava cambiare strada. Inoltre era mio dovere. Sono stato ufficiale degli alpini». Sui banchi degli imputati c'è chi scuote la testa, chi sorride amaramente. Qualcuno mormora: «... perché, perché mai l'ho conosciuto». Qualche battuta sdrammatizza evidenti tensioni. La Zampini-day prosegue, incessante, preciso, meticoloso, quasi certosino e riversa su ex consiglieri, ex assessori, ex capigruppo dc, poi, particolari, aneddoti, circostanze.

Quali rapporti aveva

G. Mario Ricciardi

• SEGUE A PAGINA 2

ANDREOTTI SI DIFENDE
STASERA LA SENTENZA

CRAXI PREOCCUPATO TERRORISMO E' VIVO

ROMA — La «questione terrorismo» torna all'ordine del giorno. Le Brigate rosse si stanno riorganizzando? I segnali sono molti e preoccupanti. La stella a cinque punte delle Br ha fatto la sua ricomparsa in una decina di volantini serviti come involucro di bulloni e sfere di acciaio lanciati mercoledì contro Giorgio Benvenuto a Milano, mentre parlava sul palco in piazza del Duomo a conclusione dello sciopero generale unitario.

Sull'attualità dei volantini Br non si sono dubbi a giudicare dagli slogan riportati, in particolare quello contro Craxi, alla guida del governo da meno di un anno e mezzo: «Intensifichiamo ed organizziamo la mobilitazione di massa contro la politica economica e guerrafondaia del governo Craxi». E poi ci sono anche i risultati ancora segreti, di alcune aggiornatissime indagini sulle «aree dell'eversione», e i rapporti riservati dei servizi segreti Sisde e Sismi. «Recenti episodi confermano i tentativi in atto di ricostituzione e di ripresa attiva del terrorismo», ha affermato il presidente del Consiglio Craxi, dopo un vertice con i ministri dell'Interno Scalfaro e della Giustizia Martinazzoli e i dirigenti servizi segreti.

Secondo Craxi «l'azione violenta di gruppi estremisti, che si ispirano a posizioni fanatizzanti di lotta ideologica e politica, tende a creare un clima favorevole alla ricostituzione di un'area eversiva».

Il governo, pur non volendo sopravvalutare fatti e fenomeni marginali, in una situazione generale che appare normale, si mostra però preoccupato di tentativi in atto «per un inserimento a fini di confusione e di esasperazione, in situazioni particolarmente delicate di tensione e di emarginazione sociale, oltreché del dissenso verso la politica della sicurezza del Paese e delle sue alleanze internazionali». Una frase che, senza dirlo esplicitamente, sembra confermare i sospetti di infiltrazioni nel movimento pacifista, una denuncia che Craxi ha già fatto e che ha sollevato un vespaio di polemiche. Non è però da escludere che Craxi faccia soprattutto riferimento a uno degli slogan scritti nei volantini Br trovati a Milano, quello contro «l'imperialismo internazionale», con l'invito a solidarizzare con i Paesi «vittime degli americani».

Contro il pericolo della ripresa del terrorismo «viene sviluppata — assicura Craxi — un'azione di vigilanza ed un'azione preventiva che ha già dato importanti risultati».

ROMA — E' il momento della verità. Giulio Andreotti ha preparato con cura il discorso di replica alle accuse, e dopo averlo letto davanti al Parlamento riunito aspetterà il verdetto. Si conteranno le palline bianche e nere depositate da deputati e senatori nelle urne di vimini, quindi il ministro degli Esteri conoscerà stasera la «sentenza»: innocente o colpevole? Il Parlamento decide: ci furono reali responsabilità da parte di Andreotti nella nomina al vertice della Guardia di finanza del generale Giudice poi coinvolto nello scandalo dei petroli?

A difendere Andreotti ci sono dc, psdi e liberali; i socialisti e il pri hanno lasciato «libertà di coscienza» ai loro parlamentari (molto probabilmente, però, i repubblicani voteranno contro). Il senso della difesa di Andreotti da parte dei partiti di maggioranza (anche il socialista Pellicani si è detto favorevole all'archiviazione del caso) è stato espresso ieri da Luigi Preti (psdi): «Non ci sono prove concrete: tutta la faccenda è una manovra elettorale dei partiti di opposizione contro il governo».

I comunisti chiedono un supplemento d'inchiesta, missini, radicali e dp la messa in stato di accusa del ministro davanti alla Corte Costituzionale. «La nomina del generale Giudice ai vertici della Finanza appare orfana — ha dichiarato ieri ironicamente il comunista Spagnoli — nessuno ha voluto assumersene la responsabilità, è necessario un supplemento di indagine per vederci chiaro».

Due le votazioni di oggi. La prima sull'ordine del giorno comunista che chiede nuove indagini; la seconda, se dovesse essere respinta la prima, sulla messa in stato d'accusa presentata dal msi. E' probabile che in questo caso anche i comunisti votino con missini, radicali e dp. L'esito non è certamente scontato. Anche se sulla carta Andreotti non corre pericolo, in realtà un numero eccessivo di «franchi tiratori» potrebbe anche determinarne la caduta.

Il ministro appare sereno. In una intervista trasmessa ieri sera dal TG 2, ha detto di «sentire molto la pretestuosità della vicenda sul caso Giudice» aggiungendo di dormire sonni tranquilli. «Dopo quarant'anni, chi vuole attaccarmi dice sempre le stesse cose. Spiegarle e rettificarle serve poco perché si ricomincia sempre da capo».

r. in.

TRIONFO PER BRUSON, MA IL REGIO FISCHIA LEI...

TORINO — Un'ovazione, un trionfo per Renato Bruson come doge di Venezia, applausi fittissimi per Martinucci e un po' meno, con una buona dose di fischi, per il soprano Dunja Vejzovic. Si è conclusa così, ieri sera al Regio, la prima de «I due Foscari», l'opera verdiana che ha dato il via alla stagione lirica del teatro torinese. Lo spettacolo, diretto da Maurizio Arena, è andato in scena con la regia di Sylvano Bussotti, le scene e i fastosi costumi di Tono Zancanaro.

Una cupa tragedia veneziana per una prima elegante, ma senza strafare come è nelle abitudini subalpine. Quindi signori rigorosamente in nero, ma anche tantissimo nero fra le signore.

Già poco prima delle 20 un pubblico scintillante affollava il porticato del Regio, in attesa che si aprissero le porte di cristallo del teatro. Poi nel foyer, come è d'uso, il rituale sfoggio d'eleganza. Sotto pellicce importanti e firmate, volpi e visoni soprattutto, una fantasia di variazioni intorno al tema del nero: sete, broccati, pizzi, camicie di paillettes.

L'abituale omaggio di fiori per le signore, offerto da graziose ballerinette in tutù e il bel programma di sala che presenta l'intera stagione lirica e che quest'anno si avvale in copertina di un disegno, a tinte forti, di Armando Testa: due colonne tortili gialle e intrecciate su uno sfondo rosso e blu. Lo stesso disegno che ritorna sui manifesti che presentano la stagione dell'ente lirico torinese.

Il sovrintendente Erba e il direttore artistico Rattalino, come di consueto, accolgono gli ospiti di prestigio. E tra questi il sindaco Novelli che nel primo intervallo non rinuncia all'abitudine di scendere nei camerini a salutare e complimentarsi con i cantanti.

Poi, sulla scena, prende il via la tragedia di casa Foscari. Una storia di contrasto fra potere e affetto paterno. Un finale dominato da Bruson generosamente ricompensato da un trionfo di applausi.

Sergio Trombetta

Nella foto a fianco: Renato Bruson e Dunja Vejzovic

LA BORSA

TORINO — Qualche assestamento su basi ferme. Chiusura: Ifi 10,25; Sico 1111; Ausiliare 7050; Gasigeno 14.500; Cir ord. 3427, risp. 3440, risp. non convertibile 3730; Eridania 6200; Fidenza Vetraria 3600; Autostrada To-Mi 3750; Montedison 1219; Ifi 4970; Toro 18.480; Pirelli S.p.A. 1790; Fiat ord. 1919,50, Fiat priv. 1921.

Altri prezzi: Farmitalia 8300; Mediobanca 90.500-91.000; Centrali 3118; Generali 30.800; Italmobiliare 83.800; Sme 760.

ROMA — Il dollaro sui mercati italiani in apertura è stato quotato a 1948-1950 lire, in rialzo rispetto alle 1943,55 della media di ieri.

Tangenti: tutto il processo parola per parola

ZAMPINI: IO MI RITENGO COLPEVOLE

GLI ALTRI IMPUTATI RESPINGONO INVECE LE ACCUSE

La seduta nel pomeriggio s'inizia alle ore 14,04. Il presidente procede all'appello e revoca la contumacia di Locci poiché per la prima volta è presente in aula. Propone quindi di fare un pre-interrogatorio nel senso di chiedere agli imputati se respingono in tutto o in parte le imputazioni. Si rivolge quindi al primo imputato, Artusi.

Presidente — Lei sa di cosa è imputato. Vorrei chiederle una sua dichiarazione circa le sue responsabilità oppure la sua assenza di responsabilità, cioè se si dice responsabile di qualcosa oppure di niente.

Artusi — Mi dichiaro non responsabile di tutto quanto mi è stato addebitato.

Presidente — Per me è sufficiente per ora. Però vorrei aggiungere una domanda: vuole in modo brevissimo darmi un suo giudizio che equivale a rispondere implicitamente ed un'altra domanda sul rinvio a giudizio, cioè come vede lei questo suo rinvio a giudizio?

Artusi — E' difficile dare una risposta a una simile domanda.

Presidente — Mi spiego meglio: secondo il suo pensiero, che cosa rappresenta questo rinvio a giudizio?

Artusi — Mi è estremamente difficile...

Presidente — Vorrei sapere se lei ha una sua idea su questo rinvio.

Artusi — Durante l'istruttoria e anche successivamente ho cercato di fare un'analisi e alcune ipotesi: non sono arrivato a nessuna conclusione univoca. Credo che la più probabile sia che sono stato vittima di una serie di equivoci.

Presidente — Per quanto riguarda le sue dichiarazioni rese sia al pubblico ministero che al giudice istruttore lei conferma sostanzialmente?

Artusi — Certo. Confermo sostanzialmente quanto ho detto.

Presidente — Passiamo a Giovanni Biffi Gentili. La stessa domanda la rivolgo a lei: si ritiene responsabile di qualche reato? Lasciamo stare sciocchezze, leggerezze, piccole contestazioni, lei si ritiene responsabile di qualcosa oppure [illegible]

Biffi Gentili — Non mi sento responsabile dei reati che mi sono stati contestati.

Presidente — Si ritiene responsabile di altri reati non contestati?

Biffi — No.

Presidente — Quindi lei ritiene di non avere commesso reati e che la sua condotta non sia censurabile.

Biffi — No.

Presidente — Che sia censurabile sotto altri profili?

Biffi — Probabilmente sì.

Presidente — Quali sarebbero questi altri profili?

Biffi — Civili, di natura di trasgressioni di ordine forse anche etico e morale, trasgressioni dovute forse a leggerezze che hanno potuto determinare le conseguenze e gli atti del rinvio a giudizio.

Presidente — Nell'interrogatorio che lei ha reso la seconda o terza volta al pubblico ministero, le dichiarazioni rese in quella sede e che sono state definite come parzialmente confessorie contengono secondo lei una parziale, se vogliamo, confessione di reati oppure il giudice istruttore ha male interpretato nel ritenere le dichiarazioni confessorie?

Biffi — Sono confessorie. Ma ritengo che nella discussione e durante gli interrogatori si potranno chiarire meglio i termini.

Presidente — Ma vorrei sapere se sono confessorie o no, se oggi siamo di fronte ad una sua ritrattazione.

Biffi — No.

Presidente — Allora sono confessorie. Confessorie di cosa, di reati?

Biffi — Di reati.

Presidente — Oppure, siccome ha respinto le sue responsabilità, lei ha inoltrato una ritrattazione?

Biffi — Diciamo per una quota e parte di no.

Presidente — Quindi qualche responsabilità l'ammette ancora.

Biffi Gentili — In questo senso sì.

Presidente — Lei si rende conto che la confessione che lei ha reso è di reato e la conferma.

Biffi Gentili — Confermo tutto quello che ho dichiarato.

Presidente — Quindi non ritiene di avere ritrattato alcunché, lei ammette di avere confessato reati in istruttoria, oggi mi dice che non è colpevole di niente e che non è una ritrattazione quella di oggi, la sua posizione è un po' contraddittoria.

Biffi Gentili — Nel corso degli interrogatori vorrò chiarire meglio poiché non ritratto nulla di quanto ho dichiarato.

Presidente — Quindi lei vorrà spiegare meglio questi reati. E allora perché mi ha detto «respingo le accuse»?

Biffi Gentili — Respingo in parte quelle accuse.

Presidente — Allora diciamo così: respinge in parte le accuse e poi chiarirà. A lei la domanda che ho fatto poc'anzi: come vede questo suo rinvio a giudizio?

Biffi Gentili — Mi sembra di avere già detto che una quota-parte del rinvio a giudizio...

Presidente — Passiamo a Enzo Biffi Gentili. Lei ha capito ormai cosa voglio sapere: cosa dichiara, ha qualche cosa da confessare?

Biffi Gentili — Non in questa sede ma confermo tutto quanto ho detto in istruttoria.

Presidente — Quindi lei respinge le contestazioni dei reati che sono state fatte.

Biffi Gentili — Le ho respinte in istruttoria, le respingo oggi. Devo dire che i magistrati hanno interpretato una mia confessione di reato e in questo senso vorrò chiarire meglio nel corso del dibattimento. Il magistrato ha rinvenuto in alcune mie frasi se non una mia confessione totale almeno una confessione parziale di reati.

Presidente — Il che naturalmente le contesta.

Biffi Gentili — Lo contesto per quanto riguarda le mie [illegible] giuridiche, che sono [illegible].

Presidente — Quindi ha risposto anche alla seconda domanda: cosa pensa del rinvio a giudizio.

Presidente — Passiamo ad Aghero. Non c'è. Falletti. Falletti è presente.

Presidente — Rivolge a lei le stesse domande

Falletti — Confermo quanto ho detto al giudice istruttore. Ritengo respingere gli addebiti che mi vengono mossi. Mi rendo conto che nel contesto generale dei fatti che sono emersi in questo processo la serie di rapporti che ho avuto con Zampini possono aver fatto sorgere nel giudice istruttore una ipotesi sui fatti e delle situazioni che hanno giustificato il mio rinvio a giudizio.

Presidente — Lei conferma le dichiarazioni rese in istruttoria?

Falletti — Respingo le dichiarazioni in istruttoria e respingo gli addebiti come allora.

Presidente — Froio. Le stesse domande pure a lei.

Froio — Io respingo e confermo tutto quanto detto al giudice istruttore.

Presidente — Lei è stato sentito anche dal pubblico ministero o no?

Froio — No.

Presidente — Solo dal giudice istruttore. Anche lei riguardo alla sua posizione di fronte a imputazione e rinvio a giudizio che cosa dice?

Froio — Non riesco ancora adesso a capire come mai mi trovi qui.

Presidente — Gatti.

Gatti — Respingo tutti gli addebiti che mi sono stati mossi. Confermo le dichiarazioni che ho reso al giudice istruttore. Per quanto riguarda il rinvio a giudizio credo sia stato determinato dai rapporti e dalle [illegible].

Locci — Confermo quanto ho detto in istruttoria e quindi respingo gli addebiti. Credo che i fatti portati in mia difesa potranno chiarire la mia posizione.

Navone — Confermo quanto ho detto in istruttoria e dichiaro di non essere colpevole perché ero un dipendente.

Presidente — Quindi conferma anche le sue confessioni. Si ritiene colpevole lei?

Navone — No.

Presidente — Non si ritiene colpevole perché aveva una posizione di dipendente. Ma lei sa che nessun principale può ordinare cose che sono reati. Ci sono state commesse azioni criminose, il fatto che siano state commesse dal suo capo non impediscono che siano reati. Lei afferma che non era consapevole di quello che stava succedendo.

Navone — Totalmente consapevole no. Solo parzialmente.

Presidente — Non era al corrente di tutto ma si rendeva conto che almeno qualcosa di illecito c'era in quello che le veniva detto di fare.

Navone — In quello che mi veniva detto di fare no. Redigevo parte del lavoro che era molto limitato e periferico.

Presidente (chiama Pecchini e Quagliotti che sono assenti, quindi Revelli). A Revelli rivolge le stesse domande.

Revelli — Nego ogni addebito e ribadisco la mia totale estraneità ai fatti. In merito alla questione degli interrogatori confermo e mi riservo eventualmente nel corso del dibattimento di ampliare la mia difesa sia sul terreno etico che su quello logico-politico come la presenza dei testimoni citati a mio favore dimostrerà. Sul giudizio che lei signor Presidente ha rivolto in merito all'istruttoria mi rimetto alla giustizia. Sono andato sereno in carcere senza sapere perché. Ne sono uscito con estrema serenità. Sono pronto a ritornarci. Ubbidisco alle leggi di un Paese democratico.

Il Presidente ha invitato gli accusati a non fare riferimenti di carattere politico ma di attenersi ai fatti contestati.

A questo punto comincia l'interrogatorio di Adriano Zampini.

Zampini — Confermo quanto detto in istruttoria sommaria. Per quanto attiene al mio rinvio a giudizio, io ho un'opinione sostanzialmente diversa sull'associazione a delinquere.

Presidente — Quindi lei contesterebbe l'imputazione di associazione per delinquere.

Zampini — Sì la respingo.

Presidente — Mentre ammette sostanzialmente le altre accuse.

Zampini — Sì per le altre mi ritengo colpevole.

Presidente — Questo per il capo numero uno, siccome la sua deposizione sarà un po' lunga è meglio che lei venga qui e si metta al microfono. Lei Zampini che titolo di studio ha, geometra, vero?

Zampini — Sì.

Presidente — L'ha preso alle scuole pubbliche?

Zampini — Sì a un istituto di Verona, il nome non lo so.

Presidente — In età normale?

Zampini — Nel '68.

Presidente — Quanti anni aveva?

Zampini — 19 anni. Mio papà è mancato per un tumore al polmone contratto sul lavoro, in quanto lavorava in una ditta addetta alla verniciatura delle carrozzerie.

Presidente — Era operaio o imprenditore?

Zampini — Mio papà ha iniziato a lavorare a 13 anni come operaio ed è andato in pensione a 55 ed è morto un paio d'anni dopo.

> *Pre-interrogatorio degli imputati. Tutti hanno respinto ogni addebito. Parla Zampini: «Confermo quanto detto in istruttoria, ma ho un'opinione diversa sull' associazione perdelinquere» La storia della vita del faccendiere. Geometra a 19 anni*

«BUSSAVO ALLE PORTE DEGLI UFFICI PER VENDER MOBILI POI HO CONOSCIUTO DUE ASSESSORI IN REGIONE.....»

Quattro diverse espressioni di Adriano Zampini durante la deposizione-fiume di ieri pomeriggio

Presidente — Non ha mai fatto l'imprenditore?

Zampini — Certo.

Presidente — Ha fratelli?

Zampini — Sì un fratello.

Presidente — Sua madre lavorava?

Zampini — Mia madre era casalinga.

Presidente — Quindi in casa sua non c'era tanta abbondanza di denaro.

Zampini — No perché quando io mi sono diplomato non ho potuto fare l'università perché mio papà guadagnava quanto costava il mio mantenimento all'università.

Presidente — Lei si è messo a lavorare subito dopo il titolo di studio?

Zampini — Dopo gli studi lavorai in uno studio di un architetto, lo studio Calcagni, dove ci interessavamo di arredamenti.

Presidente — Per quanto tempo ha lavorato per altri?

Zampini — Ho lavorato sino al '73 compreso.

Presidente — Ha cominciato poi nel '72 a lavorare per conto suo?

Zampini — Nel '73 sono venuto a Torino, sempre come dipendente di una ditta, la società che vendeva mobili per arredamento uffici.

Presidente — A quanti anni si è sposato?

Zampini — Mi sono sposato il 30 luglio 1972 col rito ecclesiastico.

Presidente — Lei ha un figlio?

Zampini — Sì, una bimba.

Presidente — Lei però per questa storia aveva subito una denuncia.

Zampini — Sì, avevo subito un processo, non so se si possa chiamare così, che si è concluso con un'udienza nel settembre del '72, col non luogo a procedere.

Presidente — L'hanno assolto in istruttoria?

Zampini — Non c'è stata istruttoria.

Presidente — Quindi non c'è stato processo.

Zampini — Sì un processo pubblico.

Presidente — Qual era l'imputazione?

Zampini — Non ricordo. Avevo denunciato il mio ex datore di lavoro perché non mi aveva versato i contributi e non mi aveva dato la liquidazione. Siamo finiti davanti al pretore del lavoro e questo signore disse che mi ero appropriato di alcuni mobili di sua proprietà. Davanti alla Procura della Repubblica, dopo il mio interrogatorio il pretore fece quanto di sua competenza.

Presidente — Comunque è stato assolto.

Zampini — Sì.

Presidente — Quando ha cessato di essere dipendente di terzi?

Zampini — Quando fui licenziato in tronco dalla società di arredamento il 14 aprile '75.

Presidente — Si è messo subito a lavorare in proprio?

Zampini — Avevo già costituito una società di mobili in Svizzera il 14 novembre '74.

Zampini — Sì, una Srl.

Presidente — E con chi era?

Zampini — Era costituita dal dottor Pessina e da mia moglie.

Presidente — Lei era amministratore?

Zampini — Io non avevo alcun incarico.

Presidente — Di cosa si occupava?

Zampini — Si occupava sempre di arredamenti per ufficio.

Presidente — Qual è stata la prima persona di amministrazione torinese che lei ha conosciuto?

Zampini — L'avvocato Paganelli e il geometra Borando.

Presidente — Avevano incarichi?

Zampini — Erano assessori alla Regione Piemonte.

Presidente — Quindi ha conosciuto Paganelli e Borando. Costoro poi le hanno presentato altri amministratori?

Zampini — Costoro non mi presentarono altri amministratori.

Presidente — E' vero che la ditta dalla quale lei dipendeva allora aveva posto in essere degli atti pasticciati per forniture di mobili?

Zampini — Signorsì. (Poi parla della sua carriera militare).

Il Presidente ironizza un po' dicendo di farlo per [illegible] l'ambiente altrimenti si annoia.

Zampini — Visto come andavano le cose ho iniziato ad andare a bussare alle porte dei vari uffici per vendere mobili e non riuscivo a combinare nulla. Il mio ex datore di lavoro si [illegible] con me perché le cose dovevano essere fatte in modo completamente diverso. Infatti la prima operazione che venne messa in opera a Torino fu appunto attraverso le persone di cui ho detto prima e fu l'assegnazione delle forniture di tutti gli arredamenti per il Palazzo della Regione in piazza Castello 165. Alcuni commercianti ebbero una fornitura maggiore nel senso che a noi furono assegnati gli arredamenti per un importo complessivo di 40 milioni. Allora era un importo basso. Il mio datore di lavoro mi spiegò che avevamo un suo conoscente, segretario regionale della Regione Liguria, e il geometra Borando, che faceva parte della commissione che assegnava questi arredamenti, costoro vennero nel nostro ufficio; il mio datore di lavoro si appartò con loro e a noi fu assegnata questa fornitura.

Intanto giunge in aula Quagliotti, che viene subito interrogato.

Presidente — Ritiene l'imputazione [illegible] o meno.

Quagliotti — Io respingo fermamente tutte le accuse.

Presidente — Quagliotti respinge fermamente le imputazioni.

Quagliotti — A memoria mi pare di confermare tutto quanto nell'istruttoria e vorrei mi fossero spiegate le ragioni del mio rinvio a giudizio.

Poi il Presidente riprende a rivolgere domande a Zampini.

Presidente — Quale è il suo principale della società Sole Arredo con sede a Genova vi risulta che fosse implicato nelle forniture delle sedi giudiziarie?

Zampini — Sì, posso spiegare tutto.

Presidente — Allora mi dica tutto.

Zampini — Io assistetti al versamento di lire 15 milioni a favore del geometra Borando, questo nell'anno '73-74 a favore di forniture alle scuole di informazione professionale.

Poi il Presidente chiede se è a conoscenza di altre tangenti e praticamente Zampini risponde che con ogni probabilità sono state versate altre tangenti ed è implicato un istituto femminile.

Presidente — E' al [illegible]

Zampini — Credo proprio di sì. Per quanto riguarda il Palazzo di Giustizia di Genova c'è da fare una premessa. Il mio datore di lavoro, segretario regionale, credo, del msi, si vantava di avere distribuito provvigioni all'Italsider e altre aziende o enti di cui non ricordo. Queste tangenti venivano offerte tramite un certo signore che chiamavano «Cin Cin». Queste forniture ai Palazzi di Giustizia erano ordinarie e specialistiche, però il Procuratore Coppo le rifiutò e tali forniture vennero effettuate dalle ditte Iren Vaghi e Ferran.

Presidente — Lei è al corrente delle tangenti?

Zampini — Furono dati 150 milioni al segretario di un assessore chiamato Cin Cin e questo durante il periodo '73-74.

Zampini — Essendo questo mio titolare di Genova le operazioni di aggancio partivano dal settore dove lui operava.

Presidente — Per quanto riguarda l'economo delle scuole?

Zampini — Sì. A quell'epoca invece i versamenti andavano ad amministratori torinesi.

Presidente — Sempre dal suo capo di allora?

Zampini — Diciamo che ci furono dei versamenti di provvigione per un'altra operazione della quale però si diceva che andava ad un gruppo del psi.

Presidente — Diciamo quello di cui era a conoscenza. Non andiamo nelle chiacchiere e nelle illazioni.

Zampini — Era stata concordata una tangente. Lui diceva che questo lavoro...

Presidente: Ma quelle prestazioni che faceva Mattia...

Zampini — Mattia era responsabile tecnico del Casis.

Presidente: Quindi c'era a Torino la sede Inail in via Valeggio il cui titolare tecnico era l'architetto Mattia.

Zampini — Venne da me De Carolis che adesso ha un negozio in centro a Torino, in piazza San Carlo, il quale mi disse che se si voleva fare questo lavoro bisognava versare il 15 per cento all'architetto Mattia. Io ne parlai con il signor Leto il quale mi disse che andava bene. Incontrai l'architetto Mattia, ci furono tutti i preparativi, ci furono delle forniture come sempre se l'arredo fosse una fornitura completa per circa 200 milioni.

Presidente — E' stata data la tangente poi.

Zampini — E' stata data ma in misura minore rispetto al concordato in quanto l'architetto Mattia si era legato in amicizia con me per cui ci fu un po' di maretta tra i due. Poi seppi da Mattia che questo Leto gli aveva versato molto meno.

Presidente — Non sa quanto?

Zampini — No.

Presidente — Lei ha riscosso niente.

Zampini — No, niente.

Presidente — Mattia era...

Zampini — Era il presidente delle parcelle dell'Ordine degli architetti.

Presidente — In che anno questo?

Zampini — Sempre nel periodo in cui ero dipendente, verso la fine del '74, inizio '75.

Presidente — L'Inail è un ente di diritto pubblico?

Zampini — Sì.

Presidente — Ecco, adesso fatta questa premessa, per capire i suoi maestri quali erano vorrei che lei mi parlasse un po' della sua vocazione, della sua ispirazione, meglio perché l'ha indotta subito dopo l'arresto a parlare. Da quanto ho capito lei è stato allevato nel Veneto, da genitori veneti, in una famiglia povera.

Zampini — Infatti io facevo l'arte per guadagnare qualcosa.

Presidente — Poveri e onesti, si dice. Poi ad un certo punto si è messo a lavorare, ha incontrato dei maestri, diciamo così, nell'arte di vendere con mezzi illeciti, non sempre tanto normali, quindi dal '74-'75 in poi arriviamo fino all'80, anno in cui lei ha fatto tante cose. All'82, meglio. Ad un certo momento, sulla base di quello che sappiamo, lei è stato fermato, arrestato e portato davanti al sostituto procuratore della Repubblica il quale le ha fatto sentire, immagino, alcune registrazioni. Le avrà fatto leggere una denuncia, e lei subito, diciamo senza torture, immagino, senza pensarci su, senza macerarsi nel carcere per mesi o settimane, ha cominciato a parlare. Vorrei sapere, e lei può spiegarmelo perché penso che sia una persona intelligente, il perché di questa immediata risposta a quello che il magistrato le chiedeva. E' stato un riallacciarsi ideale alla sua posizione di persona onesta che voleva vendere con mezzi normali ma trovava chiuse le porte? Oppure è successo qualche cosa che l'ha indotto a tutto questo? Aspetti un momento a rispondere. Prima vorrei anche sapere da lei un sì o un no su alcune cose che sono state dette, se ha lavorato per un determinato servizio segreto dello Stato o di altre associazioni, spesso queste sono più potenti dello Stato.

Zampini — Nossignore, non ho mai lavorato e anche durante il servizio militare non mi sono mai interessato di uffici informazioni.

Presidente — Quindi lei non ha mai avuto rapporti con ufficio informazioni dello Stato, dell'esercito, polizia o carabinieri. Mai?

Zampini — No.

Presidente — Né di associazioni che le avevano dato incarichi segreti.

Zampini — Durante il servizio militare non ebbi mai servizi riservati se non per la formazione degli allievi.

Presidente — Ma dopo il servizio militare ha mai avuto di questi incarichi?

Zampini — No, avevo bisogno di lavorare.

Presidente — E' stato iscritto a qualche partito? Non mi dica quale.

Zampini — No, ho sempre detto che ero onorato di non essere mai stato iscritto ad alcun partito.

Presidente — Allora torniamo alla domanda di prima: perché ad un certo punto si è immediatamente deciso a collaborare in questo campo specifico — è da notare che si tratta di un omicidio, quando uno confessa «amavo alla follia e l'ho uccisa» — in questo campo specifico è piuttosto difficile, quindi lei mi dica, se ritiene, perché dopo poche ore...

Zampini — Venti ore...

Presidente — ...di detenzione lei è venuto nella decisione di parlare, collaborare o quanto meno di dire come stavano le cose. Dica pure.

Zampini — Certo. Il giorno 2 marzo alle 6 del mattino un distinto signore con i baffetti suonò al campanello di casa mia. Seppi poi che era un sostituto procuratore della Repubblica. A questo signore in borghese io chiesi: "E' una visita fiscale? Perché io il condono l'ho fatto". Questo signore mi disse: "Allora se ha fatto il condono è tutto a posto" e mi chiese comunque di vedere una serie di documenti. Mi chiese se avevo una cassaforte. Dissi di sì e lo portai in un posto molto nascosto dove avevo una cassaforte e lui prese tutti i documenti oltre a quelli che erano in casa; seppi poi che erano stati il giorno prima anche a Cigliano e a Vercelli a prendere tutti i documenti.

QUEL VORTICE DI TANGENTI... ADRIANO ZAMPINI COINVOLGE ED INSINUA

(Segue dalla 1ª pagina)

con i politici oggi in quest'aula, li riteneva amici? «Li stimavo sul lavoro». Chi gli era più simpatico? «Nanni Biffi Gentili». La luce, piuttosto scarsa, illumina per l'intero pomeriggio una delle scene più attese e più temute da un'intera generazione di politici: un imprenditore intraprendente, al centro di una vicenda giudiziaria clamorosa, che racconta come, dove, perché, con chi ha fatto affari in questi anni. Lo fa senza appunti, con sicurezza. Cita regali e favori, coinvolge, fa tremare. Qualcuno, ogni tanto, mormora: «Non è vero». Bisbigli che, forse tra qualche giorno nei confronti, assumeranno più forza. Per ora la cronaca fila liscia e disegna contorni di vicende note, ne tratteggia altre e annuncia molti colpi di scena. Per mesi l'attenzione della Torino politica sarà rivolta a questa stanza di tribunale dove, giorno dopo giorno, si fisseranno le immagini oggi ancora molto sfuocate di una brutta storia. Di malcostume? Di corruzione?

G. Mario Ricciardi

(Segue dalla 1ª pagina)

l'architetto Mesturino e per l'architetto Briganti, per l'ex assessore Astengo «elefante in cristalleria» e per Claudio Bellavita, cassiere della «sinistra» del psi che ebbe due tranches di 15 e di 5 milioni per finanziare la campagna elettorale del 1980. Nerio Nesi? «*Aveva in mente di affondare la corrente del suo partito in Piemonte per stringere un'alleanza di ferro con Craxi e assicurarsi la presidenza della Banca Nazionale del Lavoro. Fanta-politica? Sarà ma le cose poi sono andate proprio così.*»

Tira in ballo il vice segretario della DC, l'ex ministro Guido Bodrato; parla del responsabile degli enti locali del partito socialista Giusy La Ganga; va a riesumare i morti citando l'onorevole missino Tullio Abelli, suicida a Roma, come se fosse stato un «procacciatore d'affari» e va a rispolverare una vicenda a cavallo fra il 1973 e il 1974 coinvolgendo i democristiani Carlo Borando ed Ettore Paganelli che hanno annunciato una querela per difendersi.

Il mondo politico, indignato o preoccupato, è in subbuglio.

Lorenzo del Boca

Beppe Gatti parla con Libertino Scicolone

Quando quel signore con i baffetti mi chiese...

LA MIA PAROLA DI UFFICIALE DIRO' LA VERITA'

Presidente — Lei a Cigliano aveva un'abitazione?

Zampini — C'era la sede legale di una società.

Presidente — Come si chiamava?

Zampini — Iuppiter. In un primo tempo era a Torino. A Vercelli aveva sede la Concorde. In entrambi i posti erano stati il giorno prima, per la precisione la sera prima ricevetti una telefonata dal mio commercialista il quale mi chiese di pagargli la parcella. Non mi avvisò né mi disse nulla.

Presidente — Non lo avvertì?

Zampini — No, però la parcella era salata, venti milioni.

Presidente — L'ha pagata?

Zampini — Una parte della Iuppiter sì, quella della Concorde è stata insinuata nel fallimento. Io credevo ancora fosse una visita fiscale, poi c'erano troppi carabinieri in servizio. Arrivammo a Torino.

Presidente — Lei dov'era?

Zampini — Io dormivo a casa. A Villareggia. Arrivammo a Torino e si iniziò la perquisizione anche a Torino. A questo punto incominciai a [illegible] perché l'ufficio era pieno di carabinieri. Poi io chiesi se potevo andare a mangiare, se potevano essere miei ospiti.

Presidente — Tutti quelli che erano venuti?

Zampini — Io invitò tutti, questo signore coi baffetti mi disse che loro mangiavano un panino e io rimasi con loro. Mi visitarono tutti gli uffici e mi dissero poi... — a questo punto avevo capito che qualcosa non andava... — che dovevano stendere un verbale. Io dissi che nel mio ufficio c'erano macchine elettroniche. Loro mi dissero che era meglio in caserma per la carta intestata. Alle 5,20 dello stesso giorno questa carta intestata si configurò in un ordine di cattura di diverse pagine, me lo lesse un maresciallo dei carabinieri il quale, codice alla mano, mi spiegò tutti i numeri che erano scritti. Io lo lessi tre volte per capire cosa c'era scritto. Mi tremavano le mani. Quando capii che cosa c'era scritto mi convinsi che tutti erano stati arrestati, nel senso che se avevano arrestato me figurarsi gli altri. Mi feci questa ipotesi e in effetti questo maresciallo, che si comportò in modo diciamo quasi paterno perché mi sembrava confuso anche lui quanto me, e il comportamento molto urbano da parte di tutti... Io ci pensai un'ora circa e chiesi a quel punto di parlare con il signore con i baffetti.

A quell'ora avevo capito che si trattava di cambiare strada, come avevo cambiato strada quando ero venuto a Torino in modo radicale perché avevo individuato una pietra miliare, un punto trigonometrico dal quale bisognava prendere una decisione: debbo riconoscere che pensai anche alla possibilità di non dire niente e di coprire possibilmente tutti ma io ero anche un ufficiale degli alpini.

Presidente — Vuol dire che in questo c'è stato anche il richiamo al senso del dovere?

Zampini — Certo. Io ho giurato fedeltà alla Repubblica.

Presidente — Quindi vuol dire che quando ha deciso di collaborare si è sentito per un minuto ancora ufficiale investito del compito di essere leale, onesto e coraggioso. Questo vuol dire?

Zampini — Lei ha presentato in modo che io non saprei presentare queste cose, ma diciamo che presi questa decisione correndo il rischio che fosse giusta o sbagliata perché in realtà da questa decisione sono arrivati per me danni economici enormi, e pericoli enormi, anche dal punto di vista fisico, che gli specialisti dicono si vedranno dopo molto tempo. E' comunque il fatto del dire «questo mai altro, questa persona che comandava i servizi segreti, che era amico ecc. ecc...».

Presidente — Riassumiamo i motivi che l'hanno mosso a questa dichiarazione... Quando lei si è trovato di fronte ad un bivio e ha deciso di cambiare strada un'altra volta, sebbene, si è ricordato ancora di essere un ufficiale e quindi tenuto ad essere giusto...

Zampini — Intende come mettere la macchina in divieto di sosta?

Presidente — Ha capito quando ha letto l'ordine di cattura che non era una contravvenzione per divieto di sosta?

Zampini — Sì. [illegible] specialmente è molto preparato. Mi lesse e mi spiegò tutto. Non mi fece il conto...

Presidente — Va bene. Il conto lo faranno poi gli altri. Adesso stiamo ai motivi per cui lei è riuscito a capire che le cose che riteneva di essere scorrettezze di modesta entità si sono rivelate cose gravi. E' così?

Zampini — Certamente.

Presidente — Quindi lei ha deciso che quella era la strada sbagliata per lei?

Zampini — Certo. Io ho deciso che bisognava avere il coraggio di sopportare le conseguenze di cosa si era fatto.

Presidente — Avere il coraggio di sopportare implica naturalmente che dalla sua rovina discendeva automaticamente quella degli altri.

Zampini — Per me erano tutti arrestati.

Presidente — Per lei lo erano stati comunque, diciamo così. Per quanto riguarda la confessione l'aver parlato in modo ugualmente aperto nei confronti degli altri c'è stato qualche motivo, qualche calcolo. Come dire: se io coinvolgo delle persone forti, più forti di me è alleggerita la mia posizione, oppure...

Zampini — No.

Presidente — ... oppure se ho sbagliato io hanno sbagliato anche gli altri. Che paghino anche altri. Qual è stato il suo movente?

Zampini — Io dissi che quando quel signore con i baffetti — era il dott. Ugo De Crescenzo — mi chiese: «Lei cosa intende dire, la verità?». Io mi alzai e dissi: «Io le dò la mia parola d'onore che io dirò la verità».

Presidente — Questo ha detto?

Zampini — Disse questo signore: «Non creda di aspettarsi nulla da me. Lei dirà la verità e basta».

Il presidente fa notare che quando parla di persone con i baffi si scrive a verbale sostituto procuratore, perché baffi o senza baffi è sempre il sostituto.

Presidente (rivolto a Zampini) — Quindi lei ha dato la sua parola d'onore di dire la verità. E' così?

Zampini — Sì signore.

Presidente — Lei non si è consultato con un avvocato prima di incontrare questo signore?

Zampini — No. Non mi sono consultato con un avvocato.

Presidente — E quando le è stato fatto l'invito?

Zampini — Erano le 12,02 del giorno 3. Incontrai per la prima volta il pubblico ministero, dott. Vitari, e il dott. Mazzagalanti alla presenza dell'avv. Masselli. Mi chiese se io intendevo dire la verità.

Io dissi sì. E lui si dichiarò disponibile a difendermi purché io avessi detto tutta la verità.

Presidente — Tutta la verità. Quindi ha messo le carte in tavola subito, anche con il difensore, diciamo così?

Zampini — Lui mi chiese questo.

Gli imputati e, in fondo, i giudici

«AL SINDACO NOVELLI ERANO ARRIVATE VOCI DI TANGENTI DA BIFFI GENTILI HO SAPUTO CHE I TELEFONI ERANO SOTTO CONTROLLO»

Claudio Artusi, Nanni Biffi Gentili e Franco Revelli hanno respinto le accuse

Presidente — Quindi l'atteggiamento era già sua. Lei lo palesò ai [illegible] i quali hanno detto: «Su questa linea accettiamo la difesa».

Zampini — Al procuratore della Repubblica dissi: «Io dirò la verità anche in cose che io ritengo inutili o superficiali. Voi siete dei professionisti e da professionisti valuterete quali sono da usare. Se dico cose inutili, fermatemi».

Presidente — Quando l'hanno fermato quella mattina ha saputo allora delle intercettazioni?

Zampini — Io di telefoni sotto controllo, di segnalazioni, come si suol dire di un certo tipo, lo seppi in tre casi. Il primo caso fu alle due del pomeriggio del giorno 1° marzo in cui incontrai un ex colonnello dei carabinieri, il capo dei servizi informazioni, credo della Fiat, il quale mi disse che stavano indagando su Gatti e Badini.

Presidente — Fermiamoci qui. Il 1° marzo '83, alle ore 14, lei ha incontrato questo signore per caso?

Zampini — No. Me lo presentò l'architetto Navone.

Presidente — Come si chiama?

Zampini — Non lo so. E' un ex colonnello dei carabinieri con i capelli bianchi che riveste un incarico nei servizi di informazioni della Fiat.

Presidente — Chi stava indagando?

Zampini — I carabinieri. I carabinieri stavano indagando su Gatti e su Badini.

Presidente — Badini Confalonieri?

Zampini — No. Badini direttore del Consorzio Agrario Provinciale di Torino.

Presidente — La presentazione era stata fatta apposta per questa informazione? Le ha detto perché si stava indagando? Per quali reati?

Zampini — Le battute durarono venti secondi.

Presidente — Le ha fatto un avvertimento di stare attento?

Zampini — Niente. Se l'avessero fatto sarei stato attento.

Allora passiamo al secondo caso. Il secondo in ordine di tempo.

Zampini — Fu quando fui fortemente redarguito da Enzo Biffi quando tempo addietro gli dissi una battuta per telefono, o qualcosa di questo genere. Lui mi disse: «Allora vieni subito qui. Queste cose al telefono non le dici più Biffi perché i telefoni sono sotto controllo». Intendendo il controllo in Comune».

Presidente — Questo quando glielo avrebbe fatto più o meno?

Zampini — Probabilmente nell'arco dell'82.

Presidente — Quindi ancora una battuta di Enzo Biffi?

Zampini — Ed intanto nell'82 mi disse che alcune cose non dovevo dirle per telefono perché erano sotto controllo i telefoni del Comune.

Presidente — Ad opera di chi? Del sindaco, del procuratore?

Zampini — A me non interessava la questione dei telefoni controllati.

Presidente — Gli ha chiesto perché è sotto controllo?

Poi il presidente rivolto a Enzo Biffi: Biffi Enzo l'ha fatta questa battuta?

Enzo Biffi Gentili — Non ricordo assolutamente di aver fatto questa battuta.

Zampini — L'altra occasione fu la questione dell'«elica». Io fui convocato nell'ufficio di Enzo.

Presidente — Ma queste non sono notizie che attengono a un'indagine degli organi di polizia. Queste erano voci che si erano sparse nell'ambito del Comune, dell'Atm e dell'Azienda elettrica. Si parlava solo nell'ambito dell'amministrazione dell'«elica»?

Zampini — Certamente. Ma non so bene che cosa significhi.

Presidente — Ma questa metafora la inventava lei?

Zampini — Ho avuto dei buoni maestri.

Presidente — Il più spiritoso chi era?

Zampini — Il dott. Enzo Biffi Gentili.

Presidente — Quando c'erano voci di tangenti nella banca dati dell'Azienda elettrica municipale, allora Novelli avrebbe chiesto a Biffi, che cosa...

Zampini — Non mi fu spiegato il tema. Mi fu consigliato di non leggere tutti i verbali. Preferisco passare ancora una volta di ingenuità, ammesso che sia così.

Presidente — Torneremo poi su questa strada. (E dalla: «Enzo Biffi mi avvertì che un'elica si era messa a girare in quanto il sindaco...)

Zampini corregge — ...dal sindaco arrivavano delle notizie in merito alle chiacchiere che qualcuno sarebbe andato all'Azienda elettrica municipale a dire che c'era un giro di tangenti, e che lui comunque, Enzo, avrebbe saputo il nome entro breve tempo dell'informatore, perché se non glielo avesse detto Novelli, lui gli avrebbe avvertito la giunta.

Presidente — Gli avrebbe buttato all'aria la giunta?

Zampini ribadisce — Avvertito, che è la stessa cosa. Naturalmente il mio è un termine in veneto.

Poi il presidente dalla: «Biffi avrebbe detto che al sindaco erano arrivate voci di tangenti nell'ambito della banca dati dell'Azienda elettrica e che avrebbe saputo chi era l'informatore dal sindaco altrimenti avrebbe avvertito». E poi rivolto a Zampini: «Sa tradurre renderlo in italiano?»

Zampini — Creato dei forti problemi in giunta.

Presidente, rivolto a Biffi Gentili: «Enzo Biffi questa frase la l'ha detta? La prego, quando deve parlare di alzarsi»

Enzo Biffi — Del avverbio, no. Poi potrebbe chiedere a Novelli.

Presidente — Ma voglio sapere se lei ha detto a Novelli, ha raccontato tutto.

Enzo Biffi — Non si trattava di informatore. E' una storia piuttosto complessa. Non posso rispondere adesso.

Presidente — Ma poi torneremo ancora nella storia dell'Azienda elettrica. Adesso voglio solo sapere se lei ha detto questa frase o simile.

Enzo Biffi — No. Sinceramente mi sembra assurdo e grottesco.

Presidente — E' vero che c'erano in giro queste voci?

Enzo Biffi — E' vero.

Presidente — E' vero che il sindaco glielo ha detto?

Enzo Biffi — Verissimo.

Presidente — E' vero che ha detto: il sindaco deve dirmi la fonte della notizia?

Enzo Biffi — Ho chiesto al sindaco.

Presidente — Mi dica: voglio solo sapere se ha usato questa parola.

Enzo Biffi — La ritengo molto improbabile. Può darsi. Non l'ho escluso. Io ho un linguaggio molto fantasioso.

Presidente — Quindi lei l'ha chiesto a Novelli il nome dell'informatore?

Enzo Biffi — Non l'informatore. Ma come era nata questa storia.

Presidente, precisa — L'informatore come colui che informa.

Enzo Biffi — Sì, la fonte.

Presidente — Allora lei lo ha chiesto a Novelli?

Enzo Biffi — Sì.

Presidente — Cosa le ha detto?

Enzo Biffi — E' una storia molto complessa. Sono saltati fuori sette-otto nomi. Ma dovessi dire chi erano...

Presidente — Ma se Novelli le ha fatto diversi nomi.

Enzo Biffi — Sì, diversi nomi, informatori.

Presidente — Sì, come «Nuntius».

Enzo Biffi — Come fonti. Problema delle fonti.

Presidente — Ricorda alcuni di questi nomi?

Enzo Biffi — Sì. Giubergia, Ferinetti...

Presidente, che precisa — Ferinetti è direttore dell'Azienda...

Enzo Biffi — Giorda.

Presidente, conferma — Giorda, un funzionario dell'Azienda.

Enzo Biffi — Adesso non me lo ricordo.

Presidente — Lei ha riferito questo a Zampini?

Enzo Biffi — Io cercavo di capire se Zampini, senza autorizzazione, si fosse messo a chiedere tangenti sulla banca dati dell'Azienda elettrica che io non volevo.

Presidente — Ha fatto domande a Zampini su questo? E Zampini cosa le ha risposto?

Enzo Biffi — Su questo è stato vago, equivoco. E solo dopo ho capito come si erano svolti i fatti. Non capivo nemmeno lui cosa fosse successo.

Presidente — Ha erogato delle somme nell'ambito dell'Azienda elettrica?

Zampini — Assolutamente non conosco nessuno dell'Azienda Elettrica Municipale.

Presidente — Le ha erogato, per quanto riguarda la banca dati o qualcosa?

Zampini — No, ma sapevo che erano state promesse, dalla ditta Cunsberg della Norvegia, dall'architetto Briganti per la banca dati Csi.

Presidente — Lei ha saputo da un certo Pino, se ho capito bene, del Cunsberg; che erano stati offerto denaro a personaggi dell'azienda. E' così.

Zampini — A personaggi del Consorzio di calcolo, Consorzio Sistemi Informatici.

Presidente — Erano stati promessi soldi. Se sì, sono stati dati?

Zampini — Avrebbero dovuto darli, ma non se n'è fatto niente.

Presidente — Sa se ci sono stati altri.

Zampini — Non lo so.

Presidente — Sa quanto era stato offerto?

Zampini — Su quanto era stato offerto in altre occasioni, e quanto era stato dato. Non in questa occasione.

Presidente — Lei ha saputo che c'erano state intercettazioni quando è stato arrestato. E' così?

Zampini — Sissignore.

Presidente — Quando lei ha deciso di parlare si è posto il problema che così facendo tradiva, per così dire, lo spirito di amicizia che si era consolidato o, quantomeno, c'era della vera amicizia con alcuni dei personaggi che sono imputati e altri che non sono stati imputati? E se c'era vera amicizia oppure solo dei legami in funzione degli accordi, per tornaconto?

Zampini — Signore, durante il primo interrogatorio io girai un po' attorno a questo problema e qualcuno se ne accorse nel senso che l'allora sostituto procuratore della Repubblica, che è ora p.m., iniziò con l'argomento e io ebbi molti problemi in tal senso perché il mio secondo maestro che mi aiutò moltissimo fu l'architetto Domenico Mattia.

Presidente — Lei è stato fermato poi ha cominciato a dire certe cose contro di sé e contro altri. Le richiedo: c'era stata vera amicizia con questa gente?

Zampini — Io di veri amici ne ho uno solo: è un modesto impiegato della Fiat.

Presidente — Voglio sapere se era legato da amicizia vera o qualcosa del genere con gli attuali imputati?

Zampini — Sa, valutare con assoluta precisione l'amicizia reale, per me è molto difficile. Posso dire che c'era un rapporto di simpatia e l'unico vero amico è stato Giuseppe Biffi Gentili, mentre con altri avevo rapporti di lavoro e di stima per quanto riguardava sul lavoro, rispetto per la loro personalità, la loro intelligenza e per il loro modo di fare.

Presidente — E con quali altri era in rapporti cordiali?

Zampini — I rapporti erano molto cordiali con tutti ma erano rapporti sul concreto. Sul lavoro.

Presidente — Aveva anche stima nei confronti degli altri imputati, stima vera?

Zampini — Diciamo che li stimavo per le loro capacità sul lavoro.

Presidente — Se avesse nascosto un tesoro sotto qualche albero, lo avrebbe confidato a loro?

Zampini — Da un punto di vista di consiglio io mi confidavo solamente con il professor Gatti. Avevo molta stima di lui ed avevamo un rispetto reciproco.

Presidente — Dopo lo scoppio di questo scandalo, ha avuto dei problemi, delle interferenze esterne, minacce? E in questo caso, che tipo di minacce?

Zampini — Io ho ricevuto diversi dépliants di casse da morto, con decine di figure con Zampini e diciture tipo «basta con Zampini» tra le quali io potevo scegliere. Si è creata veramente una situazione di catastrofe a livello familiare. Sono arrivate alcune telefonate, non direttamente a me perché credevano e credono tuttora che il telefono sia sotto controllo ma ai miei familiari. Questo va avanti ormai da un mese circa.

Presidente — Lei ha saputo chi le faceva queste minacce.

Zampini — No, non lo posso sapere. Erano voci di uomini e di donne.

«MIA MOGLIE MI RIMPROVERAVA, RICORDANDOMI SPESSO A ME REGALI UNA CAMICETTA, AGLI ALTRI MILIARDI»

Liberto Zattoni

Enzo Biffi Gentili, ex vicesindaco di Torino

Presidente — Lei dice che il suo comportamento processuale ha creato dissesti in famiglia? Che cosa intende? Sua moglie ha approvato o no?

Zampini — No. Diciamo che mia moglie è insegnante elementare in un paesino di 1001 abitanti. Ovviamente quando si seppe che distribuivo miliardi mi rimproverò dicendomi: «Quando devo comprarmi una camicetta...».

Presidente — Qual è l'uomo tra quelli che ci occupiamo che lei ha conosciuto per primo?

Zampini — Delle persone sul banco mi sembra il dottor Zattoni.

Presidente — E Zattoni chi glielo ha presentato?

Zampini — Zattoni telefonò un giorno per dirmi che aveva bisogno di mobili per ufficio.

Presidente — Non aveva fatto regali a lui o cose del genere?

Zampini — Mi pare che ai clienti più importanti si mandasse qualcosa a Natale. Bottiglie mi sembra.

Presidente — Mandavate Champagne oppure Brut?

Zampini — Mah, credo cassette della Cinzano. (Risate in aula).

Presidente — Non svalorizziamo i prodotti nazionali. Ci dica rapidamente uno per uno come ha conosciuto gli imputati. Come ha conosciuto il vicesindaco?

Zampini — Io conobbi il dottor Biffi Gentili Vincenzo, quando militava nel partito repubblicano.

Presidente — Tramite chi?

Zampini — L'architetto Mattia, che aveva avuto incarico dal dottor Biffi Gentili di curare l'arredamento di casa sua.

Presidente — Questo per quanto riguarda Enzo. E il fratello?

Zampini — Il fratello lo conobbi molto, molto tempo dopo. Quando? Mi sembra fosse già diventato vicesegretario del pri.

Presidente — E gli altri poi, successivamente? Sappiamo degli altri quando ha conosciuto alcuni. Per esempio Artusi non lo conosceva.

Zampini — Me lo presentò il dottor Zattoni presso la pasticceria Zucca di via Roma. Falletti lo conobbi a Milano quando lui venne in un viaggio al posto del signor Novelli, in quanto il signor Novelli all'ultimo momento...

Presidente — Quindi lo conobbe in occasione di un viaggio.

Zampini — Al club Freccia Alata di Milano, un club dei vip. Faceva parte del gruppo di viaggio invitato da Enzo Biffi.

Presidente — Dove eravate diretti quella volta?

Zampini — Eravamo diretti nella capitale scandinava.

Presidente — Frolo l'ha conosciuto tramite Navone?

Zampini — Frolo lo conobbi alla Sitel tramite il dottor Zattoni.

Presidente — Tramite il Zattoni?

Zampini — Sì, sissignore.

Presidente — Gatti?

Zampini — Gatti lo conobbi all'aeroporto della Malpensa, in partenza per il primo volo della Twa per New York, viaggio finanziato dalla Computer Vision.

Presidente — Locci?

Zampini — E' un funzionario della Regione. Me lo presentò Simonelli.

Presidente — Navone? E' stato assunto da lei. Cos'era Navone?

Zampini — Un dipendente.

Presidente — Della Sitel.

Zampini — Io conobbi Navone nel '73, quando lui era, credo, funzionario responsabile dell'ufficio del Patrimonio della Regione.

Presidente — In occasione della fornitura dei mobili?

Zampini — Sì.

Presidente — Allora Navone, a quanto risulterebbe, mi corregga se sbaglio, ha lasciato la Regione quando gli mancavano solo tre anni al minimo di pensione.

Navone — Sì, credevo fosse così, invece mancavano 6 anni.

Presidente (rivolto a Zampini) — Gli consigliò lei di venire nei suoi uffici?

Zampini — So che lui aveva avuto delle vicissitudini originate da certi comportamenti del presidente della giunta, Viglione.

Presidente — In che anno è venuto da lei?

Zampini — Nell'82.

Presidente — Parliamo della campagna elettorale '80. Quanto aveva dato lei a questa gente nella campagna elettorale?

Zampini — Allora, si trattava di questo: io non ho dato, ma mi è stato chiesto.

Presidente — Quanto ha versato?

Zampini — Io ho noleggiato...

Presidente — Ha noleggiato pulmini...

Zampini — Ho dato circa 15 milioni in contanti al dottor Roberto Genovese, allora segretario dell'assessore Astengo; ho dato un assegno di 5 milioni davanti al dottor Nesi a Bellavia alla presenza dell'assessore Fumero e dell'architetto Sabelino, del dottor Genovese e, nella stanza a fianco, c'era il professor Astengo seduto nella sala riunioni che scriveva e alla fine mi ringraziarono.

Presidente — Li ha dati come contributo alla campagna?

Zampini — Sì, come contributo alla campagna elettorale, e il dottor Nesi, oltre che informarsi di questo, mi invitò a portare una documentazione della mia ditta perché la Banca Nazionale del Lavoro aveva bisogno...

Presidente — Adesso andiamo a Scicolone. Chi glielo presentò?

Zampini — Comino.

Presidente — Comino? Era il segretario di Scicolone? E Comino come l'aveva conosciuto?

Zampini — Comino l'aveva conosciuto in quel complesso di rapporti che nasceva dopo la campagna elettorale, nel senso che questi finanziamenti alla sinistra del partito socialista erano nati dall'architetto Sabelino quando, nonostante le mie pressioni sul dottor Nesi e sulle [illegible] per far rieleggere Astengo come assessore all'Urbanistica, questo non si verificò. Mi propose l'architetto Sabelino che quelle che erano le delibere che arrivavano per inerzia, anche se il nuovo assessore era diventato l'avvocato Simonelli e non c'era in pratica più nessun loro diretto intervento per ottenere queste delibere per accelerare i pagamenti. Comunque andai dal dottor Bellavia, ma a sua insaputa; sarebbe stato opportuno finanziare l'assessore Scicolone.

Presidente — Questo discorso gliel'ha fatto l'architetto Sabelino?

Zampini — Sì.

■ SEGUE A PAGINA 5

D. M. n. 4/269176 del 2-11-84

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

IL BUONO ACQUISTO «LA RINASCENTE» DA LIRE 400.000 E' STATO VINTO DA

Antonino Rindone,
via Fratel Prospero 5/A, Grugliasco (To)

CHI VINCERA' QUESTA SETTIMANA?

ECCO I NUMERI DI OGGI

gioco n. 3
3ª settimana

59	8	11	88	2
76	45	66	42	15

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 20 del sabato** corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

Ritirate gratis la cartolina per giocare al BINGO: presso il vostro giornalaio, i concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta o a La Rinascente Torino

250 milioni di premi!

21 «A112 JUNIOR»	3 LANCIA DELTA 1300	1 LANCIA PRISMA 1600	5 MILIONI IN GETTONI D'ORO	81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE

...e se avete qualche dubbio telefonate al numero 011/6965272

La deposizione di Zampini

NON TUTTI I SOLDI PER I PARTITI

(Segue da pagina 3)

Presidente: Io vorrei sapere questo, se è a sua conoscenza: queste tangenti o date o promesse le consegnavano ai partiti, o lei è sicuro che parte andava nelle tasche private dei percipienti. Lei ha notizie al riguardo?

Zampini: Al 90% posso dire che per quanto riguarda Artusi lui crei essere un problema di finanziamento del partito perché mi propose anche di scontargli delle cambiali, vale a dire mi propose di darmi delle cambiali contro contanti. Per quanto riguarda Revelli mi disse che li aveva dati al partito. Per Gatti c'era una questione con Bodrato. Inizialmente era un finanziamento. Per gli altri: Bellavita li dava sicuramente al partito, oltre ad essere l'inviato in Kenya. Ritengo, comunque.

Presidente: Nella maggioranza dei casi erano finanziamenti personali.

Zampini: Se vuole chiarire caso per caso.

Presidente: Sì, dica, su quali elementi dice che erano soldi che si mettevano privatamente in tasca.

Zampini: Le cito a memoria perché l'elenco di tutte le persone a cui ho dato dei soldi è lungo e dovrei sforzarmi un po' e sono confuso. Ad esempio, il dott. Celalù, direttore del Bureau International du travail, me li faceva sputare altrimenti non mi faceva lavorare. Borando li teneva per sé in quanto gli finanziavano una piccola parte della campagna elettorale dell'80, però lui ha restituito il denaro. Per quanto riguarda l'attuale presidente degli architetti di Torino, Oreste Gentile, gli diedi dieci milioni, però servivano a lui. Di Enzo Biffi non vorrei parlare subito. Per i versamenti fatti a Giovanni Biffi Gentili dico la sincera verità: credevo che lui le dividesse in parte con Simonelli e si tenesse una piccola parte per sé. Ho saputo con meraviglia che invece diede metà all'on. La Ganga e metà a Simonelli. Sono certo, comunque, che Simonelli li tenesse per sé, in quanto il 50% andava al partito.

Presidente: Cioè l'altro 50% lo teneva per sé.

Zampini: Questa è una mia valutazione.

Presidente: Lo disse lui.

Zampini: Non me lo disse, lo penso io. Per quanto attiene a Revelli, io diedi i primi cinque milioni attraverso Zaccone e lui mi diede conferma di aver preso questo denaro in consiglio regionale dicendomi appunto: li ho dati al partito. Io dissi: professore, erano per lei. Per quanto riguarda i secondi cinque milioni li diedi sempre a Zaccone però non ebbi conferma.

Presidente: E sulle promesse? Perché qui sostanzialmente le cose più grosse sono le promesse di quello che vi aspettavate, da due a cinque miliardi. Ora queste percentuali, secondo quanto lei sa, erano destinati ai rispettivi partiti o correnti oppure i più erano destinati alle loro tasche.

Zampini: Secondo me era un misto, anche se si parlava di una vera divisione. Devo dire, ad esempio, con estrema onestà che con Enzo non si parlava di denaro tutti i giorni, con Sciclone facevo una divisione che individuava il partito socialista con ovviamente, innanzitutto, lui come persona, poi La Ganga.

Presidente: Questo si dice persona cosa si dica?

Zampini: Voleva 100 milioni.

Presidente: Per sé, per la propria famiglia.

Zampini: Ovviamente lui avrà tutti suoi pretesti per essere eletto candidato.

Presidente: Quando le correnti ricevevano la somma, un finanziamento tramite queste vendite applicate ai contribuenti, erano al corrente che una parte veniva tenuta dai singoli mediatori?

Zampini: Io non sono mai entrato nel merito perché a me si diceva: per alcune correnti l'ho saputo perché me l'hanno detto, per altre l'ho intuito, ma a me non interessava tanto coordinare tutti, controllare tutti. Io investito del denaro, ne avevo un risultato, a me bastava questo; a me interessava guadagnare del denaro. Non mi interessava la presentazione a Bodrato, a La Ganga, al dott. Romiti. Preferivo lavorare con le persone che fossero anche al mio livello.

Presidente — Simonelli come l'ha conosciuto?

Zampini — Simonelli, ovviamente, di nome e di vista. L'avevo già visto, ma l'incontrai quando si trattava di portare avanti le operazioni che riguardavano l'istituto cartografico regionale; diciamo quello che trasformò i rapporti con Nanni Biffi Gentili.

Presidente — Nanni Biffi?

Zampini — Certo.

Presidente — Testa?

Zampini — Testa me lo presentò Bellavita, in quanto mi disse: come vedi anche se non c'è più Astengo abbiamo un giovane intelligente che è della nostra corrente.

Presidente — Astengo sapeva che lei aveva finanziato la sua campagna elettorale?

Zampini — Sì, lo sapeva. Su Astengo mi permetto di dire una cosa: Astengo era considerato un elefante in un negozio di cristalli.

Presidente — In che senso? Spaccava tutto?

Zampini — Nel senso che lui non si allineava alle logiche politiche, che lui buttava fuori dalla porta i sindaci che andavano a fargli delle proposte un po' strane.

Un plebiscito contro l'assessore

ISOLA IN VIA LAGRANGE COSI' NON VA

I sottoscritti, esercenti di attività commerciali, artigianali e turistiche esprimono parere negativo alla proposta comunale di chiusura al traffico di via Lagrange permanendo le attuali condizioni».

Questa la presa di posizione cui hanno aderito ieri, dopo la riunione sul tema svoltasi all'Ascom mercoledì sera, 73 operatori della zona su 85 mentre, come spiegano i suoi promotori: «*I dodici astenuti risultano operatori non rintracciati oppure qualche bottega individualmente interessato ad un maggior afflusso di pedoni*».

Un referendum che è stato quasi un plebiscito, insomma, anche se è evidente che molti hanno firmato a denti stretti. L'uva è acerba ma non è detto che non possa maturare: se bloccare improvvisamente via Lagrange alle auto dal 15 dicembre, in pieno caos prenatalizio, risulta ipotesi da respingere, è però più che auspicabile che a bocce ferme si possa riprendere il discorso.

Riassume Michele Rao, che si occupato di raccogliere l'opinione di parecchi colleghi della via: «*Sono tre quelli superfavorevoli alla pedonalizzazione, ma non adesso e non così. Prima ci vogliono i servizi e le strutture adatte. Soprattutto parcheggi, e questo è l'unico problema di fondo. Qui tutti, titolari e personale, arriviamo a lavorare in auto. Dove metteria, noi e i clienti? Trovata questa soluzione, il resto sarà facile*».

Più facile forse che contare su un numero di vigili purtroppo cronicamente sbilanciato rispetto alle esigenze. «*Al vero della zona fili ne mancano duecento, cinque per angolo, poi questa presenza è crollata ed è già tanto se ne resta un paio. Pensare che basterebbe un po' di equilibrio, un maggior contatto con la realtà di Torino...*».

Ed ecco un consiglio disarmato che esclude qualsiasi polemica. «*Prima di decidere sulla pedonalizzazione chi di dovere passi di qui, si informi, discuta.*

Mica è difficile: io ieri ho interpellato una quarantina di colleghi, e non ci siamo affatto limitati ad uno scambio di battute. Basterebbe così poco, per valorizzare questo splendido centro torinese e le tre o quattro strade che ancora funzionano... Guai a gestirle con troppa disinvoltura».

Anche se il gioco qualche volta vale la candela, ed è un peccato che nella frettolosa raccolta di firme ci si sia dimenticati di coinvolgere operatori al livello di Coin o della Rinascente; anche loro, in fondo, possono avere qualcosa da dire.

Per esempio, come assicura un portavoce di Coin che l'altra sera ha assistito alla atta alla riunione di via Mazzini, che «*noi, a nome della grande distribuzione, siamo nettamente favorevoli all'idea della chiusura al traffico in via Lagrange, pur non sottovalutando le grosse difficoltà esistenti a partire dalla endemica carenza di parcheggi*».

Anche se si partisse di brutto il 15 dicembre? La risposta, inframmezzata da un grosso sospiro di autoincoraggiamento, è categorica: «*Pur avendo ben presenti i problemi di cui sopra, ebbene sì. Noi siamo favorevoli su tutta la linea*».

l. r.

CONVEGNO FINANZA LOCALE

«Amministratori pubblici e finanza locale» è il titolo del convegno di studio che si terrà domani mattina (dalle ore 9,30 in avanti) al Teatro Carignano. A introdurre i lavori, l'on. Guido Bodrato, vicesegretario nazionale della democrazia cristiana, mentre sarà il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, a pronunciare il discorso di chiusura.

Al convegno, organizzato dall'«Apael Torino» (Associazione provinciale enti locali), intervengono i professori Mario Rey, Giuseppe Bracco, Attilio Gaboardi e il sen. Riccardo Triglia, presidente nazionale Anci. Giovanni Picco presenterà l'«Apael» e i suoi programmi.

Dopo la comunicazione giudiziaria per corruzione, interesse privato e truffa ai danni della Regione

PARLA ENRIETTI, EX PRESIDENTE DELLA REGIONE «LA DELIBERA FU APPROVATA DAL GOVERNO, QUINDI....»

Ezio Enrietti si definisce «*stupito, ma tranquillo*» per la comunicazione giudiziaria che il magistrato, dottoressa Stella Caminiti, gli ha inviato indiziandolo di corruzione, interesse privato e truffa ai danni della Regione Piemonte. Dice: «*Sono così tranquillo che mercoledì, quindi appena avuta la comunicazione giudiziaria, mi sono presentato spontaneamente dal magistrato assieme al mio legale, professor Dal Piaz*».

La linea di difesa dell'ex presidente socialista della Regione sembra abbastanza chiara. Osserva: «*La delibera con cui sono stati affittati gli uffici in piazza Castello 71, attualmente occupati dal Genio Civile, è stata regolarmente approvata dal commissario di Governo. Dunque...*».

Ma tutte quelle critiche e contestazioni sull'affitto definito dalle opposizioni «*folle*» oppure «*d'oro*»? Anche per questo c'è una risposta: «*Ci saranno nuove perizie, le ho già chieste, vedremo se l'affitto era fuori dalla realtà. Di più non posso dire, dal magistrato dopo la nostra conversazione mi è stato fatto notare che l'argomento è ormai vincolato dal segreto istruttorio*».

Oltre ad Enrietti altri sette imprenditori e liberi professionisti hanno ricevuto la stessa comunicazione giudiziaria. La vicenda dell'affitto «d'oro» per i 1780 metri quadri in piazza Castello 71, all'angolo con via Accademia delle Scienze, parte ufficialmente il 2 giugno 82 quando

> *Mi sono presentato spontaneamente al magistrato*

Ezio Enrietti in persona presenta in giunta la delibera per fare affittare i locali dalla Regione.

Il canone sarà di 261 milioni l'anno (rivalutabili ogni anno al 18 per cento) per un periodo di 9 anni. Le reazioni sono immediate. Persino i dipendenti della Regione sul loro periodico, «*Il fogliaccio*», lamentano oltre decisamente esagerate. Si fanno un po' di conti e si scopre che con gli aggiornamenti si sarebbero spesi 3818 milioni in 9 anni, cioè un milione e 944 mila lire al metro quadro, cioè quanto bastava per acquistare i locali.

m. v.

■ La cooperativa «Il Margine», l'Arci Valle di Susa e la Ussl 24 hanno organizzato per domani mattina, a Grugliasco in viale Radich 6, un convegno sul titolo «Handicap: oltre quale futuro?». L'apertura dei lavori alle ore 9,30 con la relazione introduttiva della psicologa Enza Zagaria, poi gli interventi degli amministratori locali e della Provincia, alle 11 il dibattito col pubblico, alle 14 ripresa dei lavori con proiezione di un videotape di Sergio Sulli, sulle attività dei C.S.T. locali, alle 14,30 altri interventi. Il convegno intende approfondire la complessa tematica dei rapporti intercorrenti, nell'ambito della risocializzazione e riabilitazione, tra i soggetti portatori di handicap, gli enti locali, l'associazionismo e il mondo del lavoro.

● Questa sera alle ore 21, al centro di incontro di via Verolengo 210, il gruppo «L'uovo nell'angolo» di Rivoli si esibirà in «Alla ricerca dell'amico perduto».

● Nel centro di incontro di Mirafiori Sud, in via Morandi 47, questa sera alle ore 20,30, proiezione dell'audiovisivo «Nicaragua — Cultura, religione, minoranze etniche», nell'ambito dell'iniziativa su «Proposte, idee, fatti, per una nuova solidarietà internazionale».

● La circoscrizione Madonna del Pilone (via Bardassano 5/a) organizza corsi di acquerello in otto lezioni (per ragazzi in età scolare da martedì 27 e per adulti da giovedì 29) e un corso di storia in cinque lezioni («Il Piemonte durante l'età del Risorgimento»), con inizio giovedì 29. Il corso di acquerello costa 30 mila lire, quello di storia 3550 lire.

● Questa sera a Rivoli, presso il «Relais la Fontaine» in via Piol 41/a, alle ore 21, concerto del gruppo folk «Appalachian County». Il programma che presenta comprende materiale urbano e rurale e si basa sulla varietà delle forme musicali di queste tradizioni.

● Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 316, del 15 novembre '84, è stato pubblicato il bando di concorso per titoli per il personale non insegnante, da assegnare «per comando della durata di un quinquennio» presso l'Istituto Regionale di Ricerca Sperimentazione Aggiornamenti Educativi del Piemonte. Il testo del bando è affisso presso la sede dell'istituto in corso Matteotti 32/a, 1° piano, a Torino. Può partecipare il personale di ruolo della Scuola, del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Università. Le domande scadono il 14 dicembre prossimo. I posti messi a concorso sono 14.

● Fino al 29 novembre, presso gli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25, il Centro Studi Nomadi in collaborazione con il Comune di Torino, ha allestito la mostra «Gli zingari, un popolo», che rimarrà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18. Le visite guidate possono essere prenotate telefonicamente presso il Centro dalle 9,30 alle 15,30 ai numeri 740171 e 7496016.

● Il centro di cultura e di studi «Giuseppe Toniolo» organizza un convegno su «Egitto e società antica», la cui prima sessione si è svolta nello scorso giugno, e la cui seconda sessione si apre oggi pomeriggio, alle ore 15 e continua domani per tutta la giornata, presso la sede del consiglio regionale in palazzo Lascaris, in via Alfieri 15.

CIRCHI

CESARE TOGNI (Pellerina, tel. 774.475): feriali ore 16 e 21, festivi ore 15-18-21. Visita zoo dalle 10 alle 14. Improrogabilmente sino al 26 novembre.

AMERICAN DOLPHIN SHOW (corso Vittorio ex Foro Boario, t. 448.889): orari spett. feriali 16-18; prefestivi e festivi 11-15-17-21. Adulti L. 5000, rid. 4000. Tutti i giorni feriali spett. speciali scuole ore 11 a prezzi ridotti.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 3): 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 i Lord's.
FARO ore 21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero, Armando; ore 21 Elisabetta vi ricorda la sua serata elegante.
GARDEN: venerdì elegante con Carlo Pierangeli. Cavalieri abito nero o blu scuro, dame da sera lungo.
LA LUCCIOLA: ore 21 liscio elegante.
LA PERLA del Valentino: ore 21 venerdì elegante Gruppo S. Panettone, free drink. E' di rigore abito nero o blu scuro cavalieri, lungo dame.
LE PARADIS (S. Massimo 14, 836.775): ore 21 «gala delle rose», orch. Punto d'Incontro R. S.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
PRINCIPE: ore 21 orch. Rovetti.
TROCADERO: ore 21 Danilo-Carmen Ruzi.

AL CHIODO FISSO - RISTORANTE - PIANO BAR (via Omero 1, tel. 850.5842): al piano N. La Piana canta Moni.
IRIDE - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 839.7441): al piano Piero, canta Silvena Del. Franca Nonsa e il suo cabaret.
ODEON NIGHT: ore 21,0-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: orch. Vitale canta Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (via C. Battisti 3, 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Nadia Giacomini R. S.
THE BIG CLUB (t. 650.483): «My Generation», musiche e atmosfere Anni 60.

GALLERIE E MUSEI

APPRODO: (Bogino, 17): Gianni Dova.
ARTE ANTICA (L.7) (via Volta 9, tel. 518.634): Importanti incisioni antiche. Orario: 10-12,30; 16-19,30.
ARTE CLUB (Brofferio 3): Le bambole.
ARTECENTRO - **GUAGLINO** (S. Carlo 183): Antiquariato, pezzi rari dal XII Secolo al Liberty. Arte moderna: 2000 dipinti, guazzi, disegni e grafica italiana e straniera. (Concordare visita tel. 511.101 - Orario 16; 19,30).
ARTE 121 (Nizza, 121): Sei scultori: Audagna, Bisoli, Guarante, Rita, Terenzino, Urla.
ARTENOVECENTO (via Madama Cristina 87, 2° piano): Due generazioni: Roberto e Laura Terracini.
AVERSA (v. C. Alberto 24, tel. 532.882): Pittori dell'800.
CASA D'ARTE - Alpignano (tel. 967.7447): Manne di Paulucci e '800 piemontese.
CENTRO D'ARTE ROCCHETTI (c. Garibaldi 158, Venaria, tel. 011 216.196). 20-30 nov. espone Gianni Galliari.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Kakiemon e Imari - Porcellane Giapponesi dal Museo Duca di Martina di Napoli. 10 novembre - 8 dicembre. Orario 10-12; 16-18,30.
DANTESCA: Bruno Edel «Il circo».
DAVICO: Antonio Pessanti. Inaugurazione ore 18.
GALLERIA CODA GIANNI (c. Palestro 22, t. 541.214): Opere scelte di Odorino Campagnari. Dal 24-11 al 10-12.
GALLERIA GUERNICA (via Gioberti 40, tel. 533.412): G. K. Bodanza dal 16 al 30 novembre. Orario 17-19.
HELICON (via Mazzini, 20): Pino Manzoni. Ore 10-12; 15-19,30.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): G. Leo.
LA ROCCA: Manifesti originali.
LA SALETTA D'ARTE (corso Montegrappa 51; tel. 740.738): Opere di Alberto Giuliani. Orario 10-12; 16-20.
OTTINI (via M. Vittoria 45, tel. 831.013) Tappeti Gabbeh. 10,30-12,30; 16,30-20.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Ugo Pozzo 1900-1981 pittore futurista. Orario 16,30-19,30.
SALONE DE LA CHAMBRE DE COMMERCE ITALIENNE ET DE PARIS (Rue du Faubourg Saint-Honoré 134): Personale di Silvio Brunetto «Terra d'Italia».
SALETTA VINCIGUERRA (Rossini, 22): Galliarini, Ostroni, Follini, Gilardi, Lupo, Maggi, Pasini, Reycend.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giulio Romano Vercelli.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Personale Achille Zanlodi.
BERMAN: Umberto Levi.
CAVOUR - Moscafiori Edina Prochet.
CITTADELLA (via Benone 31): Galvano.
CONFRONTARTE (via Massena 19): Della scultura. Orario 14-20.
GIUBI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Forgioli, paesaggi.
LA BUSSOLA (via Po 9): Sironi: tempere e disegni.
LA GIOSTRA - Arti A. Peyrolo.
LE IMMAGINI: Disegni e incisioni da collezione.
NARCISO Carlo Bossoli.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Omaggio Henri-Maurice Cahours a 10 anni dalla scomparsa.
PIRRA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1, tel. 877.810): Anne Sandi Jane.
SAN LORENZO: «Il Novecento» (via Filadelfia 142, tel. 329.9248).
S. AGOSTINO (corso Siccardi 15, tel. 536.963): Mino Maccari. Or.: 10-12,30; 16-19,30. Hotel Ambasciatori, corso Vittorio 104: Esposizione d'arte. 160 dipinti '900 italiano. Ore 10-13.
SPRIANO - Omegna: Achille Perilli.
TUTTAGRAFICA: G. R. Lanza.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Clowns e circo nel cinema», alle 16 e 21,15 Die Artisten über den Zirkuskuppel: Ratlos, di Alexander Kluge, con H. Hoger, S. Graue, A. Edel (R. F. T., 1968, min. 110) (edizione originale in tedesco).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; castello 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino della raccolta.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da licenti).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-13,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12, 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso, i gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo condirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Maseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paluschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 661 DEL 30-12-1983

Con immenso dolore la moglie Elena annuncia l'improvvisa perdita del marito

Florindo Tortolone

unitamente alla madre, il fratello, la cognata, i suoi cari nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 c.m. alle ore 14,30 nella chiesa di Gesù Operaio (via Leoncavallo 18). Il feretro proseguirà per Rivara Canavese.
— Torino, 22 novembre 1984.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Florindo Tortolone

— Torino, 22 novembre 1984.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Florindo Tortolone

— Torino, 22 novembre 1984.

Il Reparto Tipografia prende parte al dolore della famiglia per la morte di FLORINDO.

Alberto De Braud

Ing. Alberto Pavesi

Giovanni Germanetti

Ivo Pierantoni

Rosina Regis

Teresa Porello ved. Boggiatto

prof. Giuseppe Ferrero

Pietro Tavella

Chiara Tarantini ved. Marcone

Felicina Giacomino ved. Balma Rughet

Felicina Gallina ved. Manzo

Romano Saladini-Pilastri conte di Rovetino

Angiolina Pellero ved. Negro

Ferruccio Giacone

(Continua a pag. 9)

Si inaugura la prima mostra «Idea Natale»

SAVIGLIANO DA OGGI PER DIECI GIORNI CAPITALE DEL REGALO

SAVIGLIANO — S'inaugura oggi pomeriggio la 1ª Mostra provinciale del regalo «Idea Natale». Alla presenza del presidente Aldo Viglione, delle autorità provinciali e locali, verrà tagliato il nastro che darà il via alla rassegna. La fiera è stata allestita in piazza del Popolo e sotto la Settecentesca Ala. Partecipano cento commercianti che presentano al pubblico le ultime novità. La rassegna chiuderà il 2 dicembre.

Sotto l'Ala verrà contemporaneamente inaugurata una singolare mostra. In teche di vetro sono stati sistemati i giocattoli degli ultimi cent'anni: dalla bambola di porcellana con il viso triste, ai trenini di latta che funzionavano a molla, ai soldatini di piombo con le divise piemontesi del Risorgimento, e poi carretti di legno, cavalli a dondolo, trottole colorate a mano, macchine a pedali e i graziosi cerchi che le ragazzine facevano correre lungo le strade.

Giuseppe Asteggiano, ideatore della rassegna e presidente del Comitato organizzatore, spiega: *«Per la prima volta siamo riusciti a riunire in una [illegible] manifestazione tutti gli operatori del settore regalo. In 5 mila metri si può trovare davvero di tutto»*.

Che cosa offre la mostra? Asteggiano spiega: *«Nei cento stand il visitatore troverà una gamma vastissima di oggetti regalo. Dai più semplici e poco costosi, al regalo da cifre con sei zeri. Anche i più esigenti potranno trovare l'oggetto che cercano»*.

Perché avete anche allestito la mostra storica del giocattolo? Risponde Elio Castellano, vicepresidente del Comitato: *«Abbiamo ritenuto doveroso ripercorrere le tappe e l'evoluzione dei giochi in questi ultimi cent'anni. La mostra mette a confronto parecchie epoche. Le persone anziane rivivranno gli anni della gioventù; i ragazzi impareranno a conoscere i giochi dei nonni»*.

Nel contesto della mostra storica [illegible] anche presentate le *Boule-de-neige*, le antiche palle di vetro con la neve che le nostre nonne sistemavano sopra i caminetti. La collezione, presentata da un noto collezionista astigiano che le ha recuperate in tutto il mondo, è unica nel suo genere. Sempre sotto l'Ala verranno sistemati i plastici in scala dei treni più famosi degli ultimi cent'anni, realizzati dalla Cunifer, un circolo di modellisti. In mostra anche vecchie auto e moto in scala e soldati del Club modellistico statico cuneese, e il Gioco legno, antichi e nuovi modelli occitani.

In questo gigantesco Paese dei balocchi prenderà il via anche un concorso de «La Stampa» riservato ai bambini. I ragazzi dovranno indovinare, attraverso le domande che il giornale pubblicherà tutti i giorni, giocattoli antichi e particolari di balocchi e fumetti molto conosciuti.

Florenzo Panero

A Villarboit

CAMIONISTA DENUNCIA RAPINA MA VIENE ARRESTATO

CIGLIANO — Un camionista francese, Jean-Pierre Perrin, 37 anni, si è presentato mercoledì notte alla Stradale del comando di Villarboit quale vittima di una rapina da parte di due banditi armati.

Costoro, dopo di averlo legato mani e piedi e abbandonato sulla piazzola al chilometro 27 dell'autostrada Torino-Milano, presso Galliate, sarebbero poi fuggiti, stando alla denuncia presentata dal Perrin, con il camion carico di liquori per un valore di 40 milioni. Ma ieri il rapinato è stato arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica di Novara.

L'accusa è di furto aggravato in concorso con ignoti. L'inchiesta della Stradale e della squadra di polizia giudiziaria è in corso. Si tratta ora di giungere all'individuazione dei complici del francese arrestato.

Non ha retto la versione del Perrin fornita alla Stradale. Il camionista con un fantasioso alibi che aveva cercato di costruirsi con dovizia di particolari per mettere al sicuro la sua posizione, aveva cercato di trarre in inganno gli agenti della Stradale.

Ma il certosino lavoro di circa ventiquattro ore di indagini ha portato a conclusioni del tutto diverse, che hanno avuto sbocco nell'ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica novarese.

Alcuni aspetti di questa sconcertante vicenda debbono tuttavia ancora essere chiariti. Si tratta di accertare dove sono finiti il mezzo e il carico; se il veicolo sia transitato in effetti sull'autostrada come indicato dal francese; d'intesa con quanti il camionista arrestato abbia operato; di dove e chi siano i banditi. L'inchiesta prosegue mentre nel frattempo le maglie della rete intorno ai complici del francese sembrano stringersi con il trascorrere delle ore.

a. r.

Dopo il delitto, la sera del 25 agosto, se ne andò tranquillamente a dormire

IN ASSISE IL MURATORE DI ACQUI TERME CHE UCCISE A PUGNI E CALCI UN AMICO

ALESSANDRIA — La Corte d'Assise di Alessandria sta giudicando (la sentenza si avrà in giornata) il muratore Antonio Livoisi, 31 anni, sposato, padre di famiglia, che la notte del 25 agosto scorso ha ucciso a pugni e calci, finendolo poi con una corda al collo, l'imbianchino Arnaldo Cresta, 58 anni (entrambi abitanti ad Acqui rispettivamente in via Nizza e in via Biorci). Un delitto inspiegabile, maturato nell'ambiente degli omosessuali.

L'imputato, che beneficia della seminfermità di mente riconosciutagli da una perizia psichiatrica, risponde di omicidio volontario. E' detenuto dalla notte del delitto e in istruttoria si è limitato a dire che quando colpì il Cresta era ubriaco e non ricorda che cosa sia successo. Ha però negato di avere strozzato l'imbianchino, noto come «Bam Bam», che gli aveva fatto proposte oscene.

Il delitto avvenne sull'auto di Antonio Livoisi che, ucciso l'imbianchino, lo abbandonò in mezzo alla strada, lasciò sulla stessa via, una zona periferica di Acqui, l'auto e tornò a casa dove fu arrestato dai carabinieri mentre dormiva, gli abiti ancora sporchi di sangue.

Intanto alla cancelleria del tribunale sono stati firmati i motivi d'appello contro la sentenza pronunciata nel tardo pomeriggio di ieri dalla stessa Corte nei confronti del bracciante agricolo Filippo Scarlata e dell'autista Franco Bernardinello processati per concorso in omicidio premeditato. Rispondevano della morte del bracciante Carmelo Ambra freddato con due colpi di fucile nel cortile della propria cascina a Incisa Scapaccino (autore materiale del delitto lo Scarlata essendosi il Bernardinello limitato ad accompagnarlo in auto). Filippo Scarlata è stato condannato a 24 anni di reclusione, Franco Bernardinello è stato assolto per insufficienza di prove dall'omicidio e condannato a due anni per i reati minori, furto del fucile e detenzione della stessa arma. Il p.m. aveva chiesto la condanna per entrambi all'ergastolo. A impugnare la sentenza sono stati il rappresentante la pubblica accusa e il difensore di Filippo Scarlata.

e. c.

Operaio scomparso

RITROVATO CADAVERE DOPO 3 MESI

VOGHERA — *(r. p.)* Un operaio di 51 anni, Giuseppe Spalrani, scomparso la sera del 21 agosto, è stato trovato cadavere in una roggia a Bastida Pancarana. L'uomo abitava poco distante e viveva solo; il giorno della scomparsa, dopo il lavoro era andato a cena alla trattoria [illegible] e poi si era fatto accompagnare a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Da quel momento non si era più saputo nulla di lui. I parenti avevano denunciato la scomparsa ma le ricerche non avevano dato esito.

Ieri due cacciatori hanno visto il corpo nella roggia dando l'allarme. Sono accorsi i vigili del fuoco che hanno recuperato la salma ormai in stato di decomposizione trasportandola poi a Pavia dov'è stata sottoposta ad autopsia. L'esame necroscopico ha accertato che lo Spalrani è morto per annegamento. Si presume che sia caduto accidentalmente nella roggia mentre rincasava.

Colpo di scena ieri in tribunale a Novara

RITRATTA AL PROCESSO TIBONI L'UOMO-CHIAVE PER L'ACCUSA

NOVARA — Colpo di scena ieri al processo contro i presunti rapitori di Wally Camarda Tiboni. Antonino Reitano, l'uomo che con le sue ammissioni aveva permesso il collegamento fra la banda di sequestratori bergamaschi condannata in blocco per il rapimento di Bruno Valota, e la vicenda Tiboni, ha ritrattato tutto: «Non so niente — ha detto —. Siamo tutti nelle mani di Dio».

Corporatura massiccia, bruno, di origine calabra, Reitano è fuori dalla «gabbia» separato dagli altri imputati per precauzione. E' stato il personaggio principale della giornata e contro di lui gli altri imputati si sono scagliati con ingiurie di ogni genere, specie quando Reitano, rivolto a loro ha detto: «Sono stato pestato in carcere. Avete tentato di farmi uccidere».

A suo tempo Reitano aveva confessato di essere stato il carceriere di una donna incinta nell'ottobre dell'81. Il particolare della gravidanza e la data avevano consentito di collegare la banda di Bergamo al rapimento di Wally Camarda Tiboni la quale all'epoca della sua terribile avventura era incinta di sei mesi.

Ieri quando Antonino Reitano ha ritrattato le sue precedenti ammissioni, dal gruppo degli altri imputati si sono levate urla di soddisfazione: «Ecco la prova che Reitano è un falso. Ci ha messi tutti nei guai. Siamo estranei non solo al rapimento Tiboni ma anche a quello di Bruno Valota per il quale siamo stati condannati».

Oggi, però, è prevista una testimonianza che potrebbe capovolgere nuovamente le sorti del processo, quella della protagonista principale: Wally Camarda Tiboni. Seguiranno poi un'altra quarantina di testimoni. Interessante la descrizione che farà la Tiboni della prigione nella quale, bendata, trascorse i 19 giorni nelle mani dei suoi rapitori durante tutta la fase delle trattative concluse con l'esborso di 800 milioni da parte della famiglia e con la liberazione dell'ostaggio.

Ci sarà la conferma delle dichiarazioni di Antonino Reitano ritrattate ieri? Certo che la casa indicata da quest'ultimo, quella di Milano in via Pisanelli 21, nella zona San Siro, è sempre al centro dell'intera vicenda. Ad essa, per un verso o per l'altro sono legati tutti gli imputati, da Giovanni La Rosa al figlio Angelo a Marinella Salis, i tre che a quanto pare abitavano nell'appartamento. La casa era frequentata anche dal latitante Luciano Petroni, da Antonino Reitano e dal padre di questi Raffaele oltre che da Michele Falletti, parente dei La Rosa. Gli ultimi due imputati, il sudafricano Daniel Gideon Pienar e Giuseppe Saladino, stando alle prime dichiarazioni di Antonino Reitano, erano invece i «telefonisti» della banda.

m. s.

AGGREDISCE UN'ANZIANA IN CASA

GATTINARA — *(r. g.)* Riuscì a carpire la buona fede di un'anziana donna e cercò di usarle violenza. Adesso è stato arrestato. Protagonista dell'episodio è un operaio di 29 anni, Carmine Calabrese, originario di Matera e domiciliato a Gattinara in via La Marmora 8. Sul suo conto ha emesso un ordine di cattura la procura della Repubblica di Vercelli. Da ieri è in carcere.

Stando all'inchiesta, la vicenda è di una decina di giorni fa. A Lenta, Calabrese si presentò alla porta dell'abitazione della sessantasettenne Teresilla Contro. Riuscì a farsi ospitare e la donna gli offrì persino una tazza di caffè. D'improvviso, l'operaio divenne minaccioso, aggredì la Contro, tentò di svestirla e di usarle violenza. L'anziana donna cercò di opporsi e le riuscì di avvicinarsi al cassetto di un mobile della cucina, dal quale afferrò un coltello con il quale mise in fuga l'individuo.

Identificato poco dopo dai carabinieri, fu denunciato a piede libero per tentata violenza. Il magistrato ne ha ora disposto l'arresto.

Piemonte che lavora/ L'industria delle cave

«CI SOFFIANO GLI APPALTI»

PROTESTANO LE IMPRESE TORINESI DEL MARMO

TORINO — Gli imprenditori torinesi del marmo si lamentano e sollecitano una maggiore attenzione di Parlamento ed enti locali nei loro confronti. *«Le aziende emiliane e lombarde ci soffiano le commesse* — sostiene l'architetto Bruno Ghione, vice-presidente della *Associazione fra le aziende industriali minerarie, estrattive, del marmo, della pietra e affini — da anni, ormai, non riusciamo ad aggiudicarci gran parte degli appalti pubblici, anche se non capiamo come i colleghi di altre regioni possano praticare prezzi più convenienti dei nostri, nonostante i costi enormi di trasporto cui vanno incontro»*.

Osserva Ghione: *«L'edilizia è ferma. Chi lavora nel settore, oggi, riesce a sopravvivere grazie a due strade: la ristrutturazione delle abitazioni esistenti e le tombe di famiglia nei cimiteri. Nel primo caso, riusciamo a far fronte a quanto il mercato ci chiede; nel secondo, invece, ci vediamo sistematicamente sottrarre gli appalti degli enti pubblici da imprese che vengono da altre regioni. Una situazione anomala, che non si verifica ad esempio a Milano e Genova. Ma, soprattutto, una strada senza contropartite: gli altri operano a casa propria e a casa nostra; noi non lavoriamo qui e non riusciamo a lavorare altrove»*.

Sono oltre 250 i laboratori presenti in Torino e provincia dove si lavorano marmi e pietre. A questa realtà, è legata quella della estrazione della materia prima: nella stessa zona, sono circa trecento le imprese che operano nelle cave. E, per completare il quadro, occorre aggiungere nell'elenco le due miniere subalpine: la *Amiantifera* di Balangero e la *Talco Grafite Val Chisone* di Pinerolo. Due colossi del settore (aziende all'avanguardia dal punto di vista dei macchinari e delle tecnologie, anche se misconosciute), con problemi in parte anche molto diversi dal resto delle imprese, dove si lavora invece, quasi artigianalmente, con un numero di addetti molto inferiore (nel 1981, il 70 per cento delle aziende di estrazione per materiali da edilizia registrava meno di 15 dipendenti).

«Il 1984 è stato ancora un anno di crisi pesante per il settore — sostiene Persico — *soprattutto per quelle imprese legate all'edilizia e che vendono sul mercato interno, regionale e italiano. Parlare di situazione di stallo per certi industriali della ghiaia o dei marmi, sarebbe ancora usare un eufemismo. Diverso il bilancio per chi lavora per l'export. L'anno che sta per chiudersi ha visto un leggerissimo miglioramento di produzione e di ordini»*.

Dalla *Talco Grafite* di Pinerolo e dalla *Amiantifera* di Balangero, oltre il 50 per cento della produzione parte per l'estero: talco ed amianto destinato ad aziende di trasformazione di tutto il mondo. Lo sapevate, ad esempio, che il talco della Val Chisone è un prodotto di primissima qualità e viene utilizzato dal settore cosmetico e farmaceutico? Inoltre, costituisce materia prima per l'industria plastica, chimica, della carta e della gomma.

Sono meno positive, invece, le statistiche legate al fattore occupazione. Il settore registra, nel suo complesso, una perdita di posti-lavoro dovuta non esclusivamente a motivi congiunturali, ma soprattutto per cause strutturali. L'automazione è entrata in quasi tutte le fasi di produzione; ci sono cave e laboratori fortemente meccanizzati che riescono ad eseguire le operazioni con 3-5 addetti. A sostegno della tesi, basti ricordare che, al censimento 1981, le imprese di estrazione materiali da costruzione erano 158 con 738 addetti, mentre dieci anni prima erano 141, con 949 addetti.

L'avvenuta industrializzazione del settore «artigianale» legato alla lavorazione del marmo e delle pietre ha comportato anche un notevole invecchiamento della mano d'opera ed ha sottratto spazi notevoli di occupazione giovanile. *«Se non vi fossero i costi paurosi che attualmente vincolano in modo drastico la possibilità di assunzione, specie da parte delle piccole e medie aziende* — specifica l'architetto Ghione — *le nostre imprese sarebbero in grado di riassorbire il loro personale per oltre il 30 per cento degli addetti. Ora, con i contratti di formazione-lavoro biennali previsti dai decreti governativi, potremmo coinvolgere molti giovani. Tuttavia, occorre una attenzione maggiore del Parlamento e delle forze politiche per rendere stabili e non saltuari questi provvedimenti»*.

Sergio Persico parla, invece, delle conseguenze gravi della mancanza di una legge-quadro nazionale che riguardi l'intero settore e che metta un po' di ordine nella normativa regionale oggi esistente. *«Ci sono sperequazioni enormi, oggi, fra zona e zona, anche all'interno della stessa regione. Le competenze non sono ben definite e non è raro che un ente conceda senza problemi la sua autorizzazione, mentre un altro ente la nega, con ripercussioni gravi sulle attività, sulla produzione e sui costi. Un solo esempio, fra i tanti: scaricare un autocarro di fanghi industriali in Toscana costa 50 mila lire; farlo in Piemonte, mezzo milione. Un imprenditore di Nichelino deve portare le sue scorie in una discarica pubblica ai limiti con la Lombardia; e così via»*.

Persico ritiene, infine, che debba essere rifinanziata la legge mineraria del '81. «Fondi — precisa — *che debbono servire soprattutto per investimenti e ricerca; non solo per il ripiano dei deficit delle aziende pubbliche. Sino ad oggi, queste ultime hanno fatto la parte del leone; ma è bene che si tenga conto anche della nostra presenza e si sostenga un settore importante come il nostro»*.

Mario Tortello

La «scheda» della categoria nella provincia di Torino

SERGIO PERSICO, IL PRESIDENTE DELLE «MINIERE» DI CASA NOSTRA

I problemi delle aziende minerarie ed estrattive «Favoriamo i contratti per i giovani o il settore rischia il tracollo»

L'ASSOCIAZIONE. Si chiama *Associazione fra le aziende industriali minerarie, estrattive, del marmo, della pietra e affini* l'organismo che raggruppa presso l'Unione Industriale di Torino gli imprenditori di queste categorie.

CHI LA PRESIEDE. Presidente è il dottor Sergio Persico; vicepresidente l'architetto Bruno Ghione.

LE MINIERE TORINESI. Sono due le miniere presenti in provincia di Torino: l'Amiantifera di Balangero e la Talco Grafite Val Chisone di Pinerolo.

LE ALTRE INDUSTRIE. Per quanto riguarda, invece, l'industria di estrazione di prodotti di cava per materiali da costruzione, per refrattari e ceramiche, pietre da costruzione (marmo, granito, basalto, profido, ghiaia) e altri materiali di cava (pietre da gesso per calce, cementi, argilla e caolino) il censimento '81 registra 158 imprese con 738 addetti (dieci anni prima erano 141, con 949 addetti).

IL «PESO» SUL SETTORE. Il peso «torinese» sull'intera Regione è del 26,1% per quanto riguarda le aziende e del 24,2 per gli addetti. A livello nazionale, il settore piemontese rappresenta il 13,1 per cento delle imprese italiane ed il 2 per cento degli addetti.

GLI ADDETTI. Globalmente, circa mille dipendenti.

Sergio Persico

BAGARRE IN GIUNTA PER L'AUTOSTRADA DA AOSTA AL BIANCO

La nuova sinistra accusa lo studio di superficialità e di deturpare l'ambiente

Secondo la Spea, la società di Milano che ha redatto il progetto, la costruzione del collegamento autostradale riducendo i tempi ridurrebbe anche i costi e favorirebbe il turismo

AOSTA — Il collegamento autostradale tra Aosta e il Traforo del Monte Bianco porterà dei benefici alla regione valdostana? All'interrogativo ha dato risposta la società Spea di Milano cui la Regione ha commissionato uno studio, che ha già sollevato polemiche con una denuncia del gruppo consiliare di nuova sinistra. Elio Riccarand ha mostrato la sua sorpresa «*per la superficialità delle analisi, l'aleatorietà delle previsioni, la vetustà dei dati, l'indeterminatezza delle fonti conoscitive*».

In un'interrogazione rivolta alla giunta, il consigliere regionale di nuova sinistra ha sottolineato «*la stupefacente unilateralità dello studio che dimentica totalmente di calcolare i costi collettivi (per la costruzione e gestione), quelli individuali (i pedaggi) ed i costi socio-ambientali (aumento dell'inquinamento, del consumo di idrocarburanti, consumo del territorio e deturpazione dell'ambiente)*».

Secondo la Spea il collegamento autostradale ridurrebbe i tempi di trasporto e rappresenterebbe (con riferimento ai costi 1983 applicati al prevedibile traffico del 1989) una economia di poco inferiore ai 30 miliardi di lire l'anno. I risparmi energetici (per effetto delle minori percorrenze e del livello di servizio assicurato dalla nuova autostrada) ammonterebbero nel 1989 a 15 miliardi di lire l'anno.

Attraverso una serie completa di calcoli si è voluto dimostrare un risparmio nei tempi di percorrenza che, secondo lo studio, sarebbero di 5798 ore al giorno per i veicoli passeggeri e 2773 ore per quelli pesanti. Si sono anche calcolati i costi derivanti dalla congestione del traffico in rapporto al maggior consumo di carburante che raggiungerebbe la somma di 110 milioni di lire l'anno.

Lo studio evidenzia poi come il nuovo tracciato autostradale non sembri arrecare danni al paesaggio che attraverserebbe, sia perché nella parte alta correrebbe prevalentemente in galleria e nella parte bassa si manterrebbe prossima alla strada esistente e costeggia il corso della Dora Baltea in modo da «*occupare in minima parte i terreni di buon valore agricolo attraversati*».

Considerando poi gli effetti positivi sul turismo sono citate notizie statistiche riferite al 1983. Nel documento si dice che nella regione sono stati introitati, quattro anni fa, circa 158 miliardi di lire per turismo, introiti destinati a subire un notevole incremento, perché l'autostrada ridurrebbe, soprattutto per i turisti stranieri, i tempi di percorrenza, costi di carburante, pneumatici, lubrificanti, eccetera.

Uno studio che in definitiva non soddisfa il consigliere Riccarand, che definisce lo studio troppo elogiativo e poco imparziale.

g. m.

Ancora problemi alla ditta di Crescentino

SINDACATI E PROPRIETA' SEMPRE PIU' LONTANI ALLA «EVA GOMME»

La messa in cassa integrazione speciale di altri 15 dipendenti ha inasprito i rapporti fra le due parti che si lanciano accuse sulla linea di condotta

CRESCENTINO — Continuano a rimanere lontane le posizioni tra i proprietari dell'Eva Gomma ed i rappresentanti sindacali. Nei giorni scorsi 15 dipendenti sono stati posti in cassa integrazione speciale e la decisione presa dalla direzione del calzaturificio, non condivisa dalla controparte sociale, ha ulteriormente inasprito i rapporti fra le due parti.

A questo proposito il sindacalista della Cisl Domenico Cimini ha sostenuto: «*Si colpiscono sempre i più deboli. Si continua a mettere in cassa integrazione lavoratori che sono capofamiglia con moglie e figli da mantenere. Non è così che ci si comporta dopo che sindacato ed operai si sono dimostrati ragionevoli ed hanno accettato i numerosi cambiamenti di opinione dei proprietari. Dobbiamo attendere di essere ancora pagati per la cassa integrazione di questo inverno e di questa estate*».

Di parere opposto sono naturalmente i datori di lavoro che contestano la linea di condotta del sindacato. «*E' tutto falso. Non ci sono state discriminazioni perché la cassa integrazione è a rotazione* — dice il cav. Gino Bragante —. *Proprio a Cimini siamo detto che non sapevamo quanto sarebbe durata la cassa e che ci saremmo trovati per decidere il periodo. Non è vero che gli operai hanno protestato: solo uno si è lamentato e sono stati gli stessi sindacalisti a richiamarlo.*

«*Per quanto riguarda la cassa integrazione di questa estate si tratta di poche ore e poi non è colpa nostra se non l'abbiamo potuta pagare. Per pagare la cassa integrazione speciale, a differenza di quella normale, bisogna aspettare l'autorizzazione da Roma e questa non è ancora arrivata. Sinora noi proprietari* — conclude Bragante — *ci siamo sempre comportati bene e nessun operaio vuol andare via dalla nostra fabbrica. Anche con il sindacato e Vercelli siamo sempre stati in ottimi rapporti*».

l. p.

I problemi e gli appuntamenti del mondo dell'agricoltura

COLDIRETTI ASSEMBLEA A TORINO

TORINO — Assemblea provinciale della Coldiretti, domani, alle 9,30, presso l'Hotel Royal di corso Regina Margherita 249. Dopo la relazione del presidente Carlo Gottero sulla attività svolta e sui futuri programmi, sono previste le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo che durerà in carica per il prossimo triennio. Nell'occasione, l'onorevole Renzo Franzo commemorerà il centenario della nascita dell'onorevole Ottavio Stella, pioniere delle lotte sindacali del mondo contadino e primo presidente della stessa Federazione.

MENO UVA, MA IL VINO E' TROPPO

Le eccedenze della Cee danneggiano l'Italia

TORINO — Purtroppo, il maltempo d'autunno ha falcidiato la vendemmia italiana che ha registrato un calo nella produzione pari a un 20 per cento concentrato quasi tutto nelle regioni centro-settentrionali; in talune zone la percentuale arriva addirittura al 25 per cento. Meno grave la situazione meridionale anche se è prevista una contrazione produttiva contenuta entro il 10 per cento.

Le avverse condizioni atmosferiche hanno obbligato i produttori a procedere alla raccolta delle uve non ancora pienamente maturate e a ciò molti sono stati costretti per la minaccia che il prodotto marcisse. Anche se nel panorama europeo si registra una generalizzata diminuzione produttiva, resta la questione delle eccedenze vinicole secondo un fenomeno che è ormai strutturale. Lo indicano le ultime campagne vinicole quando l'eccedenza produttiva è stata di 20 milioni di hl con punte di 23 milioni.

Se non ci saranno altri turbamenti, come per esempio la chiusura del mercato americano ai vini europei o l'apertura di nuovi mercati, la possibilità della collocazione delle eccedenze potrebbe non trovare soluzione. Come se tutto ciò non bastasse la Commissione della Comunità economica europea, sotto il pungolo dei francesi cercano di imporre al nostro Paese una quota per il vino.

E' vero che apertamente di vera e propria quota non si parla ancora, ma ricorrendo a termini quali «limiti di garanzia per la produzione di vini da tavola» o «Punto per l'applicazione della distillazione obbligatoria ai vini da tavola» la musica in fondo è la stessa. All'Italia la cosiddetta filosofia delle quote non è mai piaciuta. Costretti a cedere sul latte i produttori italiani non hanno nessuna intenzione di cedere anche sul vino dove l'applicazione della quota apparirebbe particolarmente ingiusta.

Nel 1983-84 la Comunità economica europea ha prodotto nel suo complesso 118,4 milioni di hl di vini da tavola mentre l'Italia da sola ne ha prodotti 70,9 milioni. Negli anni scorsi le cifre erano le seguenti (il primo dato si riferisce all'Europa, il secondo al nostro Paese) 113 milioni e [illegible]; 11,3 e 60,9; 125 e 72,9; 124,6 e 72,7; 98,8 e 62,9 mentre la media nel periodo 79-80 83-84 è di 118,5 milioni di hl per l'Europa e di 67,8 per l'Italia.

Gianni Sternello

L'OLIO D'OLIVA IN CRISI

VERONA — L'olio d'oliva vive momenti difficili, connessi all'evoluzione dell'agricoltura, alla politica comunitaria (anche in vista dell'ingresso nella Cee di nuovi Paesi olivicoli), alla ancora insufficiente regolamentazione e alle oscillazioni di mercato.

L'opportunità di rimuovere tali ostacoli e di riproporre l'olio d'oliva come una delle tradizioni alimentari più genuine, è lo scopo del convegno nazionale che si terrà a Verona domani sul tema: «L'olio d'oliva nella cultura e nella alimentazione dell'uomo».

TAMIETTO: NESSUNA «QUOTA»

TORINO — «*La posizione della nostra Coldiretti non si discosta molto da quella del ministro Pandolfi che si oppone fermamente all'introduzione di una quota di produzione garantita per il vino da tavola, così come chiesto dal governo di Parigi. Si oppone, inoltre, sia alla riduzione degli aiuti finanziari alla distillazione, proposta dalla Commissione Cee, sia all'estensione della pratica dello zuccheraggio, di cui chiede l'abolizione del divieto nei confronti anche degli altri Paesi produttori Cee*».

Lo sostiene Gianfranco Tamietto, direttore della Federazione regionale coltivatori diretti.

Che cosa significa?

«*La nostra posizione è di indisponibilità assoluta nel momento attuale a qualsiasi modificazione degli interventi comunitari per il comparto del vino. E' proprio la recente negativa esperienza dell'introduzione delle quote fisiche per il latte a portare a tale posizione di intransigenza nel negoziato*».

Anzi, aggiunge, «*sappiamo che l'Italia si batterà per un regime più severo, chiedendo proprio il divieto dello zuccheraggio in tutti i Paesi della Cee e ciò al fine di evitare l'espansione ulteriore della coltura della vite in aree non sufficientemente vocate*».

— La produzione è aumentata con l'ingresso della Spagna nella Cee e i consumi diminuiscono. Che fare?

«*Intanto è necessario individuare i Paesi e all'interno dei medesimi le aree agricole a specifico indirizzo vitivinicolo. L'Italia nella Cee si è sempre battuta per la difesa in via prioritaria della viticoltura delle aree collinari*».

Quindi?

«*Occorre al più presto introdurre un sistema di interventi comunitari che preveda consistenti finanziamenti all'estirpazione dei vigneti nelle zone non vocate e specificatamente nelle aree pianeggianti, dove il vino spesso necessita di trattamenti essendo inadeguato il grado alcolico*».

E per le produzioni delle aree a indirizzo viticolo?

«*E' opportuno continuare in un'opera di promozione commerciale all'export in specie nei confronti del mercato nordamericano, facendo sempre più e meglio conoscere le qualità del vino italiano doc e docg (origine controllata e garantita)*».

g. s.

Gianfranco Tamietto

COME SI POSSONO GESTIRE LE AZIENDE IN DIFFICOLTA'? TAVOLA ROTONDA A TORINO

TORINO — «*La gestione delle aziende in periodi di difficoltà interne ed esterne*» è il tema della tavola rotonda che si svolge oggi alle ore 16,30 nella sala «Del 200», di via Fanti 17, organizzata dalla Scuola di Amministrazione Aziendale (coordinatore il suo direttore Giorgio Pellicelli) e dal PFI - Programma di Formazione Imprenditoriale dell'Unione Industriale di Torino.

Intervengono: Mario Stoll, Commissario Straordinario Fiorelli & Traversa («*Applicazioni della legge Prodi*»); Angelo Cerri, Commissario Giudiziale Ceat Cavi («*Il recupero dell'impresa attraverso l'amministrazione controllata*»); Leonardo Treves, commercialista («*Il risanamento finanziario dell'impresa in amministrazione controllata*»); Alessandro Conforti, vicedirettore generale Cassa di Risparmio di Torino («*Crisi aziendale: risanamento e pianificazione finanziaria*»); Zefferino Franco, vicedirettore generale San Paolo («*La diagnostica per la determinazione del grado di vitalità delle aziende*») e Bruno Iaccarino, responsabile Imi di Torino («*Il controllo gestionale del costo del capitale*»). Farà seguito un pubblico dibattito.

Avrà nuovo marchio

PARMIGIANO REGGIANO

BOLOGNA — La nuova marchiatura del formaggio tipico parmigiano reggiano verrà introdotta a partire dal gennaio 1985.

Lo ha deciso il Consiglio direttivo del consorzio del parmigiano reggiano. Vale a dire che le prime forme riceveranno i famosi puntini con il nuovo metodo nel maggio prossimo, perché devono passare quattro mesi dopo la stagionatura prima di applicare il marchio sulle forme. Questo per garantire meglio la qualità, che è l'obiettivo del nuovo sistema.

Come valorizzare di più il prodotto piemontese?

LE QUALITA' DEL BARBERA OGGI MEETING A CANELLI

CANELLI — Nella «capitale» del moscato si discute dei problemi del barbera oggi in un convegno promosso dall'azienda vinicola Luigi Bosca nella sede di via Alfieri. Tema: «Giornata del barbera: valorizzazione delle nuove vinificazioni dell'uva».

I lavori sono stati aperti dal presidente della giunta regionale Aldo Viglione.

La prima relazione è del prof. Luciano Usseglio Tomasset, dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti sul tema «Barbera: vitigno dalle molteplici potenzialità enologiche».

Poi è la volta di Italo Eynard, ordinario di Viticoltura all'Università di Torino. Il terzo relatore è l'on. Gianni Rabino, membro della commissione agricoltura della Camera. Chiude l'enotecnico Francesco Paschina.

A chiusura del dibattito verrà inaugurata la mostra personale dello scultore Luciano Minguzzi che si tiene nei locali della stessa foresteria Bosca. Minguzzi è anche autore di alcune etichette artistiche per bottiglie di vino.

f. l.

Per garantire la genuinità del prodotto

LATTE, NUOVE NORME

Emanate dalla commissione Agricoltura della Cee

ROMA — Un apposito regolamento per il latte a protezione dei consumatori è stato approvato dalla Commissione per l'agricoltura del Parlamento europeo.

Le nuove norme riguardano la denominazione del latte e dei prodotti che da esso sono derivati, i quali, nel momento in cui devono essere posti in commercio, dovranno essere provvisti di una etichettatura che sia appropriata.

In altre parole, poiché da qualche tempo si è constatata la presenza sui mercati di prodotti in cui le materie grasse sono state sostituite da altre che sono invece di origine vegetale, si vuole evitare che tali prodotti possano beneficiare della stessa denominazione dei prodotti lattieri naturali.

Questa nuova regolamentazione costituirà, secondo i componenti la commissione dell'Agricoltura, un primo passo verso una regolamentazione comunitaria soddisfacente e verso una armonizzazione delle norme relative alla composizione del latte.

LUMIÈRE
ROCHAS

Aperto a Saint-Vincent il secondo congresso nazionale

L' UNION VALDOTAINE VUOLE RICONQUISTARE L'AUTONOMIA STORICA

«Lo Stato deve applicare lo Statuto speciale disatteso da 36 anni»

SAINT-VINCENT — «*Impegnati per la riconquista del nostro Paese*» è lo slogan con il quale ieri pomeriggio si è aperto a Saint-Vincent il secondo congresso nazionale dell'Union Valdôtaine, movimento autonomista che si ispira ai concetti della «Jeune Vallée d'Aoste», raggruppamento alternatosi nella clandestinità durante il periodo fascista.

Che cosa ci sia da riconquistare in una regione che negli stessi documenti congressuali viene presentata come «*una delle regioni più ricche d'Italia*», non è facile capirlo. Leonardo Tamone, consigliere regionale facente funzioni di presidente dell'Unione Valdotaine, dice che i valdostani debbono «*riconquistare la loro cultura, la loro storia, le loro tradizione. Dobbiamo recuperare noi stessi* — ha aggiunto —, *tornare ai valori di un tempo in un contesto sociale nuovo, moderno*».

Sono questi i punti cardine di un congresso che vuole il rafforzamento dell'autonomia valdostana, come riconosciuta da uno Statuto speciale che per 36 anni è stato disatteso in molti punti essenziali. Dice Tamone: «*Lo Stato pretende giustamente dal cittadino, quindi anche da quello valdostano, il rispetto delle leggi, poi vediamo come lo stesso Stato non applicare le leggi che si è dato. Un comportamento ancor più grave quando si tratta, come nel caso della Valle d'Aosta, di leggi costituzionali, qual è il nostro Statuto speciale*».

Un tocco di garbata polemica nei confronti dello Stato, una polemica che pare caratterizzare i lavori di un congresso che ha assunto risonanza internazionale, visto che rappresentanti di gruppi e movimenti regionalisti sono giunti a Saint-Vincent da mezza Europa. Per l'Italia sono presenti friulani, occitani, sudtirolesi, partito sardo d'azione, trentini, autonomisti siciliani, indipendentisti triestini, Unione piemontese, Movimento meridionale ed i due gruppi della Liga veneta. Con tre parlamentari europei sono venuti dall'estero rappresentanti irlandesi, scozzesi, gallesi, baschi, catalani, corsi, bretoni, savoiardi, valloni, alsaziani ed altri.

Joseph Perrin, il leader storico dell'Union Valdôtaine

La prima giornata dei lavori congressuali si è tenuta a «porte chiuse», poiché i 400 delegati (rappresentanti 3300 iscritti all'Union Valdôtaine distribuiti nelle 68 sezioni della Valle) dovevano pronunciarsi su alcune modifiche sostanziali dello Statuto del movimento. Le innovazioni, la nomina di un segretario politico da accostare al presidente, segretario cui spetterà il compito di rappresentare ovunque il movimento e di mantenere rapporti o condurre trattative con gli altri partiti politici.

La seconda decisione è quella di far partecipare alla vita del movimento anche i non iscritti, purché questi dimostrino di aderire ai principi del federalismo integrale e di servire gli interessi culturali, politici, sociali ed economici del popolo valdostano.

Uno degli obiettivi principali dell'Union Valdôtaine resta quello però di ottenere dallo Stato la totale applicazione dello Statuto speciale, soprattutto per quanto attiene la zona franca totale, gestione del territorio, competenze regionali su molti settori, dalla scuola a molte altre materie, comprese quelle finanziarie e fiscali. «*In Valle d'Aosta vogliamo giungere alla libertà concepita nel contesto federalista* — dice Alexis Bétemps, candidato alla presidenza dell'Unione per il prossimo quinquennio —, *un federalismo sul tipo di quello dettato da Proudhon. Noi diciamo "no" all'Europa degli attuali Stati ed un "no" allo Stato dei partiti*».

Sul bilinguismo l'Union sollecita l'applicazione degli articoli 38, 39 e 40 dello Statuto speciale e cioè l'insegnamento nelle scuole della lingua francese con un numero di ore pari a quelle dell'italiano, poi i programmi, quindi l'assunzione di funzionari locali (che conoscano la lingua francese) nelle amministrazioni statali che operano nella regione. Secondo Bétemps «*il bilinguismo è un momento transitorio nella storia di un popolo sino a giungere alla francofonia, cioè al francese come prima lingua*».

I lavori del congresso sono stati dedicati stamane agli interventi di saluto degli invitati e cioè i rappresentanti di movimenti e partiti politici, associazioni culturali, sociali ed economiche della Valle d'Aosta. Nel pomeriggio si aprirà il dibattito sulle linee che dovranno caratterizzare l'azione dell'Union Valdôtaine del prossimo quinquennio. Domani il rinnovo delle cariche e la votazione dei vari documenti politico-amministrativi. Domenica mattina le conclusioni con la votazione di un documento comune.

Giuseppe Margot

LA FIM DA TORINO «CON LUCCHINI SI PUO' TRATTARE SU SALARIO, SCALA E ORARIO CORTO»

TORINO — (m. tor.) I metalmeccanici della Cisl vogliono perseguire «in tempi brevi» la riduzione degli orari di lavoro. La Fim lo ha ribadito nel corso di un seminario che l'organizzazione ha tenuto ieri nel capoluogo piemontese, sul tema «*Trentacinque ore, lavorare tutti, vivere meglio*», cui hanno partecipato anche rappresentanti della «*Ig Metall*» (il sindacato dei metalmeccanici tedeschi).

La riduzione d'orario, sostengono i rappresentanti della Cisl, è «*l'unico efficace antidoto contro l'aumento della disoccupazione*».

Secondo uno studio presentato al convegno, con le 35 ore settimanali si possono creare in Italia 300 mila posti di lavoro (a parità di salario) o 400 mila (con una perdita salariale del 2,5 per cento).

«*Per realizzare questo obiettivo* — sostiene il segretario nazionale Fim-Cisl, Raffaele Morese — *siamo disponibili a studiare riduzioni del salario nominale, affidando la tutela del salario reale alla manovra fiscale, alleggerendo ad esempio il "fiscal-drag" sulle buste paga*». Morese sostiene che «*visto la disponibilità della Confindustria alla trattativa, questo tema va posto immediatamente, accettando di discutere contemporaneamente una maggiore flessibilità del mercato del lavoro, la riforma del salario ed una riduzione della scala mobile*».

In particolare, la riduzione dell'orario (da effettuare, in un primo tempo, anche attraverso i contratti di solidarietà), «*deve essere chiesta alla Fiat*», dicono alla Fim. «*Perché negli ultimi quattro anni la produttività è raddoppiata ed il bilancio è tornato in attivo*», come ha sostenuto il segretario regionale della Fim, Tom D'Alessandri: «*Alla Fiat, oggi, vi è solo una crisi occupazionale*». Il leader piemontese dei metalmeccanici respinge, invece, l'ipotesi avanzata dalla Cgil di speciali pre-pensionamenti per l'area torinese: «*Si tratterebbe di una soluzione assistenziale, che non creerebbe nessun posto in più*».

L'esperienza dei metalmeccanici tedeschi sulla riduzione di orario (sette settimane di sciopero per ottenere 38 ore e mezzo settimanali) è stata portata da Ernst Eiseman, segretario della *Ig Metall* del Baden-Wurttemberg: «*E' una rivendicazione necessaria per combattere le conseguenze dello sviluppo tecnologico. Le 38 ore e mezzo dovrebbero permetterci di avere 80 mila nuovi posti di lavoro nel settore metalmeccanico. Il nostro obiettivo rimane comunque quello delle 35 ore, lo riproporremo alla scadenza del contratto, nel dicembre dell'86*».

L'obiettivo dei Federalisti

UN MILIONE IN PIAZZA PER L'EUROPA

TORINO — (m. tor.) L'obiettivo è di portare in piazza un milione di cittadini per sostenere l'unità europea di fatto. E' l'obiettivo del Movimento Federalista Europeo, reduce dal suo dodicesimo congresso che ha visto confluire a Cagliari trecento delegati giunti da ogni parte d'Italia. La maximanifestazione è prevista per la primavera prossima, in coincidenza con il vertice dei capi di Stato e di governo che si terrà a Milano. Il Mfe non è nuovo a iniziative di questo genere. Già nel dicembre '75, portò a Roma alcune decine di migliaia di persone per una manifestazione organizzata in occasione del vertice europeo che sancì la decisione di indire le prime euro-elezioni.

Spiega il leader Domenico Moro, segretario regionale piemontese del Movimento: «*Rispetto a quegli anni, l'organizzazione è cresciuta. Nel 1983, le sezioni Mfe sono passate da 92 a 124, le sezioni giovanili da 25 a 44. Gli iscritti da 6500 ad oltre 7 mila. Molti di più dei tesserati di certi partiti che pure sono rappresentati in Parlamento. Nonostante il fatto che non usufruisca di finanziamenti pubblici e che, salvo lodevoli eccezioni, manchi l'attenzione dei mass-media, il Movimento Federalista Europeo ha saputo inventare un modo nuovo di fare politica. Merito, anche, di Mario Albertini, ora riconfermato alla presidenza*».

Il Mfe chiede ai suoi militanti di autofinanziare l'attività politica e di dedicare al movimento, dopo il lavoro, almeno due-tre ore al giorno. Osserva ancora Moro: «*Il nuovo modo di far politica non si esaurisce all'interno del Movimento, ma si traduce anche in impegni che vanno oltre la lotta per l'unione europea. Fra i terreni di azione privilegiati che attendono i federalisti nei prossimi anni, possiamo citare: l'impegno per una maggiore partecipazione delle comunità locali (dalla proposta per l'istituzione di un "Senato dei quartieri" nelle grandi città che affianchi il Consiglio comunale, alla istituzione di un "Senato delle Regioni" a livello nazionale); l'attiva partecipazione al lavoro del Movimento per la pace; l'impegno a rafforzare i legami con il Movimento federalista africano (il Marocco ha chiesto l'adesione alla Cee)*».

Sulla esigenza di sostenere il Trattato di Unione Europea e sulla iniziativa di primavera si sono espressi positivamente al recente congresso di Cagliari i principali partiti italiani: dal pci alla dc, dai repubblicani ai socialisti ed agli autonomisti sardi; il Mfe può contare, inoltre, sull'adesione della Federazione autotrasportatori italiani.

Un dibattito a Udine

COLONNELLI IN CASSA?

VENEZIA — Il problema dei cinquecento colonnelli «in cassa integrazione» sarà dibattuto questa sera ad Udine, nel corso di un convegno promosso dal vice presidente della commissione Difesa della Camera, Arnaldo Baracetti, cui interverrà anche l'onorevole Vito Angelini, già presidente della stessa commissione, entrambi del pci. Nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia, dove sono dislocate unità dell'esercito, gli interessati sono numerosi.

Intanto, anche l'onorevole Carlo Di Re, (pri), membro della commissione, ha preso posizione dichiarando che «va risolto anche il problema degli ufficiali in servizio permanente a disposizione che devono essere valorizzati per le doti di esperienza e di capacità che posseggono, evitando un prepensionamento che vorrebbe significare la rinuncia da parte dello Stato ad avvalersi di esperienze».

Alla Maddalena

ASSEMBLEA SUI MISSILI

CAGLIARI — Diverse iniziative sono in corso per una valutazione dei problemi connessi alla presenza americana a La Maddalena dopo le informazioni e le smentite relative ai missili a testata nucleare Cruise e la presa di posizione del Consiglio comunale sulle inadempienze del governo a fronte dei disagi provocati alla popolazione dalla presenza militare.

Domani mattina a La Maddalena, nei locali del Consiglio comunale, si svolgerà una riunione dei parlamentari sardi appartenenti ai diversi partiti e degli amministratori locali. Interverrà anche il presidente della regione Mario Melis e saranno presenti amministratori comunali dei centri costieri della Gallura (Palau, Santa Teresa di Gallura, Arzachena, Olbia, etc.) interessati alla presenza della base statunitense per sommergibili nucleari.

(Segue da pagina 6)

Si è ricongiunta al suo Giovanni

Anna Caveglia ved. Naretto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Nella col marito Luigi Musso e gli adorati nipoti [illegible], cognata, cognato, nipoti, la consuocera [illegible] Musso, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,30 parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 20 novembre 1984.

Consiglio d'Amministrazione e Maestranze della Ditta Fratelli Naretto partecipano al dolore della sig.ra Nella per la perdita della MAMMA.

Matilde Balma e mamma partecipano al dolore.

Aldo e Lella; Dario e Lucetta; Domenico ed Ester; Giorgio, Franca e nonna Mariana; Osvaldo ed Elena; Ottavio ed Elsa con le loro famiglie sono vicini a Nella.

Partecipano le famiglie Fiore, Petrocco, Papa, Rambaghi, Trucco.

Osvaldo Odi e famiglia partecipa al dolore della signora Nella.

Vicino a Nella le famiglie Rambaudi e Guarelli.

Michelina Vial e famiglia partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto di sua moglie

Primo Chiesa

I funerali avranno luogo sabato 24 c.m. ore 8,30 parrocchia San Benedetto via Delleani. La cara salma proseguirà per Cavorzo Monf. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1984.

I cugini Sbura sono uniti al grande dolore della cara Rita.

E' serenamente mancata nella Fede

Margherita Desiessi ved. Comoglio

La piangono il figlio Giovanni, la nuora Maria Luisa, le adorate nipoti Patrizia e Isabella, e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento per la premurosa assistenza al prof. Angeli, al prof. Masenti ed al dott. Garavoglia, a Suor Maria José ed alle infermiere tutte della Clinica Pinna Pintor. La Cara Salma sarà benedetta sabato 24 alle ore 9,00 presso la Clinica Pinna Pintor; i funerali alle ore 11 nella Parrocchiale di Villanova Monferrato.
— Torino, 22 novembre 1984.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del direttore centrale avvocato Giovanni Comoglio per la scomparsa della mamma signora

Margherita Desiessi ved. Comoglio

— Torino, 22 novembre 1984.

Il Personale del Coordinamento partecipazioni Italia e degli Uffici Legali e Segreteria Generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa commosso al dolore dell'avv. Giovanni Comoglio per la scomparsa della dilettissima MAMMA.

E' mancato

Carmelo Grillo (Mimmo)

di anni 63

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Antonio con Silvana e Nicola, Aldo con Cinzia e Doris. Funerali all'ospedale Molinette (via Genova) alle ore 10,15 di sabato c.m. La salma sarà tumulata nel cimitero di Collegno.
— Torino, 22 novembre 1984.

E' mancato

Felice Bonino

ex macellaio
anni 79

Ne danno annuncio il figlio Vittorio, nipote, nuora, sorella, parenti tutti. Funerali venerdì 23 ore 15,30 parrocchia Grosso Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1984.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Mai

Cavaliere al merito della Repubblica
anni 64

Ne danno annuncio la moglie, figli, papà, fratello, suocera, cognati e nipoti. I funerali in Collegno venerdì 23 novembre alle ore 14,30 partendo da corso Francia 99, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Cumiana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 22 novembre 1984.

Pasquale Audisio
fratelli Bardo
Michele Bardo
fratelli Borpa
Pietro Borsa
fratelli Francone
fratelli Pievano
partecipano al dolore della famiglia.

Il Personale della Centrali dell'Acquedotto Municipale di Regina Margherita e di Sangano prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa di

Paolo Mai

Cavaliere della Repubblica
— Torino, 22 novembre 1984.

Gloria e Giuliano sono vicini a Fede in questo triste momento per la morte del suo PAOLO.

Giorgio Merlo e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Paolo Mai

— Torino, 22 novembre 1984.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Paolo Mai

— Torino, 22 novembre 1984.

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi:
Piergiorgio Bertero
Piero Bullo
Vittorio Capa
Pietro Di Lauro
Gianni Donadio
Rosario Fargione
Walter Mosca
Orlso Scamparin
Gino Vallero
Mario Varetto

Partecipano al dolore le famiglie Castellaro e Canderelli.

La Beraent-Vitale Srl partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il prof. Marco Vitale per la perdita del padre

Angelo Vitale

— Milano, 22 novembre 1984.

La Bia Srl prende parte al lutto che ha colpito il prof. Marco Vitale per la perdita del padre

Angelo Vitale

— Milano, 22 novembre 1984.

Improvvisamente è mancata

Palmira De Montis ved. Mieddu

anni 69

Addolorati lo annunciano: la figlia Franca con il marito Luigi Grasso e l'adorata Barbara, il fratello Franco con la moglie Giulia, nipoti e parenti. Per l'orario delle esequie telefonare al 24.40.01
— Torino, 22 novembre 1984.

E' mancata

Angelina Bosero ved. Faggiuolo

Angosciati ne danno l'annuncio i figli Laura e Giorgio, il nipote Roberto. Funerali sabato 24 corrente ore 10,15 Parrocchia Santa Maria Goretti. La salma verrà tumulata nel cimitero di Cirié.
— Torino, 22 novembre 1984.

Le famiglie Bergese, Chiodi, Gili, Mosohio, Deiland, Rapetti partecipano al dolore della famiglia.

Famiglia Carbonetto partecipa al dolore della famiglia Faggiuolo.

Elena e Roberto ricordano con affetto [illegible]

I componenti il condominio [illegible] si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Mario Fiumana

attivo e stimato Partecipante.
— Torino, 23 novembre 1984.

L'ing. Piero Gochetti ricorda in modo particolare l'amico e vicino di lavoro.

Vittorio Hess, famiglia Galleano Hess partecipano al dolore per la scomparsa dell'

Ing. Mario Fiumana

— Torino, 22 novembre 1984.

Mirella, Umberto Freda; Nino, Elsa Vergnano, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del Caro Amico

Ing. Mario Fiumana

— Torino, 23 novembre 1984.

Gianni Perotto e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Mario Fiumana

— Torino, 22 novembre 1984.

«Piemonte Cavalleria» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

generale Carlo Romano

61° Comandante
— Opicina, 22 novembre 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Costanzo Rossi

anni 76

Lo annunciano con dolore: la moglie Ines, i figli Adriana, Guido; genero e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 23 c.m. ore 14,30 parrocchia S. Francesco di Assisi, indi la cara salma proseguirà per Fontanetto Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1984.

E' serenamente mancato

Pietro Volpi

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, i figli Roberto e Ezio, la sorella, le nuore e parenti tutti.
— Torino, 22 novembre 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Roberto Volpi per il decesso del PAPA'.
— Torino, 22 novembre 1984.

I Colleghi dell'Ufficio Norme e Procedure partecipano al dolore di Roberto per la improvvisa scomparsa del PAPA'.
— Torino, 22 novembre 1984.

Si associano:
Giovanni Allasio
Alberto Beretti
Piero Bertoglio
Maria Franca Cordero
Marco Fellala
Daniele Felinoi
Enrico Gavello
Maurizio Gaudio
Eugenio Ronco
Elisabetta Serra
Maurizio Tempo
Giulio Viberti
— Torino, 22 novembre 1984.

La S.p.A. Todos Spedizioni partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio capo servizio tecnico, ing. Emilio Tavella, per la scomparsa del padre

Pietro Tavella

— Torino, 22 novembre 1984.

Soci e dipendenti della Salgat srl partecipano al dolore dell'ing. Tavella per la perdita del PADRE.

La Oriene partecipa al dolore dell'ing. Emilio Tavella.

F.R.A.P. e Collaboratori partecipano al dolore dell'ing. Emilio Tavella e della famiglia.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Soci della [illegible] prendono parte al dolore della famiglia.

Le famiglie Gavoglio, Lecce, Pragliasco, si accomunano al dolore di Emilio, per la perdita del PAPA'.

E' scomparso il

dott. Roberto Coniglio

A funerali avvenuti ne danno annuncio la moglie Rosa e i figli Eliana e Giorgio con le rispettive famiglie. La presente vale come ringraziamento per le partecipazioni ricevute.
— Torino, 22 novembre 1984.

Cognati e nipoti Canti profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Coniglio.

Colleghi e amici della Direzione Commerciale Ufat partecipano commossi al dolore di Giorgio.

Cristianamente è mancato in Bruxelles

Dino Vastapane

A funerali avvenuti lo annunciano costernati la moglie, i figli, fratelli, sorelle, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. Una messa in suffragio verrà celebrata il 25 novembre p.v. alle ore 9 presso la chiesa Madonna del Carmine, in via del Carmine 3.
— Torino, 23 novembre 1984.

Cristianamente è mancata in Bruxelles

Luciana Vastapane ved. Bocca

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: fratelli, sorella, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. Una Messa in suffragio verrà celebrata il 25 novembre p.v. alle ore 9 presso la chiesa Madonna del Carmine, in via del Carmine 3.
— Torino, 23 novembre 1984.

Condomini Inquilini Amministrazione, corso Principe Eugenio 43 prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Luciana Bocca Vastapane

— Torino, 22 novembre 1984.

La ricordano gli amici di sempre:
Gina, Antonio Landriscina
Piera, Nino Fadini.

Alda Malvica ricorda affettuosamente la carissima LUCIANA.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

rag. Gustavo Caser

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresina, i figli con le loro famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Gaglianico venerdì 23 corrente alle ore 15, partendo dalla Chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 21 novembre 1984.

Beppe e Marina partecipano al dolore di Daniele e famiglia per la perdita del papà signor GUSTAVO.
— Gaglianico, 22 novembre 1984.

ANNIVERSARI

1980 — 1984
N.H. PROF.

Ermanno Buffa dei Conti di Perrero

La famiglia lo ricorda con affetto. S. Messa sabato 24 novembre ore 17 parrocchia San Dalmazzo via Garibaldi Torino.

Con immutato rimpianto Elsa Gischia ricorda agli amici e conoscenti dell'indimenticabile

dott. Gianni Mazzocchi

che la S. Messa di Trigesima verrà celebrata domani 24 alle ore 10 nella chiesa della Crocetta.
— Torino, 23 novembre 1984.

1983 — 1984

Chiara Anna Maria

Ci manchi tanto.

Nel triste anniversario di

Margherita Chiapusso

Accorato rimpianto.
— Torino, 23 novembre 1984.

1977 — 1984

Libero Acoto

Il tempo che passa non cancella il tuo ricordo. S. Messa sabato 24 c. ore 18 Cimitero Corso.
— Carla, 23 novembre 1984.

L'incontro Shultz-Gromyko

MCFARLANE SPIEGA IL SI' DEI RUSSI

Il consigliere di Reagan conferma che ci sarà una pre-trattativa globale. Smorza gli eccessivi ottimismi

NEW YORK — La notizia della intenzione di americani e sovietici di riprendere i negoziati per il controllo degli armamenti e quella del preliminare incontro a Ginevra il 7 e 8 gennaio tra il segretario di stato Shultz ed il ministro degli esteri Gromyko è stata data il giorno in cui gli Stati Uniti celebrano la festa più sentita in tutto l'anno: il «Thanksgiving day», il giorno ringraziamento, quando le famiglie si riuniscono per mangiare il tradizionale tacchino. Il commento del presidente Reagan è stato in linea con il clima volutamente sereno della giornata: «E' una buona notizia - ha detto - è un primo passo verso una lunga e difficile strada».

La prima impressione dei commentatori è, in effetti, che Washington e Mosca siano riusciti a superare l'«impasse» che bloccava da mesi la ripresa dei colloqui, raggiungendo un compromesso. In base ha quanto ha detto il consigliere per la sicurezza nazionale McFarlane, sembra infatti di capire che lo «scoglio» degli euromissili sia stato quanto meno aggirato o accantonato, almeno per il momento. Di fronte alla posizione sovietica, si è deciso di dare vita a nuovi colloqui.

L'obiettivo degli incontri, ha precisato McFarlane, è di «raggiungere accordi accettabili reciprocamente sull'intero arco delle questioni concernenti le armi nucleari e spaziali». «Non ci sono condizioni preliminari - ha aggiunto - siamo pronti a negoziare su tutti i punti. Siamo pronti a discutere con i sovietici di richieste e concessioni con l'obiettivo di raggiungere accordi concreti...ci presentiamo ai colloqui di gennaio con uno spirito preciso: quello di un onesto compromesso teso ad ottenere risultati».

Alla ripresa dei colloqui, ha rivelato McFarlane confermando alcuni «voci» che circolavano da giorni a Washington, si è arrivati «come conseguenza degli scambi avvenuti nelle ultime otto settimane tra Reagan e il presidente sovietico Cernienko». E' comunque «prematuro» ha detto anticipare se la ripresa dei colloqui porterà ad un vertice tra i due leader. Reagan considera il ritorno ai colloqui «un segno positivo da parte dell'Unione sovietica», che conferma così di essere interessata «a diminuire le tensioni tra le due superpotenze, che danno vita a questi nuovi colloqui in uno spirito di buona volontà».

In risposta ad alcune domande dei giornalisti, che «volevano sapere di più» di quanto non dicesse il breve comunicato letto da McFarlane, il consigliere per la sicurezza nazionale ha fornito alcune risposte agli interrogativi che la stampa si poneva da tempo. E' stata esplicitamente esclusa la nomina da parte americana di un «supercapo» dei negoziati. Sarà Reagan, ha detto McFarlane, ad occupare dell'intera questione.

TOKYO FA DECOLLARE I CACCIA PER I BOMBARDIERI SOVIETICI SCONFINATI SUL GIAPPONE

E' la seconda volta in pochi giorni che velivoli militari Urss sorvolano (per errore?) l'arcipelago nipponico

TOKYO — Trentaquattro caccia da combattimento dell'aeronautica giapponese si sono levati in volo da quattro imprecisate basi del paese per intercettare sette bombardieri sovietici del tipo «TU-16» sorpresi a volare in formazione al largo dell'isola di Kyushu, nell'estremo sud dell'arcipelago giapponese. Due dei sette «TU-16» dell'aviazione sovietica si sono spinti ancora più a sud violando lo spazio aereo giapponese in prossimità dello stretto di Tsushima poco distante dall'isola di Okinoshima.

Per tre minuti e venti secondi i due bombardieri sovietici sono rimasti all'interno del corridoio aereo giapponese ignorando i ripetuti avvertimenti radio delle stazioni di terra e degli stessi caccia intercettatori. I due aerei russi hanno poi proseguito il volo, ed usciti dallo spazio aereo giapponese hanno puntato presumibilmente verso il Vietnam mentre gli altri cinque «TU-16» della formazione hanno virato verso nord e verso est.

Dei 34 caccia giapponesi impiegati nella missione di controllo facevano parte «F-4 Phantom», «F-5», «F-15» e «F-104».

E' questa la seconda volta in undici giorni che i bombardieri sovietici violano lo spazio aereo del Giappone. Il 12 novembre scorso un «TU-16» che volava in formazione con altri otto bombardieri dello stesso tipo, si introdusse nel corridoio aereo giapponese, e sempre nella stessa zona. Si ritiene che alcuni degli aerei sovietici facciano la spola tra le loro basi in Siberia e la base vietnamita di Cam Ranh.

Per ora le fonti giapponesi non hanno fornito interpretazioni sugli sconfinamenti.

RICOSTRUITO UN CUORE DI BIMBA

LONDRA — Catherine Oates, *una bambina nata otto mesi fa con un cuore mancante di gran parte della sua struttura, è tornata a casa ieri con un cuore completo grazie ad una difficilissima operazione di ricostruzione chirurgica con tessuti prelevati dal cuore di un donatore.*

Catherine — che adesso sta bene — è stata operata cinque settimane fa al Killingbeck Hospital di Leeds dove la ricostruzione cardiaca era già stata tentata per 7 volte, con altrettanti fallimenti.

Catherine è stata giudicata troppo gracile per potere sopravvivere ad un trapianto, ed è stata pertanto tentata (e con successo) la ricostruzione. L'operazione è stata resa ancora più difficile dalle ridottissime dimensioni del cuore del donatore: appena cinque centimetri.

GERMANIE, IL DURO PREZZO DELLA FUGA ALL'OVEST

Gli emigrati non sempre sono soddisfatti della nuova vita: alcuni si sentono stranieri in casa

BONN — *Otto mesi dopo aver fatto trasloco in Occidente, l'artista tedesco orientale Thomas Franke e sua moglie affermano di sentirsi tuttora stranieri, benché Bonn dica e ripeta di trattare i tedeschi dell'Est e dell'Ovest da cittadini di un solo paese. Dal 1961, quando fu costruito il muro di Berlino, questo è stato l'anno del più grande esodo dalla Germania comunista. Ma molti dei 30 mila che sono legalmente passati nella Germania federale trovano all'inizio difficile adattarsi al nuovo ambiente.*

«Qui siamo stranieri», insiste Franke. Diversamente da quanti si sono rifugiati nelle ambasciate tedesche occidentali in vari paesi dell'est, egli ha scelto la «via legale» per raggiungere la Repubblica federale di Germania: artista grafico, 30 anni, abitava vicino alla città di Halle. Era incorso nei guai con le autorità della Repubblica Democratica Tedesca per avere espresso critiche politiche. Quando lui e la moglie si rifiutarono di tacere, non gli fu più permesso di organizzare mostre dei suoi lavori: e lei perse il posto di insegnante. Decisero allora, secondo i canali previsti dalla legge della RDT, di chiedere i visti d'uscita.

Spiega: «Non sarei voluto partire, ma mi resi conto di non poter davvero più vivere là. In marzo, un anno dopo la richiesta, siamo stati autorizzati a andarcene». Fonti del governo di Bonn dicono: il grande numero di immigranti, quest'anno, si è avuto dopo una forte pressione da parte di Berlino Est.

Sia pure non ufficialmente, il governo di Pankow ha promesso di aumentare l'emigrazione, in cambio di crediti bancari da Bonn per circa due miliardi di marchi: sui 1200 miliardi di lire. Tre giorni prima della partenza Franke ebbe l'ordine di presentarsi alla polizia, che lo accusò «di aver denunciato il suo paese»: «Ebbi davvero paura che mi buttassero in prigione». Due giorni dopo lui e la moglie furono informati: avevano 24 ore per fare i bagagli.

Diversamente da qualche emigrato dall'est, Franke dichiara di non aver mai idealizzato l'Occidente e il suo modo di vita. Ma si dice deluso dalla RFG: «Fra l'altro mi colpisce tanta preoccupazione per il denaro, e poco interesse per la cultura. Qui non si deve fare la fila per ore davanti alle rivendite alimentari. Pensavo che tutti usassero il tempo libero per leggere e studiare e godere l'arte, invece sono in pochi a farlo. Secondo me tanti cittadini dell'est vogliono disperatamente venire da questa parte, per le ragioni sbagliate: non pensano che ai negozi dagli scaffali ben forniti. Vivevo in un sistema in cui i generi basilari sono garantiti, a basso costo. Qua invece molti immigrati dell'est provano paura per l'insicurezza finanziaria».

Così gli immigrati vengono spaventati dall'alto costo della vita in Occidente. Ma Salisch aggiunge: «Però poco dopo l'arrivo quasi tutti trovano lavoro, e si rendono conto che gli stipendi più alti dell'Occidente consentono di coprire i costi. Alcuni arrivando dall'est trovano difficoltà perché in occidente la vita è meno affidata allo stato, e ci sono decisamente meno controlli governativi che nei paesi comunisti. Così tocca a noi spiegare loro che devono fare domanda se vogliono ricevere dal governo l'assistenza cui hanno diritto.

Ma la maggior parte degli immigrati alla fine riesce a sistemarsi. Quasi tutti lottarono anni per venire in occidente, incontrando grossi guai con le autorità comuniste. Gli immigrati dalla RDT hanno diritto a assistenze governative varie: dall'indennità di disoccupazione alle case popolari. Hanno gli stessi diritti dei tedeschi occidentali: in quanto la RFG si considera unico erede del disciolto Reich, e ufficialmente non ha mai riconosciuto la RDT come stato. I tedeschi di ambo i lati del paese diviso vengono automaticamente considerati cittadini RFG.

Cile: esplode auto-bomba: sono feriti due agenti

VALPARAISO — Un'auto-bomba è esplosa questa notte davanti al «Centenario», un grosso edificio di Valparaiso che ospita tra l'altro la prefettura della città ed il comando regionale dei «carabineros», la polizia nazionale cilena. L'esplosione ha leggermente ferito due agenti e mandato in frantumi le finestre di due interi isolati.

L'attentato è stato il più grave, tra gli oltre 40 che si sono susseguiti nel paese da quando, il 6 novembre scorso, il generale Pinochet ha decretato lo stato di assedio.

Arrestato di nuovo il falsario di Hitler

AMBURGO — Konrad Kujau, l'antiquario di «souvenirs» nazisti, reo confesso di aver falsificato i diari di Adolf Hitler pubblicati dal settimanale *Stern*, è stato riarrestato ieri in aula durante una seduta del processo. Era stato liberato senza cauzione una settimana fa dopo un anno e mezzo di detenzione.

La corte ha accettato la mozione del pubblico ministero secondo cui era troppo pericoloso lasciare libero l'imputato che avrebbe potuto fuggire dal paese. Kujau è rimasto molto stupito e il suo avvocato difensore ha detto che una pratica del genere è «molto insolita».

Honecker ha chiesto colloqui con la Rfg

BERLINO — Il capo del regime della Germania Orientale, Erich Honecker, ha auspicato ieri colloqui fra i governi delle due Germanie, per arrivare ad una «coesistenza amichevole».

L'esistenza di due Stati tedeschi «indipendenti e sovrani», secondo Honecker, è «assolutamente necessaria» per l'equilibrio e la pace in Europa: sono i «revanscisti», ha detto, a opporsi alla collaborazione fra le due Germanie.

Attentati ad Atene due studenti feriti

ATENE — Quattro ordigni rudimentali sono stati fatti esplodere questa notte ad Atene contro altrettanti obiettivi. Gli attentati, che hanno provocato il ferimento di due studenti raggiunti da alcuni frammenti metallici, sono stati rivendicati da «31 novembre», una organizzazione estremista sinora sconosciuta.

Una delle bombe è esplosa davanti alla redazione del quotidiano «Messimvrini», nel centro della capitale. Prima dell'attentato, in seguito ad una telefonata anonima, la sede del quotidiano era stata completamente evacuata.

Obiettivi degli attentati sono stati inoltre la sede dell'Unione avvocati e l'istituto di agraria situato in una zona periferica di Atene.

Ecuador, preti italiani accusati di guerriglia

QUITO — Un ordine di cattura è stato spiccato nei confronti di due sacerdoti italiani in Ecuador, Graziano Mason e Guglielmo Vallotto, che secondo alcune notizie di fonte giornalistica sono accusati di «organizzazione della guerriglia». Ne ha dato conferma ieri il vescovo di Esmeraldas (la città dove i due preti operano), Enrico Bartolucci, il quale ha però smentito le notizie che parlavano della loro espulsione dall'Ecuador. Mason e Vallotto lavorano con comunità contadine nella zona di Esmeraldas.

GRAN GALA' LANCIA
Sabato 24 e domenica 25 novembre.
Una festa in stile Lancia presso tutti i Concessionari Lancia.
5 Prisma 1300, 5 Delta LX 1300 in palio. Più 200 orologi Ferrari Formula mod. Marine 800 computer Commodore 64.
Sabato 24 e domenica 25 novembre, i Concessionari Lancia sono aperti tutto il giorno (dalle ore 9 alle 13 dalle 14,30 alle 20,30) per un'occasione molto speciale. Ritorna il Gran Galà Lancia, una festa in stile Lancia che già l'anno scorso ha riscosso un grande successo.
Al Gran Galà Lancia di quest'anno troverai la cordialità disponibilità da parte degli uomini Lancia. Ma anche tante novità.
Un monte premi più ricco.
5 Prisma 1300, 5 Delta LX 1300.
Ed inoltre 200 orologi Ferrari Formula mod. Marine, e 800 computer Commodore 64.
IN COLLABORAZIONE CON Panorama
Il primo passo per vincere: acquistare il n. 971 di "Panorama" in edicola dal 19 novembre.
In ogni copia della rivista "Panorama", in edicola dal 19 novembre, è inserita una busta-invito al Gran Galà Lancia con le norme del concorso sul retro. La busta, che non devi aprire, contiene la scheda che riproduce in trasparenza una parte della plancia della Prisma o della Delta.
Le possibilità di vincere più mille.
L'attualissimo Commodore 64
Consegna la busta chiusa al Concessionario, che la aprirà e ti accompagnerà bordo della vettura indicata sulla scheda contenuta nella busta. Applica la scheda sullo schermo luminoso predisposto per il concorso. Se ogni ideogramma, e ogni strumento graduato con lancetta riprodotti sulla scheda combaciano perfettamente con quelli dello schermo luminoso, hai vinto la vettura la cui parte di plancia riprodotta nella scheda in possesso. Se combaciano tutti gli elementi tranne uno, hai vinto un orologio Ferrari Formula mod. Marine; se non ne combaciano due, hai vinto un computer Commodore 64. Nell'eventualità che qualche premio non venga segnato si procederà a un sorteggio finale, entro il 28/2/85, tra tutti coloro che hanno partecipato al concorso e hanno vinto. Questi ultimi, dopo la prova, inseriranno il cartoncino unito alla busta, compilato in ogni parte, negli appositi contenitori. L'elenco dei vincitori sarà pubblicato su Il Corriere della Sera, La Stampa e Il Messaggero entro 31/3/85.
L'anima della festa: le Lancia al gran completo.
Il concorso non l'unica ragione per venire farci visita. Gli uomini Lancia saranno lieti di consegnarti un simpatico dono, ricordo del nostro incontro. Di brindare con te alle nuove Lancia, e di presentarti l'intera gamma, una delle più esclusive in Europa. Delta, con la sportivissima HF turbo; Prisma, con la nuova versione diesel; le A112, recentemente rinnovate. E la nuovissima Thema presente al Gran Galà subito dopo il suo debutto al Salone Internazionale dell'Automobile di Torino.
Delta LX 1300
Prisma 1300
Aut. Min. Conc.
SEI INVITATO.
I Concessionari Lancia ti aspettano.

Una colonna di pullman (pagati dalla società)

IL NOVARA A MANTOVA E I SUOI TIFOSI GIA' SI MOBILITANO

NOVARA — I tifosi novaresi si apprestano ad una vera e propria marcia su Mantova. Organizzata dalla stessa società e dal Club fedelissimi, è pronta alla partenza una carovana di pullman che trasporteranno (gratuitamente) i supporters azzurri al seguito della squadra. Questo massiccio appoggio era stato deciso già da un mese. L'idea, neanche a dirlo, era venuta al presidente Nicolazzi, convinto che il calore della folla novarese può rappresentare un'arma in più.

La scelta era caduta sulla trasferta di Mantova, ritenuta a ragione una delle più difficili del campionato. Difficile e decisiva proprio perché cade in un momento assai particolare. Siamo infatti alle battute iniziali e non c'è ancora nessuna squadra che abbia dimostrato una superiorità [illegible] rispetto alle altre. Lo stesso Mantova, considerato alla vigilia l'aspirante numero uno alla promozione, sino ad ora [illegible] ha fatto niente di più del Novara: 11 punti hanno guadagnato, senza esaltare, gli azzurri di Maroso e 11 ne vantano i mantovani.

Stiamo quindi vivendo una fase di assestamento e sarebbe decisamente negativo perdere i contatti proprio adesso. Dice il direttore sportivo Jacomuzzi: *«La squadra è in crescendo. Domenica scorsa col Mira solo la sfortuna ci ha tolto la vittoria e non si tratta della solita scusa. Chi ha visto l'incontro si è reso conto di come la dea bendata si sia schierata con i nostri avversari. A Mantova [illegible] assolutamente confermare i progressi fatti registrare fino ad ora. Al limite potremmo anche perdere, ma l'importante è giocare bene».*

Già un mese fa la trasferta di domenica, in casa di [illegible] delle squadre favorite, era stata considerata decisiva. Jacomuzzi: «Dobbiamo assolutamente confermare i progressi manifestati ultimamente»

L'allenatore Maroso

A perdere, però, Jacomuzzi e compagni non ci pensano nemmeno. Con l'innesto dell'uomo esperto Cuccureddu e la ritrovata vena del goleador Sciena, il Novara ha fatto intravedere una potenzialità che sino a qualche settimana fa era solo un pio desiderio dei tifosi. Naturale, quindi, la rinascita dell'entusiasmo e, di conseguenza, le massicce adesioni alla [illegible] pullman sovvenzionata dalla società.

«E' un momento decisivo del torneo», dice sempre Jacomuzzi *«ed ha fatto bene il presidente a pensare all'appoggio dei tifosi. A Mantova i nostri giocheranno davanti a 7 od 8 mila sostenitori [illegible]sari. Il tifo di qualche migliaio di novaresi non [illegible] sterà di certo».*

Ancora oggi le adesioni alla carovana sono numerose. Si prevede che da Novara domenica mattina si muoveranno non meno di dieci pullman imbandierati. C'è innegabilmente un risveglio di entusiasmo attorno alla squadra e Nicolazzi (che a Mantova arriverà per primo) sorride compiaciuto: *«Il primo traguardo che mi ero posto quando ho assunto la carica era quello di riportare i [illegible] attorno alla [illegible] compagine. Avevo detto che questo era l'elemento fondamentale per tentare il traguardo della promozione. A quanto pare i risultati [illegible] arrivando e i giocatori ne trarranno grande beneficio. A Mantova? Contiamo di non perdere e di giocare bene».*

Marcello Sanzo

Tutti i più forti (meno Stenmark e Girardelli) alle World Series

PARTE DOMANI DA SANSICARIO IL GRANDE SCI MONDIALE

Prima passerella del «circo bianco» alla vigilia dell'inizio della Coppa del Mondo (sabato prossimo a Courmayeur per le donne, il giorno dopo a Sestrières per gli uomini)

SANSICARIO — Tocca alle nostre Alpi tenere a battesimo quest'anno il grande sci internazionale: il [illegible] di fare da prologo spetta domani alle World Series di Sansicario, sabato prossimo da Courmayeur partirà la Coppa del Mondo con il primo slalom speciale femminile, il giorno dopo prenderà il via anche quella maschile con lo speciale di Sestrieres (dove fra una gara e l'altra sono concentrate in allenamento le squadre azzurre di entrambi i sessi). Domani e domenica ci sono i due slalom, lunedì e martedì i giganti (prima le ragazze poi gli uomini), il tutto sulla neve (per due terzi naturale e [illegible] «ritoccata» con quella sparata dai cannoni) dei Monti della Luna.

A Sansicario si sperimenterà anche un nuovo regola[illegible] per quanto riguarda l'[illegible] di partenza che, se si dimostrerà valido, potrebbe essere introdotto [illegible] prossimo in Coppa del Mondo. Nella prima manche partiranno tutti i concorrenti e l'ordine di arrivo sarà valido per l'assegnazione dei punteggi, nella seconda prova potranno prendere il via solo i primi trenta classificati che però partiranno in ordine invertito rispetto a come si sono piazzati.

E questa prova generale si annuncia effettivamente come passerella di presentazione dello sci mondiale. Tutte le rappresen[illegible] nazionali sono presenti con gli atleti e le atlete di punta: dal Liechtenstein con Andreas Wenzel, [illegible] Svezia [illegible] il vice-Stenmark, Strand; [illegible] con Gruber, Heidegger e Enn, alla Svizzera [illegible] pione olimpionico Julen (vincitore del gigante nella edizione dello scorso anno a Bormio) e il dominatore della Coppa del Mondo, Zurbriggen. Mancheranno Stenmark e quello che viene unanimemente indicato come suo successore, Girardelli, che sembrano non voler scoprire le proprie carte fino al momento dell'esordio in Coppa (lo svedese si sta allenando a Madesimo). Poi ci sono tutti gli italiani al gran completo, con il «vecchio» campione ormai consacrato De Chiesa, gli astri nascenti (almeno si spera) Giorgi, Grigis, Toetsch e Roberto Er[illegible] Pramotton e Gerosa. Le prime verifiche compiute in Val Senales sui risultati del lavoro svolto in estate hanno dato indicazioni positive. Il cronometro ha addirittura piazzato alcuni dei nostri ragazzi davanti a Stenmark, De Chiesa sembra all'altezza della grande impresa, alcuni altri possono nel caso, validamente rim[illegible].

[illegible] ruolo di squadra leader si presenta la rappresentativa azzurra femminile [illegible] della medaglia d'[illegible] olimpica Magoni, [illegible] plurivincitrice in Coppa del Mondo Ninna Quario e della Zini. Ci sarà anche, praticamente all'esordio in squadra A, il «gioiello» di casa Cecilia Lucco (corre per lo sci [illegible] Sansicario). Se la dovranno vedere, tra le altre, con la vincitrice assoluta di Coppa Monika Hess, sua cugina Erika, le americane Mc Kinney e Armstrong, le francesi Pelen e Guignard, ma per le nostre ragazze il grosso risultato è di più di una speranza.

Giorgio Destefanis

La Magoni impegnata domani nello slalom delle World Series

Comincia l'ultimo dei campionati nazionali a tre gironi

PALLAVOLO SERIE D: VENTINOVE SQUADRE AL VIA PER TRE POSTI IN C2 (E 11 IN...BASSO)

Sei matricole e tante pretendenti alla serie superiore.

[illegible] tra tutti i campionati nazionali e regionali ad iniziare, [illegible] il primo a [illegible]. La serie D maschile [illegible] pallavolo si presenta quest'anno con un organico inedito e ridotto che ne limita giocoforza la durata: [illegible] squadre al via, suddivise in tre gironi (due da dieci e uno da nove) per diciotto giornate complessive, a partire da sabato. In palio tre posti per l'ascesa in C2 (uno per gruppo), da evitare le ultime quattro posizioni dei gironi da dieci e le [illegible] tre di quello da nove [illegible] condannano [illegible]tomaticamente alla discesa nei tornei provinciali.

La D maschile, dicevamo, ha cambiato «faccia», non certo la sostanza ed i contenuti: agonismo ed equilibrio saranno [illegible] gli ingredienti principali di un campionato ravvivato, c'è da [illegible]gurarselo, dall'entusiasmo delle [illegible] matricole (Bancario San Paolo Torino, Asea Collegno, Sportidea Torino, Robur Bianzè, Novara e Edilpietra Cuneo), tutte in grado di farsi rispettare anche dalle rivali più quotate. A [illegible] guardare, favorite d'obbligo quest'anno non [illegible] ne [illegible], anche se ciascun raggruppa[illegible]o alla vigilia mette in vetrina quelle che sono le maggiori pretendenti al successo finale: Sandamiano, Vallesusa Condove (manca lo sponsor [illegible] la squadra con Imarisio al timone ha già fatto un [illegible] salto di qualità), Racconigi e San Paolo nel girone A; Vallemosso, Valsalice e Pavia nel girone B; Bellavista, Edil M Ovada, Aurora Venaria, Gagliasico e soprattutto l'Arti e Mestieri di Pinerolo nel gruppo C.

L'inizio [illegible] campionato di serie D maschile sarà comun[illegible] [illegible] sola delle tante attrazioni offerte questo sabato dalla pallavolo piemontese. A livello nazionale il clou si giocherà ancora una volta a Torino (ore 18,30, via San Francesco da Paola) dove Lasalliano e [illegible] Libertas si contenderanno nel tradizionale derby il primato del secondo gruppo del B maschile. Privatesi in [illegible] di alcuni «pezzi da novanta» (De Palo e Ballesio per i biancorossi di Chianale; Vigna e Brizzi per [illegible] Sussetto), le due «cugine» [illegible] comunque facilmente [illegible] a fare il vuoto in una poule dal livello modestissimo ed [illegible] a qualificazione praticamente [illegible] curata, lavorano già in proiezione futura. Questa volta non sarà importante, quindi, il [illegible], quanto l'impressione [illegible] i [illegible] sestetti torinesi sapranno destare in vista [illegible] poule promozione che appare [illegible] difficilissima.

[illegible] dove i punti conteranno doppio saranno invece Sant'Anne [illegible] Mauro - Olimpia Voltri (ancora B maschile), Sa.Fa. - Ignis Varese (B femminile), Treviglio - Ina Pinerolo (C1 maschile), Cometto Cuneo - Maurina Imperia, [illegible] Novara - Brosso e Masini Valenza - Pavic Ponti [illegible] (C1 femminile): chi si aggiudicherà questi match, no[illegible]stante manchino ancora [illegible] turni al termine della prima fase, vedrà salire [illegible] p[illegible]chio le proprie possibilità [illegible] ammissione alla poule d'Eccellenza.

In conclusione un cenno anche al programma della terza giornata dei campionati regionali (D maschile esclusa): campo principale in C2 maschile sarà Novara con l'unico scontro tra capolista del turno (Sanmartinese - Giacoloo) ma anche ad Asti (Voluntas - Alpignano) si dovrebbe assistere [illegible] un buon incontro, decisivo soprattutto per gli ospiti, partiti con i favori del pronostico ed invece ancora [illegible] vittorie. Nel settore femminile da seguire [illegible] attenzione [illegible] di Kennedy - Vendemini (derby torinese di C2), Maroso Venaria - [illegible] Chivasso e Fulgori Torino - Autodieci Casale (serie [illegible]) che eleggeranno [illegible] probabilmente le squadre destinate a tirare il gruppo in queste b[illegible] iniziali.

[illegible]

Si è infortunato al polso sinistro

McENROE ASSENTE ALL'OPEN D'AUSTRALIA

John McEnroe

SYDNEY — John McEnroe non disputerà i campionati internazionali [illegible] di Australia di tennis, perché si è infortunato al polso sinistro, ma potrà guarire in tempo per la finalissima della Coppa Davis, il mese prossimo in Svezia. Il medico della federtennis statunitense Omar Fareed gli ha prescritto le cure del caso, e lo ha sconsigliato di giocare per un paio di settimane.

Se McEnroe (il mancino americano è attualmente il numero uno del mondo) seguirà il consiglio medico, anche quest'anno dovrà rinunciare ad affiancare il proprio [illegible] a quelli di Don [illegible] e Rod Laver, i soli [illegible] siano riusciti a vincere quattro titoli consecutivi del «Grande Slam» [illegible] be davvero un peccato.

F. S.

Bistefani e Cus Torino contro le prime della classe

PALLAVOLO FEMMINILE: LE PIEMONTESI ARBITRE DELLA CLASSIFICA

In un campionato che non esprime una [illegible] e propria leader, con un terzetto al comando della classifica, la 7ª giornata [illegible] di pallavolo femminile potrebbe [illegible] prima [illegible] indicazione sulla formazione in grado di indossare i panni di regina del torneo. Ed in questo gioco d'alta classifica entrano in ballo, [illegible] funzioni da... arbitri, anche le squadre piemontesi. Il Bistefani, rilanciato dalla bella vittoria sulla Za[illegible], si recherà [illegible] in Lombardia a render [illegible] alla capolista Oxford Cenate, [illegible] il Cus Torino, dopo l'insuccesso di Piacenza si pre[illegible] l'altra «prima classe», [illegible] 18 palestra via Braccini).

Le [illegible] dunque dopo [illegible] ritrovato [illegible] stesso affrontano una partita difficil[illegible], [illegible] quale [illegible] da perdere. Dopo la vittoria di qualche s[illegible] fa sul S. Lazzaro l'a[illegible] dell'Oxford aveva invitato alla calma chi aveva indicato la formazione lombarda come la candidata numero [illegible] alla promozione, affermando che quel successo era solo [illegible] piccola tappa, ma che l'Oxford avrebbe [illegible] ancora espugnare Livorno e battere il Bistefani prima di considerarsi da A1. Ebbene il Fonsin è stato sconfitto ed ora Woodward e compagne sperano di fare altrettanto con la squadra casalese.

«Sarà certamente una partita molto dura — afferma Marco Olorelli, ds del Bistefani — *in quanto l'Oxford ha il morale alle stelle, [illegible] i risultati [illegible] sta ottenendo. Certo le lombarde hanno sorpreso un po' tutti con il [illegible] cedimento. Ero sicuro che quella fosse una buona squadra, [illegible] non pensavo minimamente che arrivasse a questi [illegible]. Evidentemente avrà lavorato molto [illegible] l'allenatore. [illegible] comunque domani proveremo a sbarrarle la strada, ma sarà un'impresa [illegible] difficile».*

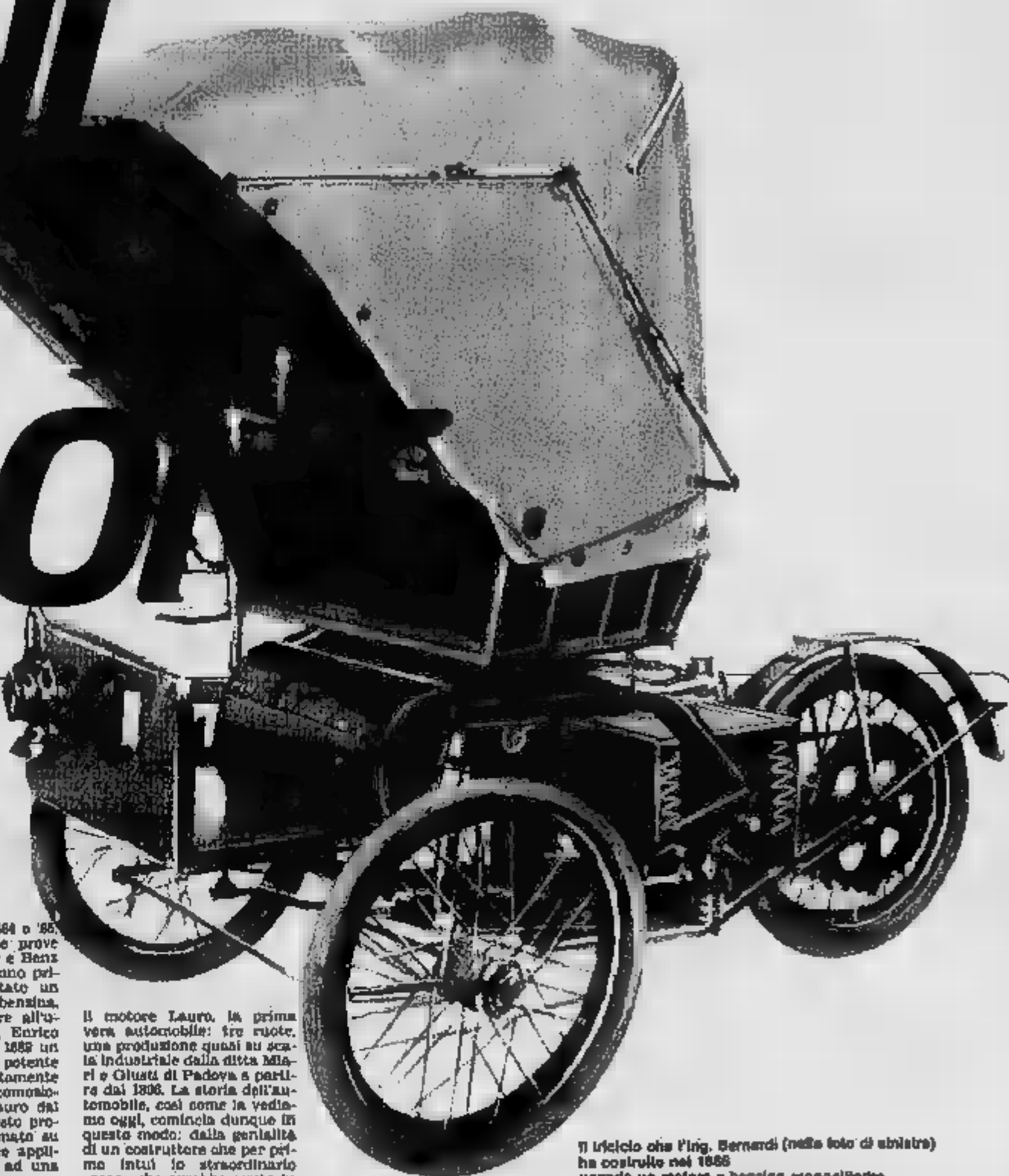
Il discorso [illegible] per il Cus Torino, che dovrà vedersela [illegible] squadra che [illegible] la posizione di [illegible] leggermente [illegible] in [illegible] momento. Le ultime [illegible] infatti [illegible] nute soltanto al quinto set, faticando molto, proprio come è successo sabato scorso a Reggio Emilia contro il Vbc Genova. Per questo l'allenatore torinese De Luca ha invitato le sue ragazze a dimenticare Piacenza ed a «rimboccarsi le maniche» per presentarsi in campo domani al meglio della condizione, nella speranza di sorprendere in qualche maniera le reggiane.

Alla ricerca di un'importante vittoria sono anche i maschi della Valeo, che riceveranno in casa la Thermocucine Arezzo. I ragazzi di Mario Sasso hanno veramente fatto «il pieno» di sconfitte ed ora, dopo che il calendario li ha posti di fronte alle migliori squadre del torneo di A2, sperano di cominciare a raccogliere punti.

Maurizio Pignata

La Bistefani domani giocherà sul campo della capolista

STAMPA SERA
speciale salone auto
Direttore responsabile Michele Torre
Supplemento al n. [illegible] di Stampa Sera del 23 novembre 1984

I RUGGENTI ANNI DEL SALONE

I [illegible] dell'auto, che tra un paio di giorni chiude i battenti, ha compiuto sessant'anni. La prima automobile italiana ha cent'anni, essendo stata costruita nel 1884 dall'ing. Enrico Bernardi, veronese di nascita e torinese d'adozione. Una coincidenza «storica» che gli organizzatori della rassegna del Lingotto hanno [illegible] sottolineare esponendo accanto alla produzione d'oggi i «gioielli» del Bernardi.

QUANDO A VERONA BERNARDI PROVAVA LA «PIA»

Si tratta della motrice Pia, primo motore a benzina della storia, brevettata dal geniale inventore veneto nel 1882. Su questo motore Bernardi installò due anni dopo un triciclo in legno, realizzando così il primo veicolo con motore a benzina. Il triciclino-giocattolo raggiungeva la velocità di 7,8 chilometri l'ora ed era perfettamente funzionante: ne è testimone lo stesso Bernardi junior, che ricorda di aver guidato quel rudimentale automezzo per le strade di Verona negli anni 1884 o '85, precedendo quindi le prove su strada di Daimler e Benz (1886) che qualche anno prima avevano brevettato un motore azionato a benzina.

Divenuto professore all'università di Padova, Enrico Bernardi creava nel 1889 un nuovo motore, più potente del primo, appositamente studiato per l'autolocomozione e denominato Lauro dal nome del figlio. Questo propulsore fu poi sistemato su un carrello-appendice applicato posteriormente ad una bici realizzando così un curioso veicolo a tre ruote capostipite degli attuali scooter.

Nel 1894, infine, ancora con il motore Lauro, la prima vera automobile: tre ruote, una produzione quasi su scala industriale dalla ditta Miari e Giusti di Padova a partire dal 1896. La storia dell'automobile, così come la vediamo oggi, comincia dunque in questo modo: dalla genialità di un costruttore che per primo intuì lo straordinario «peso» che avrebbe avuto in pochissimi anni il motore a benzina sulla vita dell'uomo del ventesimo secolo.

Il triciclo che l'ing. Bernardi (nella foto di sinistra) ha costruito nel 1888 usando un motore a benzina monocilindro. Il cambio era a tre marce più retromarcia. Poteva raggiungere una velocità di 35 chilometri l'ora.

In due giorni arriveranno ancora 180 mila persone

PER L'ULTIMA INVASIONE DEL LINGOTTO MOBILITATA L'INTERA CITTA'

TORINO — E intanto il Salone continua... Quattrocentoquarantamila visitatori a tutto ieri sera; in [illegible]ma, l'assalto dell'ultimo week-end. Per la [illegible] espositiva del Lingotto si prospettano due giorni di fuoco.

Il sessantesimo Salone internazionale di Torino chiude i battenti domenica sera alle 23; e le stime prudenti indicano in almeno 180 mila il numero di visitatori che ancora raggiungerà la «vetrina» dell'automobile.

Con non pochi problemi per la circolazione stradale che già domenica scorsa (in contemporanea al derby) ha [illegible] ingorghi e caos nel traffico.

Per questo week-end, la situazione dovrebbe volgere al meglio. Il Comune di Torino e la Trasporti Torinesi, d'intesa con il Salone internazionale dell'auto, hanno istituito nuove aree di parcheggio, per un totale di oltre ottomila posti e un veloce servizio di navetta per collegare queste con il Lingotto.

Sarà una domenica di festa, per la città. Ma anche un week-end di duro lavoro per il personale addetto ai servizi di Salone e Torino. Tutti al lavoro i vigili urbani (domani e dopodomani, l'organico sarà il doppio di quello di domenica scorsa, che pure [illegible] già stato potenziato), con un centinaio di uomini in reperibilità pronti ad intervenire nel giro di [illegible] in [illegible] di bisogno.

● **COME EVITARE GLI INGORGHI DI VIA NIZZA E VIA VENTIMIGLIA.** Per chi arriva da fuori Torino, le nuove zone di parcheggio sono:

— *parcheggio Puglia*, situato in via Puglia e lungo Stura Lazio, con capacità di 1800 posti auto;

— *parcheggio Varano*, situato nelle vie Varano, Ravina, Poliziano, Nievo, lungo Dora Colletta, con capacità di 1800 posti auto;

— *parcheggio Caio Mario*, situato [illegible] i corsi Agnelli e Unione Sovietica e la via Settembrini (Fiat Mirafiori), con capacità di 3300 posti auto.

Per chi arriva, invece, dalle altre zone della città stessa, è stata istituita un'altra area sosta:

— *parcheggio Sicilia*, situato in corso Sicilia e viale Dogali (a breve distanza da [illegible] Carducci), con capacità di 600 posti auto.

Autobus navetta collegheranno, come si è detto, i parcheggi con il salone dell'auto. Il servizio sarà in funzione domani, sabato, dalle ore 12 alle 23 e domenica dalle ore 9 alle 23. Vigili urbani presteranno la loro opera nelle nuove zone sosta.

● **INFORMAZIONI AI CASELLI AUTOSTRADALI.** Domani e dopodomani, presso le uscite delle autostrade, il Comune ha istituito un servizio di volantinaggio per informare gli automobilisti diretti al salone sui nuovi parcheggi e sui percorsi per raggiungere le zone *Puglia*, *Varano*, *Caio Mario*. Lungo gli itinerari principali, è stata disposta, anche, una apposita segnaletica per indirizzare gli automobilisti verso i nuovi parcheggi.

● **CHIUSURA TEMPORANEA DI VIA NIZZA.** In relazione al traffico, i vigili urbani potranno disporre domani e domenica la chiusura saltuaria di via Nizza, a partire dall'imbocco in piazza Carducci, nella direzione Sud.

● **PER CHI VUOLE ARRIVARE IN AUTOBUS.** Sino a domenica, le linee della rete urbana che transitano in prossimità del Lingotto sono state intensificate:

— *Linea 1*: corso Francia, piazza Statuto, Porta Nuova, via Nizza, piazza Bengasi;

— *Linea 18*: via Bologna, piazza Repubblica, via Madama Cristina, via Nizza;

— *Linea 35*: Porta Nuova, via Nizza, piazza Bengasi, Nichelino.

Le stesse linee transitano, in senso inverso, in via Genova. In via Ventimiglia transitano, nei due sensi, le linee 34 e 74.

● **PER I PATITI DEL PALLONE.** Comune e Trasporti Torinesi hanno istituito una linea particolare, il 17 sbarrato, che collegherà domenica lo Stadio Comunale con il Lingotto. L'orario previsto va dal termine della partita Torino-Verona alle ore 20.

Mario Tortello

Domenica

MATTINA

9 — Canale 5 Telefilm: La piccola grande Nell

9,30 Canale 5 Film: Un posto [illegible] solo. Drammatico

9,50 [illegible] Musicale: Grandi interpreti

10 — Raiuno Documenti: Linea verde speciale

10,10 Rete 4 Film: Le mille e una notte. Con Maria Montez. Commedia

10,15 Italia 1 Film: La freccia insanguinata. Con Charlton Heston. Western

10,25 [illegible] Sport invernali: World Series

11 — Raiuno Attualità: Santa Messa

11,20 Raidue Attualità: Più sani, più belli

11,30 Canale 5 Sport: Football americano
Rete 4 Telefilm: Tre cuori in affitto

11,50 Raidue Film: Charlie Chan e i morti che parlano. Con Sidney Toler. Giallo

[illegible] — Rete 4 Telefilm: Vegas
EuroTv Sport: Eurocalcio

12,15 Raiuno Attualità: L[illegible] verde
Raitre Musicale: Girofestival '84
Italia 1 Attualità: Bit

12,30 Canale 5 Attualità: [illegible] Sette

12,45 [illegible] Musicale: Europarade

13 — Raiuno Attualità: Tg l'una
Rete 4 Cartoni: Pippo Papà
Italia 1 Sport: Grand Prix
EuroTv Sport: Catch

13,30 Raidue Varietà: Piccoli [illegible]
Canale 5 Musicale: Superclassifica show

13,45 [illegible] Attualità: Una sera particolare da Castelsardo

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà: Domenica in
Rete 4 Sceneggiato: Alla ricerca di un sogno
Italia 1 Musicale: Deejay Television
EuroTv Sceneggiato: Alle soglie [illegible] futuro

14,15 [illegible] Sport: Notizie sportive

14,20 Raitre Sport: Rugby

14,30 [illegible] Prosa: Il preferito
Canale 5 Film: Dolce novembre. [illegible] Sandy Dennis. Drammatico

15 — [illegible] Telefilm: La squadriglia delle pecore nere

15,25 Raiuno Sport: Notizie sportive

15,45 Raiuno Musicale: Discoring

16 — Rete 4 Film: Ti-Kojo e il suo pescecane. Con Al Kauwe. Avventuroso

16,10 Raidue Sport invernali: World Series

16,15 [illegible] Musicale: Stars

16,30 Raiuno Sport: Notizie sportive
Canale 5 Film: Gli eroi della stratosfera. Con Guy Madison. Avventuroso

16,40 Italia 1 Telefilm: Masquerade

16,55 [illegible] Film: Gunga Din. Con Cary Grant. Avventuroso

17 — [illegible] Sceneggiato: Odissea

17,15 Raiuno Varietà: Fantastico [illegible]

17,50 [illegible]: Sintesi di [illegible] tempo di una partita di serie B

18 — Rete 4 Varietà: Quo Vadiz
[illegible] 1 Telefilm: Simon & Simon

18,20 Raiuno Sport: Novantesimo minuto
Raidue Comiche: Simpatiche canaglie

18,40 [illegible] Sport: Tg2 gol [illegible]

18,50 Raiuno Calcio: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
Raidue Telefilm: L'ispettore Derrick

19 — Canale 5 Anticipazioni: Anteprima
[illegible] 1 Telefilm: Hazzard

19,20 [illegible] Sport: Sport regione
EuroTv Novela: Marcia nuziale

19,30 Canale 5 Telefilm: Dallas
Rete 4 Telefilm: Arabesque

19,40 Raitre Musicale: In tournée

19,50 EuroTv Novela: Mama Linda

SERA

20 — [illegible] Sport: Tg2 domenica sprint
Italia 1 Cartoni: Tom & Jerry

20,20 EuroTv Film: Tre tigri [illegible] tre tigri. Con Renato Pozzetto. Commedia

20,25 Canale 5 Film: Dio li fa, poi li accoppia. Con Johnny Dorelli. Commedia
Rete 4 Film: Passione d'amore. Con Laura Antonelli. Drammatico
Italia 1 Varietà: Drive In

20,30 [illegible] Film: La padrona del gioco. Con Dyan Cannon. Uso drammatico. Quinta parte
Raidue Varietà: Storia [illegible] un italiano
Raitre Sport: Domenica gol

21,30 Raitre Attualità: Donna di cuori

21,50 Raiuno Sport: La domenica sportiva

22,05 Italia 1 Film: Trilogia del terrore, con Karen [illegible]. Drammatico

22,10 Raidue Telefilm: Per amore e per onore

22,25 Canale 5 Telefilm: Love [illegible]

22,30 Raitre Sport: Campionato [illegible] calcio A

22,50 Rete 4 Telefilm: Time Express

23 — Raidue Medicina: Tg2 trentatré

23,05 Raiuno Telefilm: Sulle strade della California

23,15 Raitre Musicale: Rockline

23,25 Canale 5 Attualità: Punto Sette

23,40 Raidue Musicale: Ascolto dunque penso
Italia 1 Film: Tre [illegible] allora, con Michael Cole. Giallo

23,50 Rete [illegible] Dibattito: Il diritto [illegible] esistere, il diritto di scegliere

0,25 Canale 5 Film: Woyzeck, con Klaus [illegible]. Drammatico

0,50 — [illegible] Telefilm: Hawaii squadra 5 zero

DOMENICA: ORE 20,25

LINO BANFI

Dio li fa poi li accoppia

Canale 5 Ore 20,25: Dio li fa poi li accoppia, di Steno, con Johnny Dorelli, Lino Banfi, Marina Suma. Italia commedia 1982 — *La [illegible] di un paesino dell'Italia centrale, che ruota intorno alla figura del parroco don Celeste, è improvvisamente vivacizzata dal rapimento [illegible] prete per opera [illegible] quattro scatenate [illegible] delle quali riesce a «violentare» il malcapitato prete. Il [illegible] riesce ad identificare la ragazza che, incinta, vuole abortire. Don Celeste alla fine ottiene dai superiori di tenere il figlio pur [illegible] sposando la ragazza*

[illegible] 4 [illegible] 20,25: Passione d'amore, di Ettore Scola, con Valeria D'Obici, Bernard Giraudeau, Laura Antonelli, Jean-Louis Trintignant, [illegible] Blier, Massimo Girotti. Italia commedia [illegible] — *Verso la metà [illegible] secolo scorso un ufficiale dell'esercito piemontese desta involontariamente una fortissima passione nella bruttissima, malaticcia e squilibrata figlia [illegible] un generale. Costretto in pratica ad assecondare per un po' i suoi desideri, l'ufficiale, pur lottando contro il suo sentimento con ogni forza, finisce per innamorarsi di lei*

Lunedì

MATTINA

9,20 Rete 4 Telefilm: In casa Lawrence

9,30 [illegible] 5 Film: Passione gitana, commedia
Italia 1 Film: Romeo e Baucis, con Giselle Casadeus. Commedia

10 — Raiuno Attualità: televideo
Raidue Attualità: Televideo

10,10 Rete 4 Telefilm: Alice

10,25 Raidue Sport invernali: World Series

10,30 Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

11,20 Rete 4 Sceneggiato: Samba d'amore

11,30 Canale 5 Quiz: Tuttinfamiglia
[illegible] 1 Telefilm: Giorno per giorno

11,55 Raidue Varietà: Che fai, mangi?

12 — Italia 1 Telefilm: Agenzia Rockford
Rete 4 Sceneggiato: Febbre d'amore

12,05 Raiuno Varietà: Pronto Raffaella

12,10 Canale 5 Quiz: Bis

12,45 Canale 5 Quiz: Il pranzo è servito
Rete 4 Telefilm: Alice

13 — Italia 1 Telefilm: Chips

13,25 Canale 5 Sceneggiato: Sentieri
[illegible] Attualità: C'è da vedere

13,30 Raidue Sceneggiato: Capitol

13,45 Rete 4 Telefilm: Tre cuori in affitto

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà: Pronto Raffaella
Italia 1 Musicale: Deejay Television
Quinta Campionato di calcio A
EuroTv Novela: Marcia nuziale

14,05 Raiuno Documenti: Il mondo di Quark

14,15 Rete 4 Telefilm: Brillante

14,25 Canale 5 Sceneggiato: General Hospital

14,30 Italia 1 Telefilm: La famiglia Bradford
EuroTv Novela: Mama Linda

14,35 [illegible] Varietà: Tandem

15 — Raiuno Attualità: A tu per tu con l'opera d'arte

15,05 Rete 4 Telefilm: In casa Lawrence

15,10 [illegible] Cartoni: Il Trio Drac

15,25 Canale 5 Sceneggiato: Una [illegible] da vivere

15,30 [illegible] Documenti: Le professioni del terziario [illegible]
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

15,50 Raitre Sport: Campionato di calcio A e B

16 — Raiuno Sport: [illegible] series
Italia 1 Ragazzi: Bim Bum Bam

16,10 Rete 4 Telefilm: [illegible]. Abbott e famiglia

16,25 [illegible] Documenti: Corso [illegible] lingua tedesca
Canale 5 Telefilm: Spazio 1999

16,30 Rete 4 Cartoni: La regina dei [illegible] Anni

16,55 [illegible] Sceneggiato: Due e simpatia

17,05 Raiuno Cartoni: Tom Story

17,35 [illegible] Cartoni: Esteban e il misterioso città d'oro

17,30 Canale 5 Telefilm: Tarzan

17,40 Italia 1 [illegible]: Wonder Woman

17,45 [illegible] Documenti: Notizie dagli zoo

17,50 Rete 4 Sceneggiato: Febbre d'amore

18,05 Raidue Attualità: Spazioliberо

18,10 Raiuno Attualità: L'ottavo giorno

18,15 [illegible] Musicale: L'Orecchiocchio

18,20 [illegible] Sport: Tg2 sportsera

18,30 Raidue Telefilm: L'ispettore Derrick
Canale 5 Quiz musicale: Help

18,50 Raiuno Attualità: Italia sera

19 — Canale 5 Telefilm: I Jeffersons

19,20 EuroTv Novela: Marcia nuziale

19,30 Raitre Sport: Sport regione
Canale 5 Quiz: Zig Zag
Rete 4 Quiz: M'ama non m'ama

19,50 Italia 1 Cartoni: I Puffi
EuroTv Novela: [illegible] Linda

SERA

20,05 Raitre Documenti: Nell'uovo d'argento

20,20 Raidue Sport: T[illegible] lo sport
EuroTv Film: Sono fotogenico. Con Renato Pozzetto. Commedia

20,25 Canale 5 Film: Chissà perché... capitano tutte a me. Con Bud Spencer. Commedia
Italia 1 Film: La [illegible] del dio cannibale. Con Ursula Andress. Drammatico

20,30 Raiuno Film: La stangata, [illegible] Newman. Commedia
[illegible] Attualità: Di [illegible]
Raitre Documenti: Fatti e volti di mezzo secolo
Rete 4 Film: Facciamo l'amore. Con Marilyn Monroe. Commedia

21,25 [illegible] Telefilm: Colombo

22,05 [illegible] Sport: Il processo del lunedì

22,15 Italia 1 Varietà: Italia Italia

22,25 [illegible] 5 Attualità: Jonathan dimensione [illegible]

22,45 Raidue Attualità: C'era [illegible] volta un musicista

22,50 [illegible] Attualità: speciale Tg1
Rete 4 Telefilm: Vegas

23,10 Raidue Attualità: Protestantesimo

23,25 Canale 5 Attualità: Prima pagina

23,45 Raidue Documenti: Artisti [illegible] specchio
Italia 1 Film: Luci d'inverno. Drammatico

23,50 [illegible] 4 Frenesia dell'estate. Con Vittorio Gassman. Commedia

24 — [illegible] 5 Sport: Tennis

1 — Canale 5 Film: Lettera al Cremlino. Con Bibi Andersson. Giallo

ITALIA 1: ORE 20,25

URSULA ANDRESS

La montagna del dio cannibale

Canale 5 Ore 20,25: Chissà perché... capitano tutte a me, con Bud Spencer, Cary Guffey. Italia commedia 1980 — *Un extraterrestre, sceso per sbaglio sulla terra, viene allevato dallo sceriffo Bud che lo educa come un bambino qualsiasi. Con il piccolo extraterrestre battezzato Charlie, Bud darà la caccia all'ottuso generale Robinson. Insieme [illegible] trasferiranno in Georgia per [illegible] ordine nella [illegible] locale, agitata da pericolose gang*

[illegible] 1 Ore 20,25: La montagna del dio [illegible]bale, di Sergio M[illegible], con Claudio Cassinelli, [illegible]ula Andress. Italia avventuroso 1978 — *Un etnologo scompare in un'isola della [illegible] Guinea. Sua moglie e suo cognato partono per cercarlo. I due incontreranno animali feroci, cannibali e un certo Edward, che si rivela un truffatore alla ricerca di una miniera. Alla fine gli indigeni e la jungla faranno giustizia [illegible] tutti*

Martedì

MATTINA

9,20 Rete 4 Telefilm: In casa Lawrence

9,30 Canale 5 Film: Gli amori di Cristina. Con Eleanor Parker. Commedia
Italia 1 Film: Giorni giovani a Manhattan. Con Desy Arnaz jr. Commedia

10 — Raiuno Attualità: Televideo
[illegible] Attualità: Televideo

10,10 Rete 4 Telefilm: Alice

10,25 Raidue Sport invernali: World Series

10,30 Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

11,20 Rete 4 Novela: Samba d'amore

11,30 Canale 5 Quiz: Tuttinfamiglia
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

11,45 Raitre Attualità: Televideo

11,55 [illegible] Varietà: Che fai, mangi?

12 — Rete 4 Sceneggiato: Febbre d'amore
Italia 1 Telefilm: Agenzia Rockford

12,05 [illegible]uno [illegible]rietà: Pronto Raffaella

12,10 Canale 5 Quiz: Bis

12,45 Canale 5 Quiz: Il pranzo è servito
Rete 4 Telefilm: Alice

13 — Italia 1 Telefilm: Chips

13,15 Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

13,25 Canale 5 Sceneggiato: Sentieri
Raidue Attualità: Difendere gli handicappati

13,30 Raidue Sceneggiato: Capitol

13,45 Rete 4 Telefilm: Tre cuori in affitto

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà: Pronto Raffaella
Italia 1 Musicale: Deejay Television
EuroTv Novela: Marcia nuziale

14,25 Canale 5 Sceneggiato: General Hospital

14,30 EuroTv Novela: Mama Linda

14,35 Raidue Varietà: Tandem

14,30 [illegible] 1 Telefilm: La famiglia Bradford

14,55 Raitre Musicale: I pomeriggi musicali di Milano

15 — Raiuno Attualità: Cronache italiane

15,05 Rete 4 Telefilm: [illegible] casa Lawrence

15,25 [illegible] 5 Sceneggiato: Una vita da vivere

15,30 Raiuno Documenti: Schede matematica
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

16 — Raiuno Sport invernali: World Series
Italia 1 Ragazzi: Bim Bum Bam

16,10 Raitre Documenti: La grande pietà dei popoli
Rete 4 Telefilm: Mr. Abbott e famiglia

16,25 [illegible] Documenti: Teatro per ragazzi
Canale 5 Telefilm: Spazio 1999

16,30 Raiuno Telefilm: Per favore [illegible] mangiate le margherite
Rete 4 Cartoni: Ciao Ciao

16,40 [illegible] Documenti: L'altra faccia di...

16,55 [illegible] Sceneggiato: Due e simpatia

17,05 Raiuno Cartoni: Tom Story

17,10 Raitre Varietà: Dadaumpa

17,30 Canale 5 Telefilm: Tarzan

17,35 Raidue Attualità: Dal Parlamento

17,40 [illegible] Cartoni: Esteban e le misteriose città d'oro
Italia 1 Telefilm: Wonder Woman

17,50 Rete 4 Sceneggiato: Febbre d'amore

18,15 Raitre Musicale: L'Orecchiocchio

18,20 Raiuno Attualità: Spazio libero
Raidue Sport: Tg2 sportsera

18,30 Raidue Telefilm: L'ispettore Der[illegible]
Canale 5 Quiz musicale: Help

18,40 Raiuno Cartoni: Il fiuto di Sherlock Holmes
Italia 1 Telefilm: Charlie's Angels
Rete 4 Novela: Samba d'amore

18,50 Raiuno Attualità: Italia sera

19 — Canale 5 Telefilm: I Jefferson

19,20 EuroTv Novela: Marcia nuziale

19,30 Raitre Documenti: Tv3 regioni
Canale 5 Quiz: Zig Zag
Rete 4 Quiz: M'ama non m'ama

19,50 [illegible] 1 Cartoni: Lady George
EuroTv Novela: Mama Linda

SERA

20,05 [illegible] Documenti: Nell'uovo d'argento

20,20 Raidue Sport: Tg2 lo sport
EuroTv Film: Quando la coppia scoppia. Con Enrico Montesano. Commedia

20,25 Canale 5 Telefilm: Dallas
Italia 1 Telefilm: A-Team
Rete 4 Film: Luna di [illegible] tre. Con Renato Pozzetto. Commedia

20,30 Raiuno Varietà: Cari amici vicini e lontani
Raidue Film: La storia del Dr. Wassell, con Gary Cooper. Drammatico
[illegible] Attualità: Tg3 speciale

21,25 Canale 5 Telefilm: Dynasty
Italia 1 Telefilm: Simon & Simon

21,30 Raitre Documenti: Fatti e volti di mezzo secolo

22,25 Raiuno Attualità: Nel segno [illegible] computer

22,30 Rete 4 Telefilm: Kazinsky
Italia 1 Telefilm: Masquerade

22,55 [illegible] Attualità: Tg2 dossier

23,10 [illegible] Documenti: Essere donna, essere uomo

23,25 Canale 5 Film: Otto e [illegible], con Marcello Mastroianni. Drammatico

23,30 Raitre Sceneggiato: Jacques Offenbach
Rete 4 Film: Far West, [illegible] Troy Donahue. Western

CANALE 5: ORE 23,25

MASTROIANNI

Fellini otto e mezzo

Canale 5 [illegible] Otto e [illegible] di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, [illegible] Milo, Claudia Cardinale, Rossella Falk, [illegible] Pisu. Italia commedia 1963 — *[illegible] uomo sui 45 anni fa un bilancio della [illegible] durante una forzata pausa [illegible] stazione climatica [illegible] Nell'occasione, [illegible] alternano nella sua mente personaggi reali e fantastici, ricordi di infanzia e vecchi amori. L'esperienza rende consapevole il protagonist[illegible] di uno smarrimento che si portava dietro da anni e che i ritmi della vita [illegible] in parte mascherato. [illegible] dei capolavori di Fellini. Alcune [illegible] sono diventate fra le più note della storia del cinema, [illegible] passerella finale, [illegible] mata dalla splendida musica di Nino Rota, a quella delle lavandaie in uno dei tanti ricordi d'infanzia. [illegible] le righe il regista racconta l'evoluzione [illegible] propria psicoanalisi*

Mercoledì

MATTINA

9,20 Rete 4 Telefilm: In [illegible] Lawrence

9,30 Canale 5 Film: La moglie celebre. Con Loretta Young. Commedia
[illegible] 1 [illegible]: Un [illegible] di eternità, con Loren Bellon. Drammatico

10 — Raiuno Attualità: Televideo
Raidue Attualità: Televideo

10,10 Rete 4 Telefilm: Alice

10,30 Rete 4 Telefilm: Mary Tyler [illegible]re

11,20 Rete 4 Novela: Samba d'amore

11,30 Canale 5 Quiz: Tuttinfamiglia
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

11,45 Raitre Attualità: televideo

11,55 Raidue Varietà: Che fai, mangi?

12,10 Canale 5 Quiz: Bis

12,45 Canale 5 Quiz: Il pranzo è [illegible]
Rete 4 Telefilm: Alice

13 — Italia 1 Telefilm: Chips

13,15 Rete 4 Telefilm: Mary Tyler Moore

13,25 Canale 5 Sceneggiato: Sentieri
Raidue Attualità: I libri

13,30 Raidue Sceneggiato: Capitol

13,45 Rete 4 Telefilm: Tre cuori in affitto

POMERIGGIO

14 — [illegible] Varietà: Pronto Raffaella
Italia 1 Musicale: Deejay Television
EuroTv Novela: Marcia nuziale

14,05 Raiuno Documenti: Il mondo di Quark

14,25 Canale 5 Sceneggiato: General Hospital

14,30 Italia 1 Telefilm: La famiglia Bradford
EuroTv Novela: Mama Linda

14,35 Raidue Varietà: Tandem

15,05 Rete 4 Telefilm: In [illegible] Lawrence

15,10 Raitre Musicale: I pomeriggi musicali di Milano

15,20 Raiuno Documenti: Un campione, mille [illegible]

15,25 Canale 5 Sceneggiato: Una vita da vivere

15,30 Raiuno Documenti: Gli [illegible]
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

16 — Raiuno Telefilm: Il grande teatro del west
[illegible] 1 Ragazzi: [illegible] Bum [illegible]

16,10 Raitre Documenti: La grande pietà dei popoli
Rete 4 Telefilm: Mr. Abbott e famiglia

16,25 Raiuno Telefilm: [illegible] favore [illegible] mangiate [illegible] margherite
Raidue Documenti: Corso di tedesco
Canale 5 Telefilm: Spazio 1999

16,30 Rete 4 Cartoni: Ciao Ciao

16,40 Raitre Documenti: Sistemi educativi a confronto

16,55 Raidue Sceneggiato: Due e simpatia

17,05 Raiuno Cartoni: Tom Story
Raitre Musicale: Dadaumpa

17,30 Canale 5 Telefilm: Tarzan

17,35 Raidue Attualità: Dal Parlamento

17,40 Raidue Cartoni: Esteban e [illegible] misteriose città d'oro
Italia 1 Telefilm: Wonder Woman

17,45 [illegible] Documenti: Notizie dagli zoo

17,50 Rete 4 Sceneggiato: Febbre d'amore

18,05 Raidue Attualità: Spazio libero

18,10 Raiuno Attualità: T[illegible] cronache

18,20 Raidue Sport: Tg2 sportsera

18,30 Raidue Telefilm: L'ispettore Derrick
Canale 5 Quiz musicale: Help

18,40 [illegible] Cartoni: Il fiuto [illegible] Sherlock Holmes
[illegible] 1 Telefilm: Charlie's Angels
Rete 4 Sceneggiato: Samba d'amore

18,50 Raiuno Attualità: Italia sera

19 — Canale 5 Telefilm: I Jefferson

19,20 EuroTv Novela: Marcia nuziale

19,30 Canale 5 Quiz: Zig Zag
Rete 4 Quiz: M'ama non m'ama

19,35 Raitre Documenti: Fatti di [illegible]miglia

19,50 Italia 1 Cartoni: I Puffi
EuroTv Novela: Mama Linda

SERA

20,05 Raitre Documenti: Nell'uovo d'argento

20,20 Raidue Sport: Tg2 lo sport

20,25 Canale 5 Film: La figlia di Ryan. Con Robert Mitchum. Drammatico
Rete 4 Varietà: Maurizio Costanzo show
[illegible] 1 Varietà: [illegible] prezzo è giusto

20,30 Raiuno [illegible]m: Professione pericolo
Raidue Sceneggiato: Notti e nebbie
Raitre Film: Per chi suona la campana, [illegible] Ingrid Bergman. Drammatico

21,20 Raiuno Musicale: I concerti di Sotto le stelle
EuroTv Film: Crazy Runners. Con Geraldine Page. Commedia

22 — Raiuno Attualità: Tribuna politica

22,05 Raidue Sceneggiato: Corpo a corpo

22,15 [illegible] 1 [illegible]m: Una magnum special per Tony Saitta. Con Stuart Whitman. Poliziesco

22,25 Canale 5 Telefilm: Kojak

22,35 Raitre Documenti: Delta

22,45 [illegible] Sport: Mercoledì sport

23 — Rete 4 Telefilm: Mai dire sì

23,10 [illegible] Documenti: L'Italia viva

23,25 [illegible] Attualità: Canale 5 news

24 — Rete 4 Film: Titanic, [illegible] Clifton Webb. Drammatico
Italia 1 Film: Perché Patricia?, [illegible] Natasha Parry. Giallo

RAITRE: ORE 20,30

GARY COOPER

Per chi suona la campana

Canale 5 Ore [illegible] figlia di Ryan, di [illegible] Lean, [illegible] Robert Mitchum, Sarah Miles, [illegible] Howard, Christopher Jones, John Mills. [illegible] Bretagna [illegible] 1970 — *Nel 1916 in piena guerra mondiale e in piena rivolta irlandese, Rosy, figlia di Tom Ryan, l'uomo più ricco [illegible] sono, e moglie del [illegible] più giovane maestro [illegible] luogo, s'innamora [illegible] un ufficiale inglese attirandosi l'odio [illegible] compaesani che l'accusano ingiustamente anche di essere la causa prima del tradimento del padre. L'ufficiale perde il suo amore e si suicida. Lei e il marito abbandonano il paese. Film molto spettacolare: lo si ricorda per la famosa scena della burrasca, [illegible] ha molto altro [illegible] offrire*

[illegible] chi suona la [illegible] di [illegible] Wood, con Gary Cooper, Ingrid Bergman. Usa avventuroso 1943 — *Dal noto romanzo la storia di un americano che durante la [illegible] civile spagnola [illegible] con i repubblicani [illegible] i franchisti, va [illegible] montagne e [illegible] unisce all'esercito di Pablo preparando [illegible] lui un'azione [illegible] sabotaggio. [illegible] i guerriglieri [illegible] una ragazza [illegible] cui vive [illegible] breve e struggente storia d'amore*

La serie televisiva in onda su Raidue ogni mercoledì

DA SEMPRE «L'ITALIA E' VIVA»

QUEL FILO SOTTILE CHE LEGA UOMINI, PIETRE, ANIMALI

Con «L'Italia viva» [illegible] una serie televisiva [illegible] dieci puntate per [illegible] alcuni aspetti della storia [illegible] vita sulla nostra penisola fin dalle ere geologiche più lontane. Il programma è stato prodotto dall'Istituto Luce con la partecipazione della Rai. In onda ogni mercoledì.

Attraverso riprese cinematografiche all'infrarosso, di quelle a tempo, delle elaborazioni del computer grafico, si esplorano i parchi nazionali, le oasi protette, l'aiuola spartitraffico di una città o una nota zona archeologica per affermare, se possibile, il sottile filo che lega uomini, batteri, pietre, pesci, uccelli o piante.

[illegible] vita dei nostri lontani antenati, come l'uomo del [illegible] di 60.000 anni fa o dei grandi animali preistorici [illegible] poi ricostruita nei teatri di posa [illegible] l'aiuto di disegni animati.

Consulenti scientifici del programma sono Franco Barberi, Mario Guerra, Giovanni Joppolo, Giorgio Marinelli, Giorgio Morpurgo, Marco Pieri, Gianni Pinna, Bianca Maria Cito Sironi, Lorenzo Sorbini, Romolo Staccioli, Filippo Tartaglia, Letterio Villari.

Testi di Corrado Piscinelli e Luigi Turolla. Regia dello stesso Turolla.

«L'Italia è viva»: boschi, prati, foreste, pietre, [illegible] e fossili per ricercare le [illegible] origini. Una serie televisiva in [illegible] puntate su Raidue

La prima puntata è stata un [illegible] negli abissi del passato [illegible] rapidi balzi nel presente, di brevi visite a piccoli e grandi musei, di scoperte che non ci accorgiamo di avere a portata di mano tutti [illegible] giorni. La seconda puntata [illegible] passato di sei milioni di anni fa, quando il Mare Mediterraneo si è completamente asciugato; e in questa occasione sono nate quelle saline siciliane che ancora oggi forniscono sale in abbo[illegible]

Eccoci alla terza puntata

L'inizio di questo nuovo viaggio nell'Italia viva è la scoperta del Sole, del calore come motore di tutte le cose, come fonte di energia primaria [illegible] quale si attinge a piene mani. In questa puntata ci sarà anche un testimone fantastico, un extraterrestre che con la [illegible] di Oreste Lionello, comm[illegible] lo sviluppo della vita sul nostro pianeta.

Quarta puntata

Qual è il meccanismo che genera i terremoti? Seguiamo la fantastica deriva dei Continenti durante gli ultimi 200 milioni d'anni della storia della Terra per scoprire come è nata l'Italia e perché il nostro Paese è colpito da tanti terremoti.

Su un plastico gigantesco del Mediterraneo costruito a Cinecittà gli scienziati si alternano per raccontare i segreti della «terra che trema».

Vi sarà anche un documento storico eccezionale: un film girato sugli effetti dello spaventoso terremoto-maremoto [illegible] che distrusse Reggio Calabria e Messina nel 1908 e che causò la [illegible] di [illegible]

Quinta puntata

Il giacimento di [illegible] di Bolca di Pesciale, vicino a Verona, è come un grande libro che si è chiuso sulla vita di cinquanta milioni d'anni fa e che noi oggi possiamo riaprire per leggerne i segreti: attraverso i fossili si può scoprire anche il respiro ultimo della vita di 40 milioni d'anni fa.

Con l'aiuto degli esperti del Centro di Climatologia [illegible] Aeronautica e degli archeologi che stanno portando alla luce gli insediamenti delle popolazioni preistoriche della Valle Padana, la puntata toccherà poi l'argomento [illegible] glaciazione, per concludere con una serie di immagini dedicate all'evoluzione delle specie vegetali.

[illegible]

Volare su un'isola come quella di Ponza e poterla vedere come era tanti anni fa, quando nacque a seguito di una eruzione vulcanica, è una delle tante curiosità del programma.

Un viaggio attraverso la nostra penisola può riservare anche grandi sorprese: basta saper leggere quello che vediamo scorrere al di fuori del finestrino della nostra automobile, come quelle righe contorte disegnate sui fianchi delle montagne, [illegible] esempio.

A Zogno, in Val Brembana, una di queste curiose striature sul fianco della valle è al centro di una storia interessante e che coinvolge tutto il Paese.

Settima puntata

I vulcani sono un facile raccordo con l'idea di terra «viva», anche se poi combinano spesso grossi guai. Un breve inserto [illegible] celebre [illegible] prodotto dall'Istituto Luce nel 1926, «Gli ultimi giorni di Pompei» ce ne dà una prova.

Il viaggio televisivo ci porta poi a conoscere i segreti di un'arte poco conosciuta: l'imbalsamazione e la [illegible]mia. Un collegamento diretto con la vita animale che si è sviluppata e muta davanti ai nostri occhi. La necessità culturale di conservarne un campione sia come studio che come monito alle devastazioni ecologiche.

Parlando di mutazioni c'è la storia di un picco[illegible] pesce, il «pesce trombetta», che nell'arco di milioni d'anni ha trasformato la sua bocca e il suo corpo per vivere meglio, per riuscire a sopravvivere. E' interessante il raffronto tra la sua immagine fossile trovata in Puglia e quella attuale pescata nelle acque dei nostri mari.

Ottava puntata

Anche una gita in una foresta può diventare un viaggio culturale. Accompagnati dalle Guardie del Corpo Forestale dello Stato, «L'Italia viva» ha scoperto nelle foreste casentinesi una gran quantità di cose interessanti e insospettate: per esempio che gli abeti bianchi, alberi giganti di trenta e più metri di altezza, sono serviti come impalcature per la costruzione della cupola del Duomo di Firenze, come alberi di maestra nelle «galeazze» costruite a Pisa e Livorno, come travi del tetto di S. Maria Novella, senza contare tutte le altre qualità di legno che hanno fornito la materia prima per strumenti musicali, macchine di ogni tipo, attrezzi da lavoro, ingranaggi di orologi.

La puntata si conclude con il racconto di una curiosa storia di emigrazioni che riguarda i paesi dell'alto Lago di Como.

Nona puntata

Il 28 marzo 1983, l'Etna entrava in eruzione con una bocca situata a mezzacosta, alla quota di 2300 metri. Dopo circa un mese, 70 milioni di metri cubi di la[illegible] strutto 78 ettari di bosco, 25 di frutteti, 13 chilometri di strade, 53 edifici.

Grossi centri abitati come Nicolosi, Belpasso e Ragalna si trovavano sulla [illegible]toria della colata. Per la prima volta nella storia dell'[illegible] si cercò di fermare la lava [illegible]ontan[illegible] il vulcano. Nasce l'operazione Etna '83.

Questa puntata de «L'Italia [illegible]» è dedicata [illegible] cronaca e alla spiegazione tecnica dell'intervento voluto dal Ministero della Protezione Civile.

Decima puntata

Quasi a simboleggiare tutto il viaggio nell'«Italia viva» quest'ultima puntata lega la visita ad un caratteristico borgo medioevale a quella ad un villaggio palafitticolo di 3500 anni fa scoperto da qualche anno nelle acque [illegible] Lago di Ledro.

Un aspetto interessante della vita etrusca, e nello stesso tempo un omaggio alla donna «italica», completa il lungo itinerario.

Cineclub

Il Centro Culturale Francese organizza, a partire da lunedì 26 novembre, [illegible] retrospettiva dedicata [illegible] André Raimbourg, meglio noto con il nome d'arte di Bourvil. Questo v[illegible]tile attore francese raggiunse la notorietà come cantante d'operetta e attore radiofonico.

Esordì nel cinema nel 1945. Di lui si ricordano interpretazioni comiche, [illegible] nel film *Tre uomini in fuga*, realizz[illegible] nel 1967 da Gérard Oury, che lo vede dare un'ottima interpretazione accanto a [illegible] grande attore come Louis [illegible] Funès; o parti più drammatiche come [illegible] *traversata* [illegible] *Parigi* [illegible] Claude Autant Lara, nel quale recita accanto a Jean Gabin. Tra l'altro «con il [illegible] umori[illegible] sornione espresse efficace[illegible] personaggi tipici della provincia agricola francese, come ne *La giumenta verde*, un film del [illegible].

Il programma di questa settimana prevede: lunedì 26 un film di Georges Henri Clouzot, *Miquette et sa mère*; martedì 27 e mercoledì 28 *La traversata di Parigi*. In breve il soggetto: «Durante l'occupazione [illegible] Parigi un [illegible] da un pittore a trasportare at[illegible]o Parigi due valigie piene di carne di[illegible]e.

I due vengono però catturati da una pattuglia tedesca. Si rivedranno anni dopo...».

Sempre negli stessi giorni è in programma il [illegible] importante regista francese, oltre [illegible] già [illegible] Clouzot e Autant-Lara, [illegible] André Cayatte, [illegible] quale verrà proiettato *Le miroir à deux faces*.

Veniamo ora al Movie Club dove prosegue, nella sala video, la retrospettiva dedicata a Joseph Losey. Sabato 24 e domenica 25 è in programma *Il servo*, uno dei [illegible] lavori [illegible] regista, magistralmente interpretato da Dirk Bogarde e James Fox. Ne ricordiamo in breve il soggetto che, tratto da un romanzo di Robin Maugham, segna l'inizio di una fruttuosa collaborazione con il commediografo [illegible] Pinter: «Barrett viene assunto [illegible] cameriere da un giovane [illegible] ricchissimo [illegible] gli [illegible] tutta la sua casa.

«Il giovane è un buono a nulla anche con le donne. Il servo si impone [illegible] padrone [illegible] la sua volontà, fa entrare in casa una prostituta come cameriera, e [illegible] a poco diventando il padrone di tutto».

Lunedì 26 [illegible] volta di *Giungla di cemento*, [illegible] film del '60 interpretato da Stanley Baker, che narra di un pregiudicato uscito di prigione, che dopo aver realizzato una rapina perfetta, viene perseguitato da altri del suo giro, che vogliono costringerlo a rivelare dove ha nascosto il bottino.

Martedì 27 e mercoledì 28 *Per il re e per la patria* [illegible] Bogarde e Tom Courtenay, a[illegible] di un processo militare e [illegible] fortemente antimilitarista. Il ciclo si conclude giovedì 29 con *Cerimonia segreta* [illegible] con Elizabeth Taylor, Mia Farrow e Robert Mitchum, che racconta di una prostituta che decide di fare da madre ad una strana ragazza. La donna si immedesimerà talmente nel suo ruolo, da giungere ad [illegible] l'uomo che ha sedotto la giovane.

Molière, [illegible] Anne Mnouchkine, [illegible] nel 1978 con la Compagnie del Théâtre du Soleil, è il film proposto questa settimana dall'Alace, nell'ambito dei film per le scuole.

a. b.

Cinema

I festival fanno nella maggior parte delle eventualità da cassa di risonanza per film che in qualche modo uscirebbero indifesi allo scoperto nel circuito commerciale.

[illegible] *Kid*, che pure in America e in Francia ha avuto uscite favorevolissime, si è volentieri appoggiato il mese scorso al Festival Cinema Giovani che l'ha dato fuori programma, e il mese prossimo il Festival di Cinema Sportivo [illegible] l'ha inserito nella programmazione per le scuole.

Di *Karaté Kid* che in Italia avrà pure l'enfatico sottotitolo di *Per vincere domani*, [illegible] due parole che si tratta di un altro *Rocky*. Ne fanno [illegible] il nome del regista John G. Avildsen che appunto con il personaggio di Sylvester Stallone giunse all'Oscar e anche il discorso culturale attorno al valore della disciplina e al rispetto dell'avversario che per primi gli sport violenti dibattono senza complessi.

Tutta la storia, attraverso il successivo appannamento delle figure antagoniste quali il maestro sprezzante o la mamma bonaria, si rivolge a poco a poco all'universo dei giovanissimi che [illegible] piccolo idolo italo-americano Ralph [illegible] riassume con simpatia e vanità. Karaté Kid dunque — ha scritto *Stampa Sera* in occasione dell'anteprima — è un ragazzo da niente «*che soffre del trasferimento da Newark al sole della California e soprattutto soffre delle botte che a turno o in collettivo gli infliggono i componenti* [illegible] *d'una classe (o meglio, banda) di specialisti in arti marziali. L'amore per una paffuta biondina regala al protagonista, l'oriundo Larusso,* [illegible] *serie supplementare di guai e figuracce.* [illegible] *interverrà l'uomo* [illegible] *destino,* [illegible] *giapponese che* [illegible] *nelle al karaté virtù formative piuttosto che capacità offensive*».

Costui incomincia col salvare la [illegible] a Larusso circondato dai teppisti e ridotto [illegible] stremo, infine comincia a istruirlo senza [illegible] impegno preciso, quasi fossero più importanti certi lavoretti domestici che infallibilmente gli assegna durante le ore di per sé riservate all'allenamento. Sorpresa: il gesto di chi spalma la cera sui pavimenti a specchio si tramuterà in una finta contro l'avversario, e l'abilità nel pennellare uno steccato da dipingere esalterà la sensibilità delle dita nella presa.

La vicenda sportiva è cordialmente contrappuntata da spunti comici, quali la confusione sulla cintura da indossare (il ragazzo aspirerebbe a quella color nero, il [illegible] mentre il [illegible] si accontenta di [illegible] cintura [illegible] tela per sostenere i calzoni). Di battuta in battuta, sia spiritosa sia sportiva, si arriva al gran finale allorché tutti i cattivissimi vengono affidati da Larusso nel torneo di karaté.

Non anticipiamo chi vincerà. Ricordiamo piuttosto che nello stesso cinema Nazionale è annunciato *Incompreso*, interpretato stavolta da Gene Hackman. E' un vecchio titolo per la gioventù, il qual[illegible] ferma [illegible] Hollywood si sia definitivamente attestata sulle posi[illegible] un tempo ironiche e oggi obiettive [illegible] Cecil B. De Mille quando sosteneva che gli spettatori del cinema avranno in eterno 12 anni (il che eviterebbe ogni avvisaglia di crisi).

Segnaliamo di conseguenza altri titoli annunciati per questo [illegible] o per le festività di fine anno, espressamente rivolti alla gioventù. Sono *Una storia infi*[illegible] dal fantasioso romanzo di Michael Ende, *Gremlins* di Joe Dante sui curiosi casachini c[illegible] assiliano un ragazzo della provincia americana e la [illegible] disneyana di Bianca e [illegible]

p. per.

Dischi

[illegible] il gruppo venne fondato a Liverpool da Pete Wylie che agli inizi lo chiamò Wah! Heat. Nell'autunno [illegible] registrarono il loro primo singolo (Better Scre[illegible] per [illegible] Record di Pete Fulwell.

«Se il Rock è morto, allora noi [illegible] siamo una banda di Rock. Se il Rock ha la potenza di esse[illegible] una cosa eccitante e che ispira allora [illegible] siamo il Rock» (dichiarava Pete Wylie al New Musical Express nel 1980).

Nel marzo del 1980 Wah! Heat era già un nome noto, tra l'altro fu l'ultimo gruppo a su[illegible] all'Eric Club di Liverpool. Al termine del loro show Pete Wylie ammonì la platea dicendo: «Non avete mai dato [illegible] che accadono nella [illegible] città». Dieci minuti più tardi la platea fu invasa [illegible] poliziotti, il Club venne chiuso, e insieme con esso si concluse un altro capitolo della storia musicale di Liverpool. Nel 1981 Pete Wylie afferma a proposito degli intenti del gruppo: «Gli Wah! devono possedere almeno [illegible] che i miei gruppi favoriti del passato hanno posseduto. La prima cosa è [illegible] Non è una cosa intellettuale, è qualcosa a cui tu [illegible] puoi [illegible] qualcosa [illegible] puoi programmare, è solo [illegible] fa di [illegible] grande gruppo qualcosa di speciale.

Un'altra cosa è l'ispirazione, è qualcosa che ti spinge fuori a fare altre cose, o forse soltanto a voler parlare di altre cose. Ci sono ov[illegible] persone con un certo talento, che [illegible] solamente [illegible] o vedere qualcosa [illegible] un film o un libro. Sarà l'ispirazione a indurli a costruire qualcosa.

La terza cosa [illegible] spettacolo — non puoi sfuggirgli, e lo spettacolo è anche un grosso affare, sarebbe stupido negarlo, comunque non si deve ingin[illegible] per la gente. Il [illegible] può intrattenere ma non arruffianarsela.

[illegible] maggio del [illegible] bio il [illegible] del [illegible] in [illegible] e insieme con Pete Fulwell formò una nuova etichetta, l'Eternal. Durante il successivo [illegible] e mezzo gli «Wah» realizzarono solo pochi dischi ma ricevettero critiche «selvaggiamente» positive e il loro terzo singolo «[illegible]story of the blues» raggiunse, [illegible] gennaio dell'83 [illegible] pos[illegible] del [illegible] più ascoltati. Dall'aprile al novembre 1983 Pete lavora alla preparazione dell'e[illegible] «A Word To The Wise Guy». Nel 1984 superati alcuni problemi di organizzazione[illegible]discografica si apre un nuovo capitolo della storia del gruppo che diventa Mighty Wah. Ormai solidamente [illegible] migliori [illegible]ve formazioni inglesi, i Mighty Wah hanno conquistato con «Come Back» i primi posti delle classifiche di [illegible] britanniche.

Discografia: Mighty Wah - Come Back/The Devil in Miss Jones - (45) IS 20293.

Serafino: «Voglio te/Ancora», (Centotre). Carmelo Serafino è nato il 25/9/67 a Catania, ottavo di [illegible] figli. Ha dovuto lottare con costanza e tenacia per farsi strada [illegible] campo (difficilissimo) [illegible] musica leggera. Innamorato del can[illegible] e della chitarra, giovanissimo, a[illegible] undici anni, ha partecipato al «Terzo Rally di Radiomontecarlo» piazzandosi al 1° posto per la Sicilia, e subito dopo è entrato nel cast del Festival Internazionale di Malta, ed in quello del Cantagiro con Corrado. Ha anche voluto [illegible] qualcosa [illegible] prima persona, [illegible] a comporre canzoni con vari autori di musica leggera. Fra i tanti nomi noti spicca [illegible] di Gianni Bella con cui n[illegible] Serafino ha inciso un 45 giri. Di recente ha firmato un contratto con l'etichetta «Centotre» distribuita dalla Fonit Cetra di Milano.

Sei brevi storie di giovani di metropoli il sabato su Raitre

SOLTANTO LE SCARPE DA TENNIS

I RAGAZZI INTERROGANO LA NOSTRA SOCIETA'...

La rete televisiva propone una serie dal titolo «Scarpe da tennis» (storie di giovani d'oggi) curata da Wilma Labate e composta di sei puntate realizzate da sei diverse sedi regionali. La prima puntata è andata in onda il la seconda.

Gli autori Diego Bonsangue, Stefano Calanchi, Luigi Faccini, Damiano Tavoliere, Gilberto Tofano) partiti un dato i giovani non aggrediscono istituzioni; dunque che cosa interrogano la società? Essi — i curatori — chi decide dei codici, che spazio esiste per ottenere riconoscimento, per affermare un altro tipo di scambio: è un messaggio profondo, forse un po' nascosto ma è il sintomo della rapidità cui avvengono i mutamenti.

I sintomi dunque sono gli unici protagonisti di questi brevi racconti di giovani di Foggia, Firenze, Latina, Milano, Napoli e Palermo che muovono per le vie di città diverse pensando della natura, dentro e fuori: il corpo e l'ambiente; affollando le palestre, sale cinematografiche, i magazzini dell'Hi-fi, e raccontando stessi tanta certezza che forse sollecitano chi il serva tenerezza; dubbi, amarezza.

Immaginando cinema — Domani, 20,30, Raitre.

Sono due anni che ci scriviamo lettere con Lucio, Mauro, Mariolina, Alfredo, Matteo e Francesca, a volte fitte a volte. Ma sempre con l'intento di trattenere filo di un'amicizia «andata e ritorno Foggia-Roma», tra loro che hanno più di anni e me ho parecchi di più. Un' iniziata in occasione di una rassegna di miei film organizzata da loro e alimentata da uno scambio di esperienze, opinioni, desideri e sogni attorno al cinema.

volte lettere di Lucio apparivano frasi come: «...rivedere questa città grettà, demenziale, con la sua antropologia criminale, in cui si consuma il pensiero...»; o di ro: «Tu vorresti capire dove la mia generazione: ma è semplice: nessuna parte, perché siamo impantanati nella ...; e non sarepaci uscirne, non riusciremo a concretizzare, nemmeno in piccola parte, i nostri progetti...».

Era tale lo scoramento delle loro lettere che mi venne in mente di fare un film su di loro, con loro, sulla loro voglia di vita, sulla loro interminabile adolescenza di laureati senza lavoro.

mia proposta fu totalmente accettata. I ragazzi erano d'accordo. Le meno. Mariolina non desiderava diventare una persona personaggio. Aveva visto cose mie come «Sassalbo», «Provincia di Sydney» e «L'Amiata è anche un fiume» e non voleva rappresentarsi, temeva di dover uscire da se sa. Francesca aveva viaggiato e voleva verificare lei e me il feeling necessario che le consentisse di raccontarmi qualche frammento della sua vita...

Il film l'abbiamo fatto l'estate scorsa e insieme ai ragazzi, anche Mariolina e Francesco vi hanno preso parte.

Fortunatamente...

Senza di loro il mio viaggio dentro la loro vita, i loro problemi, i loro sentimenti, sarebbe stato meno vero, meno autentico. Come meno significativo sarebbe stato lo spaccato di una generazione che le loro storie incrociate offrono...

(*Luigi Faccini*)

per dove — Prodotto dalla Sede Regionale per la Toscana. Sabato 1° dicembre, 20,30, Raitre.

Se vuoi riuscire, datti da fare. Sembra essere questa l'idea che si è fatta ormai nei giovani studenti dopo le illusioni del. E' stata scelta come campione la facoltà di Scienze politiche che Cesare Alfieri fondò, nel per preparare i giovani alla carriera amministrativa.

Istituzione privata per molti anni, l'istituto Cesare Alfieri divenne statale alcuni anni fa. Aumento vertiginoso delle frequenze, impegno crescente nello studio. Ecco le due novità, rispetto al passato, che Tofano ha rilevato intervistando studenti e professori, in particolare il prof. Ennio Di Nolfo, che è un po' il «conduttore» del programma.

I giovani non aspettano più che la soluzione dei loro problemi scaturisca dai vari movimenti derivati dal '68: contano oggi sulle loro sole forze, sull'impegno, sullo studio accanito. Invocano severità e rigore essi stessi. Né si accontentano, raggiunto l'obbiettivo della laurea, di un'occupazione qualsiasi. Mirano alto, alla carriera diplomatica, al ruolo dirigente. E si preparano grande volontà.

Tofano)

Bande giovanili — Prodotto dalla sede Regionale per la Lombardia, Sabato 8 dicembre, Raitre.

Si chiamano «Mods», «rockabilly», «metallari», «rockers», «punk-punx» (gli uni che rifiutano qualsivoglia impegno civile, gli altri che si dichiarano «politicizzati e antagonisti al sistema»). Sono delle realtà giovanili, sorte soprattutto margini delle grandi città; nuove aggregazioni spontanee sulle qu spesso la stampa si è espressa in modo superficiale, giungendo in taluni casi a una sorte di criminalizzazione.

Solo perché i giovani delle cosiddette «bande» rifiutano i tradizionali di criticare situazione sociale che per tutti — non solo per le generazioni emergenti — è diffuso ere: per un futuro incerto, per condizione economico-occupazionale scoraggiante, per una vita quotidiana spesso incolore, per il crollo degli antichi valori morali.

Questa puntata una specie di «viaggio pregiudizi» attraverso i gusti, le idee, il modo d'essere e di rappresentarsi di questi ragazzi, i quali affidano il proprio messaggio critico ai simboli estetici e ad una rabbiosa protesta musicale. L'occhio della telecamera, evitando commenti esterni al pensiero dei giovani, mette a fuoco convinzioni e debolezze, fragilità ed entusiasmi, che insieme definiscono gi nuovi e mutazioni tropologiche in atto cietà «postindustriale».

(*Damiano Tavoliere*)

Il provino — Prodotto dalla sede Regionale per la Campania. Sabato 15 dicembre, ore 20,30, Raitre.

Un provino televisivo a dei ragazzi napoletani risposto a un annuncio pubblicitario sul «Mattino» significa solo un ipotetico di lancio mondo spettacolo? Oltre fascino che questa attività esercita in generale, ci si chiede se «lo spettacolo», nella situazione specifica della Compagnia, rappresenti un modo sfuggire alla disoccupazione o se si riallacci che ad locale una «vocazione» si detto una volta, per il talento espressivo.

Questa antica propensione a sdrammatizzare una situazione reale difficile con una battuta, gesto, una canzone ragazze e ragazzi dai cento tieri si dedichino comunque anche a canto, ballo, mimo, cabaret, dance...

Non si può dire se e chi tra loro riuscirà a sfondare; certo gli esempi trainanti di chi è riuscito a farcela (nella trasmissione sono intervistati Massimo Troisi, Lina Sastri, Toni Esposito) consentono ai giovani di dare un volto e un nome al loro desiderio spiccare il volo.

Da questa raffica di provini risulta uno spaccato giovanile molto ricco; con ironia ragazzi e si confessano: provino per alcuni loro rappresenta una messa, per altri un'evasione, per la maggioranza una possibilità di avvicinarsi ad un identità più aderente loro aspirazioni.

(*Stefano Calanchi*)

Effetto Radio — Prodotto dalla sede Regionale per la Sicilia. Sabato 22 dicembre, ore 20.30, Raitre.

«Effetto » è un'inchiesta sui giovani a Palermo, e attraverso racconto immaginaria inchiesta una grammista trentenne, Marta Savarino. La giunta alla sua puntata e tocca, la «condizione giovanile», difficile in pe molto trattato, e soprattutto fatica a dissimulare il proprio disagio trol'aggancio ai e ai problemi delle generazioni immediatamente successive alla sua.

Decide tuttavia di non condurre un'inchiesta a tappeto, privilegiando piuttosto il valore e il vantaggio dell'incontro discorsivo, ravvicinato e «personale» con pochi protagonisti della realtà giovanile. Marta prende di mira quattro situazioni: il galoppante protagonismo sociale, culturale e politico dei cattolici della «Nuova Sagunto»; gli aspetti e i risvolti della convivenza con la minacciosa e spietata quotidianità della «Piovra»; la inevitabile precarietà cui si sente condannato chi a Palermo vuol fare musica «sul serio»; il progressivo e silenzioso affermarsi d'una nuova cultura del corpo e natura il diffondersi di nuove voghe sportive.

Da questa puntata escono fuori cinque brevi ritratti di giovani, compresi fra i sedici e i ventisette anni. C'è chi ha subito la violenza nella sua espressione più cruenta e brutale, l'uccisione del padre; c'è chi se sicuro dell'avvenire e dell'avventura del proprio itinerario di fede da promuovere nel liceo un'assemblea sull'esistenza di Dio; chi si dibatte fra la vocazione di musicista e quella di medico, in una città dove è difficilissimo intraprendere tutte e due le carriere; c'è chi infine decide di lasciare Roma e ritornare a Palermo per riconquistare un rapporto con il mare, la natura e la genuinità delle cose.

(*Diego Bonsangue*)

I giovani d'oggi affollano i cinema, le discoteche. E la scuola? Vedremo i punk alle prese coi computer?

Danza

L'arcobaleno del progresso si è specchiato in uno schermo animato per rifrangervi mezzo secolo di storia. In *Omaggio al Lingotto*, un «Ballo Excelsior» in miniatura le conquiste dell'automobile mediante un documentario-spettacolo realizzato da Filippo C su una moderna di spiritose coreografie allestite da Giuliana Barabaschi per il Balletto del Teatro Nuovo, seguite dalle metalliche evoluzioni di Mosca intesse i suoi vocalizzi corporali nutriti di clownesca abilità.

In abito e cappello bianco, prendendo su candida danna — che ora è pertica, microfono, ora da golf — si lancia in elastici molleggi in cui humour e acrobazia fanno da supporto pipatici virtuosismi di un' arborea Cy Quinn. Poetico omaggio «Lancia Thema», ultima prestigiosa ammiraglia della Fiat.

E tutto questo nel cuore dell'edificio, la grande campata centrale del Lingotto, sede dello stand, quegli immensi templi d'Oriente dove schiere ieratici idoli ricevono la devota ammirazione dei fedeli. Ma invece di estatiche divinità pulsano rombanti bolidi d'acciaio, adescano aerodinamiche verniciate e risplendenti, col cartellino che ne biografia ed elettronica, e persone e sognarne il possesso.

ciò che della danza, del costume, è il prendere atto che, per la geniale lungimiranza maggior casa italiana in sintonia qualificata compagnia di balletto (che ospita per l'occasione nomi di televisivo richiamo come Ti Fiorveluti e Sandro D'Ettore), una danza bielle e pistoni abbia ritrovato sua nascosta con quella uomini, scoprendo non solo un'inedita e intelligente forma di pubblicità, ma nelle evoluzioni ballerini lo stesso che quei meccanici.

E che l'inconscio impulso che spinge il piede a premere l'acceleia lo che induce accennare un passo di jazz quando oda una musica stimolante ed evocatrice. torna anche in mente l'esaltazione futurista dei ballerini, nei riguardi macchine e progresso, fattane Marinetti: «*Il music-hall è il solo che u oggi il cinematografo, che lo arricchisca d'un numero incalcolabile di visioni e di spettacoli li, fra l'umanità e il mondo meccanico... Teatro dello stupore, record, della fisicofollia... ventilatore in del cervello futurista*».

Smentita, quindi, mito che il progresso sia solo un dono degli scienziati e non degli artisti. Arte e scienza si sono separate, ma in intelletti sovrani, nel Leonardo della *Paradiso*, si ricongiunte come punto di.

Tornare pulsare corpo dell'uomo, ricorrere a quell'incanto perduto, a quel linguaggio ico che, smitizzando i robot, restituisca uomini fra gli uomini, ecco impartitaci dal Lingotto. La che, accanto al congegno ad orologeria che fa ruotare cronometricamente su se stessa la pretenziosa fuoriserie, quasi indispensabile satellite alla vita dell'uomo, coesista un piccolo palcoscenico della fantasia il quale abbia pur sempre la stessa funzione dei teatrini delle fiere e delle variopinte dei saltimbanchi di un tempo. Dove gli spettatori si accalcavano ad applaudire quel firmamento di creato dall'uomo per la propria salvezza: ieri Colombina, Petrouchka e Giselle, oggi Marina Fisso, Tiziana Fiorveluti

Gianni Secondo

Teatro

d'abitudine mar- prossimo prosa riserverà in contemporanea due prime spettatori torinesi: Glauco Mauri per il Teatro Stabile all'Alfieri e Leo per il Cabaret Voltaire Colosseo.

E' *Lear* la proposta Glauco Mauri, che della «tragedia delle tragedie» firmata da Shakespeare, si rende garante quale primattore e regista. Un d'impegno tale, che gli appassionati ricordano nella versione Piccolo di Milano scena da Giorgio Strehler Tino e con Ottavia Piccolo duplice parte della figlia Cordelia e del «fool».

Il re vegliardo ha progettato divisione regno per provare l'autenticità dell'affetto nelle figlie e nei sudditi. Ingordigia e astio accompagnano al contrario l'ascesa sociale di chi è stato beneficiato. Le dagli del sovrano che autoritario egoista, e che ora durante una terribile metaforica tempesta attinge la maestà nel dire che le mete nella sua vita caduche e che tutto per un affetto. Solo e misero, con il buffone accanto, il vegliardo giganteggia nella landa.

L'opera è tradotta Dario Corno, adattata Glauco Mauri lo Del Corno, impresario dei costumi Odette Nicoletti e dalle Sergio Liberovici. Affiancano il protagonista Roberto Sturno, Massimo De e Vittorio Franceschi suo ritorno positiva esperienza in Svizzera con la compagnia di Benno Besson.

Con Leo De Berardinis Voltaire passerà da un matta- Dimenticato per attimo Carmelo Bene (il quale tornerà più riprese in Torino nel questa medesima stagione), eccoci a considerare un'altra non conformistica ascesa all'olimpo della nostra poesia intentata da un attore di prosa. In ogni modo *Dante Alighieri, studi e variazioni* è stato presentato con vivo interesse all'ultima Biennale della Prosa diretta in Venezia da Franco Quadri.

Anticipiamo anche che sabato 31 andrà in scena al Carignano, per la prima italiana al termine d'una serie di repliche parigine al Festival d'Automne, l'*Orgia* di Pier Paolo Pasolini nell'edizione dello Stabile di Torino stavolta diretta da Mario Missiroli e affidata a Laura Betti e Alessandro Haber. In occasione di questo ritorno, a quindici anni dalla prima che secondo la moda dell'epoca si era svolta chissà perché in uno spazio non teatrale, lo Stabile ha ideato una serie di manifestazioni culturali coordinate dal centro Studi diretto da Piero Ferrero.

Ogni lunedì al Carignano si ricorderà un aspetto della vita d'autore di Pier Paolo Pasolini. In collaborazione con l'Aiace è in corso di svolgimento un ciclo di proiezioni dedicato alle medie superiori, che si concluderà il 0 dicembre prossimo. Infine da lunedì 26 si aprirà alla Biblioteca Comunardi di via Bogino una rassegna delle opere di Pasolini, delle opere critiche italiane e straniere su Pasolini, delle traduzioni, con autografi e documenti proposti dal Fondo P. P. Pasolini di Roma d'intesa con le case editrici che credettero nell'autore di *Ragazzi di vita*.

Cogliamo inoltre l'occasione per segnalare gli ultimi due giorni di «tenitura» alla Libreria Comunardi della Mostra *Leggere lo spettacolo / 3*. Costituisce la più completa rassegna nazionale sull'editoria di cinema, teatro, musica e danza.

p. per.

Classica

Gli appuntamenti musicali di questa settimana prevedono alcune esecuzioni interesse, a ncerto di domenica pomeriggio dell'*Unione Musicale* nel quale si *rata* Si tratta di un'or- camera che ha raggiunto nelle ultime stagioni grande e che a Torino si presenta con un repertorio che, oltre agli obbligati brani barocchi di Vivaldi, Marcello e Telemann, comprende anche partiture di Cherubini e di Bartok. Lunedì 26 si inaugura all'Auditorium della Rai la stagione dell'Accademia *Stefano Tempia*.

Da qualche anno è consuetudine che questi concerti inaugurali avvengano nel nome di Haendel e anche quest'anno si verificherà l'appuntamento con il de musicista tedesco del quale verrà eseguito l'Oratorio *Alexander's Feast* per soli e orchestra. Si tratta un imponente sinfonico-vocale nel quale del celebra ricorrenza della festa di S. Cecilia, patrona musica.

La celebrazione avviene attra- il testo un'ode del inglese John Dreyden nella quale episodi storici si collegano un po' iperbolicamente, a una sequela fiorite metafore barocche. L'orchestra e il coro in questa occasione diretti dal Lamberto. Nella stessa serata anche luogo per la *Camerata Casella* concerto musica contemporanea nel quale il compositore Richard Teitelbaum si esibirà al pianoforte e sintetizzatore.

Martedì 27 per la luogo il concerto dell'orche- abruzzese che guirà con la direzione di Jacques e la partecipazione del Luciano Giuliani, la terza sinfonia di Schubert e il Concerto per corno e orchestra n. 4 K.495 di Mozart. Di grande rilievo è il certo previsto mercoledì 28 all'Auditorium per l'*Unione Musicale*. Ne protagonista una delle più celebri formazioni cameristiche mondo, l'Ottetto di Vienna. Questo complesso, formato da strumentisti lebre Orchestra Filarmonica, guirà del grande repertorio cameristico, quel Quintetto in si minore op. 115 con il clarinetto che è tra le ultime e più nobili creazioni di Brahms, e il Settimino op. 20, una delle più luminose e fresche tra le creazioni giovanili di Beethoven.

Per il concerto sinfonico della Rai di giovedì 29 e venerdì 30 della stagione della Rai è annunciato l'arrivo del direttore Gabor Oetvoes e del violoncellista Janos Starker impegnati in un concerto comprende il poema sinfonico *Chisciotte* di Ri- Strauss il Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra di Haydn. Un'autentica rarità è data dall'esecuzione del Concerto per violoncello e orchestra di Bela Bartok. Sotto questo titolo non esiste alcuna partitura di Bartok; si tratta quindi di un adattamento effettuato da Tibor Serly, un allievo di Bartok che dopo la morte del compositore intervenne sulla partitura dell'incompiuto Concerto per viola e orchestra. La partitura comprendeva praticamente solo la parte dello strumento solista; Serly dunque a scrivere per intero l'orchestrazione valendosi di pochi appunti.

Da questo rifacimento è stata trascrizione che quella parte della viola — l'unica originale di — immutata l'orchestrazione.

Restagno

Sabato

MATTINA

9 — **Canale 5** Telefilm: Phyllis

9,20 **Rete 4** Telefilm: Alla ricerca di un sogno

9,30 **Canale [illegible]** Telefilm: La piccola grande Nell
Italia 1 Film: Il grande colpo, con Pierre Doris. Commedia

9,50 **Raiuno** Sceneggiato: [illegible] principe reggente

9,55 **Raidue** Sport invernali: Coppa del mondo

10 — **Canale 5** Film: Salto mortale. Con Frederic March. Drammatico

10,10 **Rete 4** Telefilm: Alice

10,30 **Rete 4** Telefilm: Mary Tyler Moore

10,40 [illegible] Documenti: Trent'anni del[illegible] nostra storia

11,20 **Rete 4** Sceneggiato: Samba d'amore

11,30 **Raidue** Prosa: Marionette, che passione!
Italia 1 Telefilm: Giorno per giorno

12 — **Canale 5** Telefilm: Simon Templar
Rete 4 Sceneggiato: Febbre d'amore
[illegible] Telefilm: Agenzia Rockford

12,05 **Raiuno** Telefilm: Colpo [illegible]

12,30 **Raiuno** Medicina: Check Up
[illegible] Attualità: Tg2 start

12,45 **Rete [illegible]** Telefilm: Alice

12,50 **Canale 5** Quiz: Il pranzo è servito

13 — **Italia 1** Telefilm: Chips

13,15 **Rete 4** Telefilm: Mary Tyler Moore

13,25 **Raidue** Attualità: I consigli del medico

13,30 **Raidue** Attualità: Tg2 Bella Italia
Canale 5 Film: Bravissimo, con Alberto Sordi. Commedia

13,45 [illegible] 4 Telefilm: Tre cuori in affitto

13,55 **Raiuno** Attualità: Tre minuti di...
Raitre Documenti: La grande pietà [illegible] popoli

POMERIGGIO

14 — **Raiuno** Attualità: Prisma
Raidue Documenti: Scuola aperta
Italia 1 Sport: Basket

14,15 **Rete [illegible]** [illegible]efilm: Brillante

14,25 **Raitre** Documenti: Tibet, il mistero perduto

14,30 **Raiuno** Film: Oggi a me domani a te. Con Bud Spencer. Commedia

14,35 **Raidue** Lotto: Estrazioni

14,40 **Raidue** Sport: Sabato sport: Coppa del mondo di sci — Ippica — Rally internazionale

15,05 **Rete 4** Sport: Caccia al [illegible]lici

15,20 **Raitre** Film: Un giorno da leoni, con Renato Salvatori. Drammatico

15,30 **Canale [illegible]** Film: [illegible] vedovo, [illegible] Alberto Sordi. Commedia

15,40 **Rete 4** Telefilm: Time express

16 — **Raiuno** Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo
Italia 1 Ragazzi: Bim [illegible] Bam

16,15 **Raidue** Varietà: Sereno variabile

16,30 **Raiuno** Attualità: Speciale Parlamento
[illegible] Cartoni: Ciao Ciao

17,05 **Raiuno** Cartoni: Tom Story

17,15 **Raitre** Attualità: Premio Napoli

17,30 **Canale 5** Documenti: Il mondo degli animali

17,35 **Raidue** Varietà: Sereno variabile. Seconda parte

17,40 **Raiuno** Documenti: Notizie dagli [illegible]
Italia 1 Musicale: Musica è

17,50 [illegible] Sport: Numero 10
[illegible] 4 Sceneggiato: Febbre d'amore

18 — **Canale 5** Sport: Record

18,05 **Raiuno** Lotto: Estrazioni

18,10 [illegible] Attualità: Le ragioni della speranza

18,15 **Raitre** Sport: Un tempo di [illegible] partita di pallacanestro [illegible] campionato

18,30 **Raidue** Sport: Tg2 sportsera

18,40 [illegible] Giochi: Il gioco dei mestieri
Raidue Telefilm: L'ispettore Derrick
Italia 1 Varietà: Variety
Rete [illegible] Sceneggiato: Samba d'amore

19,30 **Canale 5** Quiz: Zig Zag

19,35 **Raitre** Attualità: Geo

19,50 **Italia 1** Cartoni: Lady George

[illegible]

20,15 **Raitre** Anticipazioni: [illegible]

20,20 **Raidue** Sport: Tg2 lo sport

20,25 **Canale 5** Varietà: Premiatissima [illegible]
Rete 4 Film: El Dorado. Con John Wayne. Western
[illegible] Telefilm: Supercar

20,30 **Raiuno** Musicale: Fantastico [illegible]
Raidue Film: [illegible] di giorno, con Catherine Deneuve. Drammatico
Raitre Documenti: Scarpe da tennis

21,20 **Euro Tv** Teste di cuoio, con Christian De Sica. Commedia

21,25 **Italia 1** Telefilm: Hazzard

22 — **Raitre** Sceneggiato: Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull

22,15 **Raidue** Varietà: Il cappello sulle ventitré

22,30 **Italia 1** Telefilm: Il principe delle stelle

22,50 **Rete 4** Film: Agente 373 Police Connection. Con Robert Duvall. Giallo

23 — **Raiuno** Documenti: O[illegible]
[illegible] Pallavolo: Cus Torino Di[illegible] Bucarest
Raitre Musicale: Concerto di Pieranunzi, Pietropaoli, Ascolese

23,30 **Italia 1** Musicale: Deejay Television

RAIDUE: [illegible] 20,30

CATHERINE

Bella di giorno

Raiuno Ore 14,30: Oggi a me domani a te, di Tonino Cervi, con Montgomery Ford, [illegible]d Spencer, Wayde Preston, Jeff Cameron, Stanley Gordon, Dana Madigan. Italia western 1968 — *Scontato [illegible] lungo periodo di reclusione, il bounty killer Bill Kiowa [illegible] unisce ad un gruppo di pistoleri e torna sul sentiero [illegible] guerra mettendosi alla [illegible] dello spietato bandito Elfago, colpevole di avergli ucciso la moglie e [illegible] riuscito a farlo ingiustamente [illegible]. Elfago vive in [illegible] casa protettissima [illegible] un piccolo esercito [illegible] gangster disposti a tutto. Anziché sferrare [illegible] attacco frontale Bill preferisce tendergli un tranello e attirarlo con l'astuzia in [illegible] trappola. Sanguinoso [illegible] all'italiana con Bud Spencer [illegible] lontano dal personaggio che in seguito gli procurò enorme successo.*

Raidue Ore 20,30: Bella di giorno, di Luis Buñuel, con Catherine Deneuve, Jean Sorel, Michel Piccoli, Pierre Clementi, Françoise Fabian, Macha Meril, Francisco [illegible]al. Francia drammatico 1967 — *Una giovane signora piuttosto frigida col marito si mette a frequentare dalle due alle cinque del pomeriggio la casa d'appuntamenti di Madame Anais trasformandosi ben presto nella più richiesta e coccolata fra le ragazze. La sua doppia vita termina quando un cliente, innamoratosi di [illegible], scopre che è sposata e spara al marito. Il cliente viene ucciso dalla polizia. Lei si dedica per [illegible] il resto [illegible] al consorte bisognoso [illegible] continue [illegible]*

«Senza mani [illegible] senza piedi» presentato ieri sera in prima al teatro Nuovo con successo

PEPPE E CONCETTA BARRA

Felice esordio torinese del teatro dei Barra

Un diavolo rosso e un'orchestrina di dannati atterriscono gaiamente un'ombra che brancola nel buio d'un palcoscenico malato. Ma certo, come non capirlo?, ci troviamo all'inferno dove ripeteremo al[illegible] le nostre abitudini.

E' complesso e malizioso l'inizio di *Senza mani e senza piedi* che la compagnia di Peppe e Concetta Barra presenta da ieri con successo al Nuovo nel cartellone del Gruppo della Rocca.

Poiché gli attori già nella vita ripetono [illegible] stessi e le loro illusioni, ne risulta nell'al di là la sublimazione e la perfezione. L'ombra si sdoppia e finalmente vediamo che Rasullo e Sarchiapone, due vecchi guitti, sono pronti per ripeterci [illegible] cattiveria una proficua lezione, [illegible] che [illegible] offrire al pubblico [illegible] dimostrargli che [illegible] paradiso degli [illegible] non [illegible] poi così brutto?

L'eco delle tammorre agitate [illegible] frenesia, la goffaggine voluta di canzoni [illegible] meno [illegible] indimenticabili, [illegible]improvvisazio[illegible] [illegible] dei «brillanti» [illegible] delle «sciantose». Ecco, sì, Rasullo e Sarchiapone hanno deciso: faranno il varietà resuscitando le [illegible], decifrando le parodie e ingaglioffendo le convenzioni.

Quindi lo strazio di *Balocchi e profumi* influirà sul pia[illegible] [illegible] punto [illegible] da indurlo ad affettare [illegible] lacrime i tempi e le battute impedendo al fine dicitore di cesellare la strofa finale. Oppure la [illegible] che rievoca [illegible] 1919 viene continuamente sbagliata e dimenticata dalla primadonna finché l'esatta battuta finale «*Non ricordo [illegible]*» [illegible] l'ira omicida d'un compare che crede nell'[illegible]nesimo appannamento [illegible]lla comare. Oppure ancora la ragazza per bene, avendo pappagallescamente imparato le f[illegible] da rispondere [illegible] galante fidanzato, [illegible] guai allorché quest'ultimo inverte [illegible] abituale.

[illegible] di Peppe Barra e Lamberto Lambertini è tutto [illegible]. Non specifica un preciso indirizzo drammaturgico, non sceglie un [illegible] cialtronesco bersaglio. Di [illegible] volta al contrario offre alla malignità degl'interpreti le occasioni per un riso feroce o una dissacrazione immediata. Non diversamente si capirebbe la citazione de *La ballata dei pastori* né [illegible] giustificherebbe la «nonna-nonna» che addormentava il piccolo Peppe. C[illegible] a intenerirsi, attenzione a non commuoversi.

Vagando tra i ricordi, è tuttavia facile smarrirsi. E non sempre ci [illegible] il vigile [illegible] dello stile [illegible] leghi i diversi contributi. Abbiamo già [illegible] la [illegible] di un'approfondita drammaturgia, non [illegible] a dire che la regia non esiste. Drammaturgia e regia dovrebbero essere sostituite dalla gioia di comunicare, che in ogni modo e senza dubbio s'instaura, tra platea e palcoscenico.

Concetta e Peppe Barra, madre e figlio, costituiscono l'esempio vivente della ricomposizione sfacciata del conflitto edipico. Non li si immaginerebbe diversamente, se non legati da un'attrazione quasi sessuale che [illegible] porta a intendersi alla cieca, ad aiutarsi [illegible] risparmio. Perciò lo spettacolo s'impone al di là della sua stessa altalenante limpidità (per quanto in Francia la critica abbia elogiato proprio questo felice contrappeso alla gelida tradizione tedesca e francese [illegible]lla prosa).

Peppe [illegible] che fu [illegible] temperamento più aperto della carissima Nuova Compagnia di Canto Popolare, cita il passato con una stramba versione [illegible] *Cicerenella*. Si drappeg[illegible] in candidi manti e in completi vermigli, del tutto privo di pudore [illegible] di misura. Nel [illegible] [illegible] grottesco non evita la ripetizione di celebrali [illegible] (al pubblico torinese il piacere, maligno anche questo, di scoprirli). Entusiasma perché se darsi con intensità, persino quando si prende in giro.

Fragile e mutevole, Concetta ne approfitta per togliere allo spettacolo ogni sospetto di accademismo. Lo innalza con uno sghignazzo nella sfera della memoria collettiva, [illegible] ci insegnano al [illegible] della prima scena come si ride e come si lavora, in scena, a Napoli, cioè dovunque.

Piero Perona

je t'aime®

je t'aime NUOVO! VIBRANTE! SENSUALE!

Più 0,6 l'aumento dei prezzi

L'INFLAZIONE FRENA

Ad ottobre l'incremento era stato dell'uno per cento rispetto al mese precedente. Per novembre l'aumento maggiore è stato registrato nel settore abbigliamento, subito dopo vengono i «beni e servizi vari».

RISPETTO A UN ANNO FA INCREMENTO DI 9 PUNTI

Novembre ha fatto registrare un minore aumento dei prezzi al consumo a Torino rispetto ai due mesi precedenti: l'indice generale comunicato dalla Commissione comunale per il controllo delle rilevazioni dei prezzi al minuto (base 1980 = 100) è infatti risultato pari a 182,2 con un aumento percentuale dello 0,6 per cento rispetto a ottobre, che a sua volta aveva fatto registrare un aumento dell'1 per cento rispetto a settembre (+ 1,1 rispetto ad agosto). Rispetto al novembre 1983 l'aumento dei prezzi è del 9 per cento, che rappresenta il dato più basso dell'anno, mentre il record negativo è stato toccato a febbraio: + 12 per cento nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le varie categorie merceologiche, nel settore alimentazione l'aumento è stato dello 0,5 per cento su ottobre (+ 8,9 sul novembre '83), soprattutto per pasta, riso, carne suina, pesce, parmigiano, cioccolato, pomodori pelati, vino, liquori, e con lo zucchero in diminuzione; abbigliamento: + 0,9 per cento (+ 11), interessante anche biancheria, calzature, accessori e confezione abiti; elettricità e combustibili: — 0,05 per cento (+ 8,3), dovuto al ribasso dei prodotti petroliferi per riscaldamento compensato dall'aumento di gas liquido in bombole e gas metano per uso domestico; beni e servizi vari: + 0,7 per cento (+ 10,1).

«Trend» positivo anche a Genova, dove il costo della vita in novembre ha registrato un aumento pari allo 0,5 per cento rispetto a ottobre e del 9,2 per cento rispetto al novembre '83, dato più basso nel capoluogo ligure negli ultimi anni.

A Milano l'indice segnala un aumento dello 0,7 per cento rispetto a ottobre e del 10,4 per cento su base annua. Il settore che ha subito il maggiore incremento è quello dei beni e servizi vari (+ 1 per cento), seguito dall'abbigliamento (+ 0,8), e dall'alimentazione (+ 0,4). Diminuzione dello 0,1 per cento invece per elettricità e combustibili.

SOLE E NEVE SU TUTTO IL PIEMONTE

Siamo alla vigilia di un altro cambiamento del tempo. Ora si torna lentamente verso una nuova influenza delle correnti occidentali, i cui riflessi sono già evidenti sulle regioni settentrionali attraverso le stratificazioni nuvolose e le nebbie. Le perturbazioni inserite nel flusso per il momento viaggiano a Nord delle Alpi ma già lunedì saranno sull'Italia.

Per oggi e per domani, nel contesto generale di tempo nebbioso e comunque nuvoloso su gran parte delle regioni settentrionali, farà eccezione il Piemonte dove le nebbie saranno più limitate e gli annuvolamenti non saranno tali da nascondere completamente il sole. Tra questa notte e la mattinata di domani comunque sulle Alpi al disopra dei 1000 metri cadrà qualche spruzzo di neve.

Nel corso della giornata di domenica, poi, gli annuvolamenti tenderanno ad intensificarsi nuovamente sino a dar corso ad un peggioramento più consistente previsto appunto per la giornata di lunedì.

Promosso da Lega ambiente, Pro natura, Movimento federativo democratico e Sinistra indipendente

PRONTO SOCCORSO ECOLOGICO PER IL PIEMONTE DA LUNEDI' IL «TELEFONO VERDE» ANTI-INQUINAMENTO

Un numero di telefono della rete di Torino (87.60.16) contro inquinamenti atmosferici, acustici, discariche abusive e qualsiasi altro danno all'equilibrio ambientale della regione. Componendolo, dalle 15 alle 18 dei giorni feriali, a partire da lunedì prossimo, chiunque potrà segnalare problemi e casi, ricevere informazioni e aiuto dagli ecologisti della Lega per l'Ambiente e di Pro Natura che, con il Movimento federativo democratico e la Sinistra indipendente, hanno promosso l'iniziativa.

Il «Telefono verde» del Piemonte si affianca a quello della Lombardia e di altre regioni dove già da qualche mese è stata ripresa ed allargata l'idea della stessa Lega Ambiente dell'Arci di installare un punto di ascolto presso il gruppo parlamentare della Sinistra indipendente. Nella sola Lombardia sono arrivate 290 segnalazioni (di cui 163 «ben circostanziate») in 120 giorni. Un libro bianco racconta la positiva esperienza: l'inquilina di un palazzo, a Milano, che denuncia la particolare rumorosità degli impianti di riscaldamento e dell'autoclave del caseggiato; un altro cittadino che segnala l'abbattimento ingiustificato in zona verde, a Selvino di Bergamo, di alberi di alto fusto per allargare una strada secondaria; un gruppo di persone di Cremnago di Inverigo che lamentano «lo spandimento di liquami in fogna in alcune vie del paese per la mancanza di una rete fognaria adeguata». Per tutti un consiglio, un riferimento per un'iniziativa di pressione popolare e il supporto per un'azione legale.

Le associazioni impegnatesi ad estendere il punto di ascolto al Piemonte si avvarranno di un comitato di garanti, presieduto dal sen. Carlo Galante Garrone, di un comitato tecnico-scientifico e di un ufficio legale. «Telefono verde» sarà anche collegato con il Centro di documentazione della Lega Ambiente e, tra qualche mese, con banche dati in grado di fornire precise informazioni.

«Per noi sarà già importante l'ascolto — hanno spiegato stamane gli organizzatori in una conferenza-stampa —, per individuare le forme di partecipazione sugli interventi da effettuare. Non vogliamo deleghe per esperti, ma tentare di coinvolgere la gente ed esercitare insieme una pressione sulle istituzioni».

a. g.

Una donna di 61 anni, stava attraversando

TRAVOLTA DA UN'AUTOCISTERNA

In corso Svizzera angolo corso Regina

Rosetta Padovani, una vedova di 61 anni, abitante in corso Svizzera 145, è morta stamattina schiacciata da un'autocisterna mentre attraversava la strada per tornare a casa. L'incidente è avvenuto alle 10.15 in corso Regina angolo corso Svizzera, incrocio regolato da un complesso impianto di semafori.

La cisterna, della società Api, condotta da Guido Pepino, 34 anni, residente ad Alessandria in via Rossini 29, era ferma sul controviale del corso Regina, in direzione centro città, e aspettava la freccia verde per girare a sinistra. Quando è scattata la via libera l'autotreno si è mosso, senza che l'autista si accorgesse della donna che stava attraversando sulle strisce pedonali. Questa è almeno la prima ricostruzione fatta dai vigili urbani. Il conducente si è accorto quasi subito di aver travolto un pedone ma quando si è fermato pochi metri dopo, la donna era già stata stritolata.

La scena dell'incidente. Nel riquadro la vittima, Rosetta Padovani, e l'autista Guido Pepino

Domani e domenica

MUSEO AUTO APERTO

Domani e domenica il Museo dell'Automobile resterà aperto con orario continuato dalle 9,30 alle 19.

La decisione è stata assunta per favorire l'afflusso di pubblico che quest'anno, sull'onda dell'incredibile successo del Salone, è stato ben più massiccio di quello degli anni scorsi.

Il Museo, che quest'anno è già stato visitato da 100 mila persone, normalmente è aperto dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. L'adozione dell'orario continuato consentirà di accogliere anche tutta quella gente che nello scorso weekend ha dovuto rinunciare alla visita per mancanza di spazio.

Il biglietto, come è noto, è gratuito per chi ha comprato quello del Salone, in modo da invogliare la gente a vedere quello che è il più importante museo di questo tipo in Italia. Dopo la «Testarossa», dunque, nuova di zecca, sarà possibile vedere quella originale d'epoca, con cui Alberto Ascari vinse due campionati del mondo. Un confronto che non potrà non interessare a chi ama l'auto.

Con immenso dolore la moglie Elena annuncia l'improvvisa perdita del marito

Florindo Tortolone

unitamente alla madre, il fratello, la cognata, i suoi cari nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 c.m. alle ore 14,30 nella chiesa di Gesù Operaio (via Leoncavallo 18). Il feretro proseguirà per Rivara Canavese.
— Torino, 22 novembre 1984.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Florindo Tortolone

— Torino, 22 novembre 1984.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Florindo Tortolone

— Torino, 22 novembre 1984.

[illegible]

Ivo Pierantoni

[illegible]

Rosina Regis

[illegible]

Teresa Porello ved. Boggiatto

[illegible]

Teresa Porello

[illegible]

Chiara Tarantini ved. Marcone

[illegible]

Felicina Giacomino ved. Balma Rughet

[illegible]

Romano Saladini-Pilastri conte di Rovetino

[illegible]

Elena Monte

[illegible]

Alberto De Braud

[illegible]

Giovanni Germanetti

[illegible]

cav. Giovanni Germanetti

[illegible]

prof. Giuseppe Ferrero

[illegible]

Giuseppe Guido Ferrero

[illegible]

Felicina Gallina ved. Manzo

[illegible]

Angiolina Peliero ved. Negro

[illegible]

Ferruccio Giacone

[illegible]

Ing. Alberto Pavesi

[illegible]

Pietro Tavella

[illegible]

Virginia Trombin ved. Duò

[illegible]

(Continua a pag. 9)

TORINO

Tono sostenuto

TORINO — L'intonazione positiva che ormai si ha per il mercato azionario da alcune sedute è proseguita anche oggi alimentata da una corrente di acquisti che ha spaziato su tutti i valori del listino senza alcuna eccezione.

Soltanto qualche titolo si è mosso in controtendenza registrando per altro modeste flessioni. Tra questi la Milano risparmio, le Banca Nazionale Agricoltura, le Unicem risparmio e le Olivetti ordinarie. Tutti gli altri valori o hanno mantenuto le posizioni acquisite nei giorni scorsi o le hanno migliorate.

Particolarmente in evidenza gli Assicurativi e i valori industriali, dove a guidare la ripresa sono soprattutto le due Fiat che segnano un progresso dell'1,15% il titolo ordinario e l'1,42% titolo privilegiato. Nei bancari è l'Interbanca privilegio a registrare il recupero più alto, seguita dal Credito Italiano.

Un altro comparto che ha

dimostrato un notevole dinamismo è il Finanziario, dove si sono registrati miglioramenti generalizzati che mediamente si aggirano sull' 1,5%. Anche i valori locali registrano miglioramenti abbastanza estesi.

Fixing delle Fiat: ord. 1938, priv. 1635.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1870-1870,50
Sterlina	2287-2290
Marco tedesco	621-621,40
Franco svizzero	749,50-750
Franco francese	202,50-202,75
Franco belga	30,63-30,65
Fiorino oland.	550,50-550,75
Scellino	88,33-88,40
Yen	7,46-7,47

PREZZO BORSE COLLEGATE

Fiat ord.	1.931	Sip	1.740	Generali	30.550
Fiat priv.	1.636	Sip risp.	1.680	Montedison	1.227,5
Snia	1.972			Stet	2.015
Snia risp.	1.955			Stet risp.	2.014

MILANO

Valori in rialzo

MILANO — Fine settimana sempre ben intonato per volume di affari abbastanza concreto. L'inizio del ciclo operativo di dicembre sembra quindi ben avviato e anche oggi l'indice generale è salito, sia pure di un modesto 0,2%. Non è molto, ma i valori di punta stanno guadagnando terreno, dal maggiori assicurativi ai titoli industriali, specie Fiat, ai farmaceutici e finanziari. Piccoli assestamenti si sono registrati negli altri settori dove sono apparsi calmi ancora i telefonici, ma la seduta è risultata migliore nel finale, specialmente sui titoli primari. Nel gruppo Pesenti la Italcementi sempre sostenuta a 64000, le Ras a 55400, per salire ancora nel dopolistino. In complesso, riunione molto vivace con equilibrate oscillazioni tra domanda e offerta. Il dopolistino è apparso in netto denaro con ulteriori migliorie nelle ultime battute, specialmente su Fiat 1935, Ras 55550, Centrale 2187, Rinascente 398, Ifi 4890. Reddito fisso poco attivo con intonazione resistente su Bot e Carte di Credito. Prezzi: Generali 30600, dopoborsa 30650, Fiat 1918,50, dopoborsa 1935, 1938, Fiat priv. 1621, dopoborsa 1640, 1635, Montedison 1219, dopoborsa 1227.

DOLLARO

Apre in rialzo

ROMA — All'apertura la moneta americana è risultata in rialzo rispetto alle 1863,55 della media di ieri.

Da ieri pomeriggio il dollaro si mantiene sopra la soglia dei tre marchi, recuperata dopo che ripetuti interventi della Bundesbank l'avevano respinto su livelli più bassi.

Stamane a Francoforte ha esordito a 3,0045 marchi, poco sotto i 3,0100 sui quali ha chiuso Londra, ma al di sopra del 2,9895 del fixing di Francoforte.

A Hong Kong e Singapore il dollaro ha oscillato entro i 3,0035-3,0105 marchi in mercati molto calmi.

ORO

In tono minore

LONDRA — L'oro apre stamane a 342,10-342,60 dollari, poco più dei 341,70-342,20 della chiusura europea di ieri in un fine settimana che si preannuncia in tono minore per la chiusura dei mercati americani ieri. A Hong Kong l'oro ha aperto a 342,00-342,40 per poi oscillare entro margini strettissimi.

L'INDUSTRIA DELLE CAVE «CI SOFFIANO GLI APPALTI»

TORINO — Gli imprenditori torinesi del marmo si lamentano e sollecitano una maggiore attenzione di Parlamento ed enti locali nei loro confronti. *«Le aziende emiliane e lombarde ci soffiano le commesse* — sostiene l'architetto Bruno Ghione, vice-presidente della *Associazione fra le aziende industriali minerarie, estrattive, del marmo, della pietra e affini* — *da anni, ormai, non riusciamo ad aggiudicarci gran parte degli appalti pubblici, anche se non capiamo come i colleghi di altre regioni possano praticare prezzi più convenienti dei nostri, nonostante costi enormi di trasporto»*.

Osserva Ghione: *«L'edilizia è ferma. Chi lavora nel settore, oggi, riesce a sopravvivere grazie a due strade: la ristrutturazione delle abitazioni esistenti e le tombe di famiglia nei cimiteri. Nel primo caso, riusciamo a far fronte a quanto il mercato ci chiede; nel secondo, invece, ci vediamo sistematicamente sottrarre gli appalti degli enti pubblici da imprese che vengono da altre regioni. Una situazione anomala, che non si verifica ad esempio a Milano e Genova. E', soprattutto, una strada senza contropartite: gli altri operano a casa propria e a casa nostra; noi non riusciamo a lavorare altrove»*.

Sono oltre 250 i laboratori presenti in Torino e provincia dove si lavorano marmi e pietre. A questa realtà, è legata quella della estrazione della materia prima: nella stessa zona, sono circa trecento le imprese che operano nelle cave. E, per completare il quadro, occorre aggiungere nell'elenco le due miniere subalpine: la *Amiantifera* di Balangero e la *Talco Grafite Val Chisone* di Pinerolo. Due colossi del settore (aziende all'avanguardia dal punto di vista dei macchinari e delle tecnologie, anche se misconosciute), con problemi in parte anche molto diversi dal resto delle imprese, dove si lavora, invece, quasi artigianalmente, con un numero di addetti molto inferiore (nel 1981, il 70% delle aziende di estrazione per materiali da edilizia aveva meno di 15 dipendenti).

«Il 1984 è stato ancora un anno di crisi pesante per il settore — sostiene Persico — *soprattutto per quelle imprese legate all'edilizia e che vendono sul mercato interno, regionale o italiano. Parlare di situazione di stallo per certi industriali della ghiaia o dei marmi, sarebbe ancora usare un eufemismo. Diverso il bilancio per chi lavora per l'export. L'anno che sta per chiudersi ha visto un leggerissimo miglioramento»*.

Dalla *Talco Grafite* di Pinerolo e dalla *Amiantifera* di Balangero, oltre il 60 per cento della produzione parte per l'estero: talco ed amianto destinato ad aziende di trasformazione di tutto il mondo. Lo sapevate, ad esempio, che il talco della Val Chisone è un prodotto di primissima qualità e viene utilizzato dal settore cosmetico e farmaceutico? Inoltre, è materia prima per l'industria plastica, chimica, della carta e gomma.

Sono meno positive, invece, le statistiche legate al fattore occupazione. Il settore registra, nel suo complesso, una perdita di posti-lavoro dovuta non essenzialmente a motivi congiunturali, ma soprattutto per cause strutturali. L'automazione è entrata in quasi tutte le fasi di produzione; ci sono cave e laboratori fortemente meccanizzati che riescono ad eseguire le operazioni con 3-5 addetti. A sostegno della tesi, basti ricordare che, al censimento 1981, le imprese torinesi di estrazione materiali da costruzione erano 158 con 758 addetti, mentre 10 anni prima erano 141, con 949 addetti.

L'avvenuta industrializzazione del settore «artigianale» legato alla lavorazione del marmo e delle pietre ha comportato anche un notevole invecchiamento della mano d'opera ed ha sottratto spazi notevoli di occupazione giovanile. *«Se non ci fossero i costi pazzeschi che attualmente mi colano in modo drastico la possibilità di assunzione, specie da parte delle piccole e medie aziende* — specifica l'architetto Ghione — *le nostre imprese sarebbero in grado di ringiovanire il loro personale per oltre il 30 per cento degli addetti. Ora, con i contratti di formazione-lavoro biennali previsti dai decreti governativi, potremmo coinvolgere molti giovani. Tuttavia, occorre una attenzione maggiore dalle forze politiche per rendere stabili questi provvedimenti»*.

Sergio Persico parla, invece, delle conseguenze gravi della assenza di una legge-quadro nazionale che riguardi l'intero settore e che metta un po' di ordine nella normativa regionale oggi esistente. *«Ci sono sperequazioni enormi, oggi, fra zona e zona, anche all'interno della stessa regione. Le competenze non sono ben definite e non è raro che un ente conceda senza problemi la sua autorizzazione, mentre un altro ente la nega, con ripercussioni gravi sulla attività, sulla produzione e sui costi. Un solo esempio, fra i tanti: scaricare un autocarro di fanghi industriali in Toscana costa 50 mila lire; farlo in Piemonte, mezzo milione. Un impresario di Nichelino deve portare le sue scorie in una discarica pubblica ai limiti con la Lombardia; e così via»*.

Persico ritiene, infine, che debba essere rifinanziata la legge mineraria dell'82. *«Fondi che debbono servire soprattutto per investimenti e ricerca; non solo per ripianare deficit di aziende pubbliche. Sino ad oggi, queste ultime hanno fatto la parte del leone; ma è bene che si tenga conto anche della nostra presenza»*.

Mario Tortello

La «scheda» della categoria nella provincia di Torino

LE «MINIERE» DI CASA NOSTRA

I problemi delle aziende minerarie ed estrattive «Favoriamo i contratti per i giovani o il settore rischia il tracollo»

L'ASSOCIAZIONE. Si chiama *Associazione fra le aziende industriali minerarie, estrattive, del marmo, della pietra e affini* l'organismo che raggruppa presso l'Unione Industriale di Torino gli imprenditori di queste categorie.

CHI LA PRESIEDE. Presidente è il dottor Sergio Persico; vicepresidente l'architetto Bruno Ghione.

LE MINIERE TORINESI. Sono due le miniere presenti in provincia di Torino: l'Amiantifera di Balangero e la Talco Grafite Val Chisone di Pinerolo.

LE ALTRE INDUSTRIE. Per quanto riguarda, invece, l'industria di estrazione di prodotti di cava per materiali da costruzione, per refrattari e ceramiche, pietre da costruzione (marmo, granito, basalto, porfido, ghiaia) e altri materiali di cava (pietre da gesso per calce, cementi, argilla e caolino) il censimento '81 registra 158 imprese con 758 addetti (dieci anni prima erano 141, con 949 addetti).

IL «PESO» SUL SETTORE. Il peso «torinese» sull'intera Regione è del 26,1% per quanto riguarda le aziende e del 24,2 per gli addetti. A livello nazionale, il settore piemontese rappresenta il 12,1 per cento delle imprese italiane ed il 3 per cento degli addetti.

GLI ADDETTI. Globalmente, circa mille dipendenti.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23/11	22/11
ALIMENTARI		
Alivar	5825	5825
Eridania	8160	8160
Florio	191	191
Milanagr. Vittoria	5150	5150
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	19300	19300
C. Ass. Milano risp.	8100	8100
Comp. Latina ord.	530	530
Comp. Latina priv.	435	435
Generali	30950	30700
RAS	55670	55670
SAI ord.	9850	9850
SAI priv.	10000	10000
Toro Ass. ord.	11750	11700
Toro Ass. priv.	8500	8500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	15500	15500
Banco di Roma	15500	15500
Credito Italiano	1915	1870
Interbanca priv.	18600	18100
Mediobanca	62200	60700
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5100	5180
Burgo priv.	4130	4130
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	115	115
Pozzi-Ginori risp.	138	135
Eternit ord.	315	316
Eternit priv.	310	310
Unicem ord.	15700	15700
Unicem risp.	11900	12100
CHIMICI		
Italgas	1050	1095
Mira Lanza	26300	26000
Montedison	1227,50	1220
Paramatti	1550	1550
Pierrel ord.	1300	1300
Pierrel risp.	650	650
Saffa ord.	5520	5520
Saffa risp.	5400	5400
SAIAG	1130	1130
Snia B.P.D. ord.	1972	1955
Snia B.P.D. risp.	1955	1645
COMMERCIO		
Rinascente ord.	499	489
Rinascente priv.	385	380
Sitos Genova	1130	1105
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	910	910
Autostrade To- Mi	3780	3750
Italcable	7200	7150
NAI	19	19
SIP ord.	1740	1725
SIP risp.	1680	1640
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	111	111
Borgosesia ord.	10400	10200
Borgosesia risp.	2550	2525
La Centrale ord.	2180	2150
La Centrale risp.	1880	1860
La Centrale r. 1-7-83	1830	1800
CIR ord.	3435	3420
CIR risp.	3435	3435
Fidis	4695	4610

Titoli	23/11	22/11
Finsider	48	48
Fiscambi	3650	3650
GIM ord.	3080	3030
GIM risp.	2250	2290
IFI priv.	4880	4830
IFIL ord.	5535	5480
IFIL risp.	4210	4100
Invest	2965	2930
Mittel	1150	1150
Pirelli & C.	3145	3120
Pirelli SpA ord.	1725	1680
Pirelli SpA risp.	1715	1678
SAROM	2560	2560
Schiapparelli	348	340
SME	800	760
SMI ord.	2133	2135
SMI risp.	1600	1600
STET ord.	2015	2002
STET risp.	2014	1995
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2570	2570
B.I.I. ord.	750	743
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	720	710
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	117	117
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	—	—
I.P.I.	1640	1660
ISVIM	16500	16500
Risanam. Napoli ord.	5900	5900
Risanam. Napoli risp.	5650	5650
SIFA	3630	3600
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1840	1840
Fiat ord.	1931	1909
Fiat priv.	1636	1615
Gilardini	12700	12700
Magneti Marelli ord.	1220	1190
Magneti Marelli risp.	1220	1200
Olivetti ord.	5850	6000
Olivetti priv.	5160	5150
Olivetti risp.	5940	5940
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5070	5040
Sasib priv.	4100	4050
Westinghouse	19800	19900
METALLURGICI		
Dalmine	435	431
Fornara	—	—
Talco Grafite	10900	10500
TESSILI		
Cantoni	3250	3100
Fisac ord.	4080	4100
Fisac risp.	4050	4000
DIVERSI		
Acqua Potabili	1750	1750
Ciga Hotels	4200	4200
Pacchetti	52	52
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	236	235
Centrale 13% 81/88	104	104
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/88	177	177
M. Metall 13%	—	—
M. Snia 13% 90	165	165
Olivetti 13% 81/91	131	131
Pirelli 13% 81/91	132	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23/11	22/11
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	103 30	103 85
C. Cr. Tes. ECU 14% 87/89	107 35	106 75
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 45	100 20
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-11-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-12-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 10% 75/85	95	95
C. Cr. Tes. 1-1-85	99 90	99 95
C. Cr. Tes. 1-2-85	99 90	100 05
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 65	101 65
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 20	101 40
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 65	101 65
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 25	101 35
C.C.T. 1-8-86 II	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 20	101 20
C.C.T. 1-9-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 30	101 35
C.C.T. 1-10-86 II	100	100 10
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 65	101 65
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 40	101 45
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 55	101 60
C.C.T. 1-11-87	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 30	101 35
C.C.T. 1-8-88	101 30	101 30
C.C.T. 1-9-88	101 25	101 25
C.C.T. 1-10-88	101 35	101 40
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	95 80	95 80
B.T.P. 12% 1-10-84	—	—
B.T.P. 18% 1-1-85	100	100
B.T.P. 17% 1-5-85	100 80	100 70
B.T.P. 17% 1-7-85	101 10	101 10
B.T.P. 17% 1-10-85	101 55	101 55
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	—	—
Enel 6 indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	101 10	101 10
Enel 82/89 indicizzate	105 40	105 40
Enel 82/89 II indicizzate	105 40	105 40
Enel 82/89 III indicizzate	105 40	105 40

Titoli	23/11	22/11
Enel 82/89 IV indicizzate	105 40	105 40
Enel 83/90 I indicizzate	105 40	105 60
Enel 83/90 II indicizzate	103 50	103 50
Enel 83/90 III indicizzate	103 40	103 50
Autostrade 5% 66/86 I	88 35	88 35
Autostrade 5% 67/87	88	88
Autostrade 7% 73/88	92 50	92 50
C.C. OO. PP. 5%	76 50	76
C.C. OO. PP. 5,5%	75 80	75 80
C.C. OO. PP. 6%	67 30	67 30
C.C. OO. PP. 7%	85 20	85 20
C.C. Int. Bl. 6% 66 I	88 50	88 50
C.C. Int. Bl. 6% 67 II	88 40	88 40
C.C. Int. Bl. 6% 69 III	84 10	84 10
C.C. Int. Bl. 7% 70 I	81	81
C.C. Int. Bl. 7% 71 II	77 30	77 30
C.C. Aut. 7% 70 I	68 10	68 10
C.C. Aut. 7% 72 II	63 60	63 60
FF.SS. 6% 66 I	90 10	90 10
FF.SS. 6% 67	88 20	88 20
FF.SS. 7% 72 I	90 50	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	81 60	81 60
Amm. FF.SS. 10% 75 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 50	99 50
Amm. FF.SS. 83/90 indicizz.	102 75	102 90
ICIPU vent. 6%	68 50	68 50
ICIPU 7% 71 I	75 20	75 20
IMI 80/85 indicizzate	100	100
IMI 81/86 indicizzate	112	112
IMI 81/88 indicizzate	109	109
IMI 81/88 II indicizzate	101 60	101 60
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	106	106
Montedison 13,5% 78	200 20	200 20
Olivetti 82/87 indicizzate	102 80	102 80
Pirelli 82/88 indicizzate	102	102 20
Fiat 81/88 indicizzate	102 75	102 75
Città Torino 8% 82/94	—	—
Pr. To AEM 5,5% 60/85	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 62/85	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	63	62 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	72	72
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	58	57 60
S. Paolo OO. PP. 6%	60 50	60 50
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	64 50	64 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	23/11	22/11
ALIMENTARI		
Alivar	5801	5800
Bonifiche Ferr.	27300	27100
Eridania	8200	8190
Ind. Buitoni ord.	1860	1800
Buitoni risp.	1675	1600
Milanagr. Vittoria	5130	5090
Perugina ord.	1715	1700
Perugina risp.	1599	1590
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	24900	24900
Ausonia Ass.	968	980
C. Ass. Mi ord.	19310	19150
C. Ass. Mi risp.	8100	8100
C. Latina ord.	535	534
C. Latina priv.	436	432
FIRS ord.	1200	1200
FIRS risp.	870	870
Generali	30600	30850
Italia Assicurazioni	8580	8400
L'Abeille	25750	25400
La Fondiaria	50000	50510
La Previdente	12500	12480
RAS	55400	55670
SAI ord.	9750	9750
SAI priv.	10020	10020
Toro Ass. ord.	11895	11890
Toro Ass. priv.	8550	8530
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4199	4200
B. Comm. Ital.	15450	15450
B. Naz. Agric.	4770	4620
B. Naz. Agric. pr.	2630	2640
Banco Roma	15440	15510
Banca Lariano	3320	3320
Cred. Italiano	1891	1850

Titoli	23/11	22/11
Cred. Varesino	3830	3800
Interbanca priv.	18600	18120
Mediobanca	62900	60700
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5190	5150
Burgo priv.	4130	4190
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2153	2160
Ed. Espresso	5355	5300
Mondadori ord.	3850	3830
Mondadori priv.	1715	1745
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1327	1305
Pozzi-Ginori ord.	116	110 50
Pozzi-Ginori risp.	134	129
Eternit ord.	319	310
Eternit priv.	318	316
Italcementi ord.	64000	63100
Italcementi risp.	49010	48700
Unicem ord.	15700	15730
Unicem risp.	11900	12100
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4470	4480
Caffaro ord.	715 50	714
Caffaro risp.	729	721
Farmit. Erba	8270	8285
Italgas	1118	1094
Fidenza Vet.	3880	3820
Mira Lanza	26300	26000
Montedison	1219	1222
Perlier	6300	6300
Pierrel ord.	1301	1300
Pierrel risp.	658	644
Rol	1610	1620
Recordati	4900	4950

Titoli	23/11	22/11
Saffa ord.	5520	5560
Saffa risp.	5490	5360
Siossigeno	14890	14650
Snia B.P.D. ord.	1955	1960
Snia B.P.D. risp.	1954	1954
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	497	489 50
La Rinascente priv.	385	380
Silos	1111	1110
Standa ord.	7490	7470
Standa risp.	7300	7300
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	915	910
Ausiliare	7050	7120
Autostrade To-Mi	3790	3750
Italcable	7200	7150
Italcable risp.	7300	7280
NAI	19 50	19
Nord Milano	5700	5450
SIP ord.	1738	1721
SIP risp.	1652	1650
Tripcovich	6500	6410
Selm	2387	2320
Tecnomasio	478	459
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1380	1400
Agricola Fin. ord.	13950	13050
Agricola Fin. risp.	12750	12760
Bastogi IRBS	110 25	110
Bonif. Siele	24000	23700
Borgosesia ord.	10200	10450
Borgosesia risp.	2581	2550
Brioschi	690	685
Buton	1998	1935

Titoli	23/11	22/11
La Centrale ord.	2187	2152
La Centrale risp.	1896	1860
La Centrale r. 1-7-83	1795	1800
CIR ord.	3427	3420
CIR risp.	3440	3435
CIR risp. n.c.	2730	2680
Eurogest	1265	1200
Eurogest risp.	1360	1350
Eurogest risp. n.c.	1215	1215
Euromobiliare	5120	5080
Fidis	4691	4610
Fin. Breda	4394	4250
Finmare	—	—
Finrex	1120	1120
Finsider	48 75	48
Fiscambi	3670	3670
Gemina ord.	550	549
Gemina risp.	554	552
GIM ord.	3084	3080
GIM risp.	2260	2285
IFI priv.	4870	4830
IFIL ord.	5580	5600
IFIL risp.	4140	4095
Invest	2960	2965
Italmobiliare	63580	63100
Mittel	1160	1165
Partec. Finanz.	2595	2595
Pirelli & C.	3132	3130
Pirelli SpA ord.	1705	1681
Pirelli SpA risp.	1713	1682
Pirelli SpA 1-8-84	—	—
Reina ord.	16450	16450
Reina risp.	17950	17950
Riva Finanz.	3690	3735
Sarom	2530	2565
Schiapparelli	334	345

Titoli	23/11	22/11
SME	799 75	791
SMI ord.	2186	2151
SMI risp.	1630	1606
Stet ord.	2015	1999
Stet risp.	2020	1995
Terme Acqui	943	937
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6600	6540
Attività Immobiliari	2550	2572
B.I.I. ord.	748	745
B.I.I. risp.	718	710
Cogefar	1697	1690
Cond. Acqua Roma	120	118
De Angeli Frua	1485	1472
Iniziative Edilizie	25475	25600
Inv. Imm. I. «A»	2190	2190
Inv. Imm. I. r.	2191	2190
Isvim	16500	16550
La Milano Centrale o.	7275	7190
La Milano Centrale r.	7010	6990
Risanamento ord.	5870	5975
Risanamento risp.	5895	5890
Sifa	3600	3600
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	4300	4270
Fiat ord.	1918 50	1917
Fiat priv.	1621	1625
Gilardini	12640	12590
Franco Tosi	16460	16460
Magneti M. ord.	1227	1220
Magneti M. risp.	1239	1230
Olivetti ord.	5850	5999
Olivetti priv.	5168	5168
Olivetti risp.	5920	5940
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	5074	5040
Sasib ord.	4261	4245
Sasib priv.	4120	4050

Titoli	23/11	22/11
Westinghouse	19900	19900
Worthington	2011	2064
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	229 50	235
Cantier. Metall. Ital.	3750	3700
Dalmine	435	429 75
Falck ord.	2880	2880
Falck risp.	2880	2848
Issa-Viola	858	850
La Magona	6300	6350
Pertusola	393	415
Trafilerie	3130	3125
TESSILI		
Cant. e Zinelli	38 25	38 75
Cantoni	3260	3115
Cucirini	1592	1595
Cascami 1972	3290	3220
Eliolona	1060	1055
FISAC ord.	3800	3800
FISAC risp.	3800	3840
Linif. e Can. o.	1590	1595
Linif. e Can. r.	910	930
Marzotto ord.	2095	2070
Marzotto risp.	3110	2091
Olcese Veneziano	64	61 25
Rotondi	11840	11860
Zucchi	3470	3490
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1565	1565
Acq. De Ferrari risp.	1648	1648
Acqua Potabili	1770	1755
CIGA Hotels	4194	4195
Jolly Hotel	5380	5180
Pacchetti	54 75	54 75
Tranno	17580	17490

Dopo la replica del ministro oggi si vota

«CASO ANDREOTTI» PCI RACCOGLIE FIRME PER LO STATO DI ACCUSA

ROMA — Questa mattina alle 10,14 un flash di agenzia ha annunciato che i comunisti hanno presentato un ordine del giorno per la messa in stato di accusa di Andreotti. Infatti con le firme dei parlamentari comunisti, degli indipendenti di sinistra e di democrazia proletaria, è stata presentata a Montecitorio una precisa richiesta: che Andreotti sia accusato con Mario Tanassi (allora ministro come Andreotti) di interesse privato in atti di ufficio per quanto riguarda la vicenda Giudice. Un ordine del giorno in tal senso era stato ieri presentato anche dai parlamentari missini: nel documento si ipotizza il reato di corruzione.

Il dibattito alla Camera è proseguito questa mattina. Si avvicina il momento della verità. Giulio Andreotti ha preparato con cura il discorso di replica alle accuse e, dopo averlo letto davanti al Parlamento riunito, aspetterà il verdetto. Si conteranno le palline bianche e nere depositate da deputati e senatori nelle urne di vimini, quindi il ministro degli Esteri conoscerà entro questa sera la «sentenza»: innocente o colpevole? Il Parlamento decide: ci furono reali responsabilità da parte di Andreotti nella nomina al vertice della Guardia di finanza del generale Giudice poi coinvolto nello scandalo dei petroli?

A difendere Andreotti ci sono dc, psdi e liberali; i socialisti e il pri hanno lasciato «libertà di coscienza» ai loro parlamentari (molto probabilmente, però, i repubblicani voteranno contro). Il senso della difesa di Andreotti da parte dei partiti di maggioranza (anche il socialista Felisetti si è detto favorevole all'archiviazione del caso) è stato espresso ieri da Luigi Preti (psdi): «*Non ci sono prove concrete: tutta la faccenda è una manovra elettorale dei partiti di opposizione contro il governo*».

I comunisti chiedono un supplemento d'inchiesta, missini, radicali e dp la messa in stato di accusa del ministro davanti alla Corte Costituzionale. «*La nomina del generale Giudice ai vertici della Finanza appare orfana* — ha dichiarato ieri ironicamente il comunista Spagnoli — *nessuno ha voluto assumersene la responsabilità, è necessario un supplemento di indagine per vederci chiaro*».

L'esito del voto non è certamente scontato. Anche se sulla carta Andreotti non dovrebbe correre pericolo, in realtà un numero eccessivo di «franchi tiratori» potrebbe anche determinarne la caduta.

Il ministro appare sereno. In una intervista trasmessa ieri sera dal TG2, ha detto di «*sentire molto la pretestuosità della vicenda sul caso Giudice*» aggiungendo di dormire sonni tranquilli. «*Dopo quarant'anni, chi vuole attaccarmi dice sempre le stesse cose. Spiegarle e rettificarle serve poco perché si ricomincia sempre da capo*».

Il dibattito questa mattina a Montecitorio è cominciato con l'intervento del missino Trantino, favorevole alla messa in stato di accusa di Andreotti e Tanassi.

Ha poi parlato, fra gli altri, il comunista Giorgio Napolitano. Ha ricordato che il suo gruppo si batte da anni per un cambiamento della commissione Inquirente «*ma dovendo muoverci ancora in quel quadro lo facciamo con il massimo di cautela e di rispetto. I commissari comunisti all'Inquirente avevano chiesto una proroga di indagine sul caso Giudice, noi qui la ribadiamo*».

Napolitano ha definito tale richiesta «*non pretestuosa e generica, ma finalizzata ad un ulteriore approfondimento degli atti istruttori. Non è cioè una proroga in bianco. Ciò nonostante siamo stati accusati di volere processi sommari. E' assurdo. Noi vogliamo dare basi più solide al giudizio contro Andreotti e Tanassi*».

I difensori di Andreotti replicano: perché il pci si accorte solo adesso, a anni di distanza, delle presunte responsabilità di Andreotti? Dove sono le prove per colpevolizzare il ministro? Perché il pci non dice chiaramente che dietro la sua richiesta c'è il tentativo di di mettere in seria difficoltà il governo Craxi? **r. in.**

FONDI NERI ACCUSATO PETRILLI

ROMA — Il ministro della Giustizia Martinazzoli ha trasmesso al presidente del Senato la domanda di autorizzazione a procedere avanzata dal procuratore della Repubblica di Milano, Mauro Gresti, contro il sen. Giuseppe Petrilli (dc), ex presidente dell'Iri, per i reati di appropriazione indebita aggravata e di false comunicazioni e illegale ripartizione di utili. Nel documento firmato da Gresti che accompagna la richiesta di autorizzazione a procedere, si ricorda la vicenda dei «fondi neri» (cioè non contabilizzati e non iscritti a bilancio) delle società Sceì e Italstrade, e si dice che «*fin dal 1976, ricorrendo soprattutto all'expediente di depositare su conti di transito non contabilizzati ingenti somme di denaro destinate al pagamento di commesse svolte dalle due società, e di non inserire gli interessi su quei conti maturati nella contabilità ufficiale delle due società*», furono costituiti «fondi neri» il cui importo ammontava — per quanto si è finora accertato — a circa 150 miliardi di lire nel 1976.

LA FIM DA TORINO

«CON LUCCHINI SI PUO' TRATTARE SU SALARIO, SCALA E ORARIO CORTO»

TORINO — *(m. tor.)* I metalmeccanici della Cisl vogliono perseguire «*in tempi brevi*» la riduzione degli orari di lavoro. La Fim lo ha ribadito nel corso di un seminario che l'organizzazione ha tenuto ieri nel capoluogo piemontese, sul tema «*Trentacinque ore, lavorare tutti, vivere meglio*», cui hanno partecipato anche rappresentanti della «*Ig Metall*» (il sindacato dei metalmeccanici tedeschi).

La riduzione d'orario, sostengono i rappresentanti della Cisl, «*è l'unico efficace antidoto contro l'aumento della disoccupazione*».

Secondo uno studio presentato al convegno, con le 35 ore settimanali si possono creare in Italia 300 mila posti di lavoro (a parità di salario) o 400 mila (con una perdita salariale del 2,5 per cento).

«*Per realizzare questo obiettivo* — sostiene il segretario nazionale Fim-Cisl, Raffaele Morese — *siamo disponibili a studiare riduzioni del salario nominale, affidando la tutela del salario reale alla manovra fiscale, alleggerendo ad esempio il "fiscal-drag" sulle buste paga*». Morese sostiene che «*vista la disponibilità della Confindustria alla trattativa, questo tema va posto immediatamente, accettando di discutere contemporaneamente una maggiore flessibilità del mercato del lavoro, la riforma del salario ed una riduzione della scala mobile*».

In particolare, la riduzione dell'orario (da effettuare, in un primo tempo, anche attraverso i contratti di solidarietà), «*deve essere chiesta alla Fiat*», dicono alla Fim. «*Perché negli ultimi quattro anni la produttività è raddoppiata ed il bilancio è tornato in attivo*», come ha sostenuto il segretario regionale della Fim, Tom D'Alessandri: «*Alla Fiat, oggi, vi è solo una crisi occupazionale*». Il leader piemontese dei metalmeccanici respinge, invece, l'ipotesi avanzata dalla Cgil di speciali pre-pensionamenti per l'area torinese: «*Si tratterebbe di una soluzione assistenziale, che non creerebbe nessun posto in più*».

L'esperienza dei metalmeccanici tedeschi sulla riduzione di orario (sette settimane di sciopero per ottenere 38 ore e mezza settimanali) è stata portata da Ernst Eiseman, segretario della *Ig Metall* del Baden-Wurttemberg: «*E' una rivendicazione necessaria per combattere le conseguenze dello sviluppo tecnologico. Le 38 ore e mezzo dovrebbero permetterci di avere 88 mila nuovi posti di lavoro nel settore metalmeccanico. Il nostro obiettivo rimane comunque quello delle 35 ore, lo riproporremo alla scadenza del contratto, nel dicembre dell'86*».

L'obiettivo dei Federalisti

UN MILIONE IN PIAZZA PER L'EUROPA

TORINO — *(m. tor.)* L'obiettivo è di portare in piazza un milione di cittadini per sostenere l'unità europea di fatto. E' l'obiettivo del Movimento Federalista Europeo, reduce dal suo dodicesimo congresso che ha visto confluire a Cagliari trecento delegati giunti da ogni parte d'Italia. La maximanifestazione è prevista per la primavera prossima, in coincidenza con il vertice dei capi di Stato e di governo che si terrà a Milano. Il Mfe non è nuovo a iniziative di questo genere. Già nel dicembre '75, portò a Roma alcune decine di migliaia di persone per una manifestazione organizzata in occasione del vertice europeo che sancì la decisione di indire le prime euro-elezioni.

Spiega il dottor Domenico Moro, segretario regionale piemontese del Movimento: «*Rispetto a quegli anni, l'organizzazione è cresciuta. Nel 1983, le sezioni Mfe sono passate da 82 a 126, le sezioni giovanili da 25 a 44. Gli iscritti da 6500 ad oltre 7 mila. Molti di più dei tesserati di certi partiti che pure sono rappresentati in Parlamento. Nonostante il fatto che non usufruisca di finanziamenti pubblici e che, salvo lodevoli eccezioni, manchi l'attenzione dei mass-media, il Movimento Federalista Europeo ha saputo inventare un modo nuovo di fare politica. Merito, anche, di Mario Albertini, ora riconfermato alla presidenza*».

Il Mfe chiede ai suoi militanti di autofinanziare l'attività politica e di dedicare al movimento, dopo il lavoro, almeno due-tre ore al giorno. Osserva ancora Moro: «*Il nuovo modo di far politica non si esaurisce all'interno del Movimento, ma si traduce anche in impegni che vanno oltre la lotta per l'unione europea. Fra i terreni di azione privilegiati che attendono i federalisti nei prossimi anni, possiamo citare: l'impegno per una maggiore partecipazione delle comunità locali (dalla proposta per l'istituzione di un "Senato dei quartieri" nelle grandi città che affianchi il Consiglio comunale, alla istituzione di un "Senato delle Regioni" a livello nazionale); l'attiva partecipazione al lavoro del Movimento per la pace; l'impegno a rafforzare i legami con il Movimento federalista africano (il Marocco ha chiesto l'adesione alla Cee)*».

Sulla esigenza di sostenere il Trattato di Unione Europea e sulla iniziativa di primavera si sono espressi positivamente al recente congresso di Cagliari i principali partiti italiani: dal pci alla dc, dai repubblicani ai socialisti ed agli autonomisti sardi; il Mfe può contare, inoltre, sull'adesione della Federazione autotrasportatori italiani.

CHIESTA DALL'ETERNIT DI GENOVA

L'amministrazione controllata

GENOVA — Le società del gruppo Eternit hanno presentato stamane in tribunale la domanda di ammissione alla procedura di amministrazione controllata per la Eternit SpA di Genova e le sue controllate, con unità produttive a Casale Monferrato, Rubiera (Reggio Emilia), Napoli e Siracusa.

«*La decisione* — informa un comunicato del gruppo — *rappresenta la più ragionevole risposta al grave stato di crisi in cui versa da tempo l'intero comparto produttivo del fibrocemento, il quale è stato riconosciuto, fin dallo scorso settembre, lo stato di crisi del settore*».

La nota stagnazione dell'edilizia civile e industriale, aggravata dai recenti provvedimenti riguardanti la Cassa del Mezzogiorno, e la situazione del mercato interno, caratterizzato da una sovracapacità produttiva del 70% circa, hanno fatto scendere il fatturato dell'Eternit da 113 miliardi nel 1981 a 84,6 miliardi nel 1983. Il gruppo ha registrato già dal 1978 consistenti perdite: 8 miliardi nel 1979, 2,2 nel 1980, 6,5 nel 1982 e 11,3 nel 1983, tutte coperte mediante utilizzazione delle riserve. Per il 1984 si prevede che il fatturato scenda al livello di 65 miliardi e che le perdite arrivino a 17 miliardi di lire.

La Eternit SpA, fondata nel 1906, è stata la prima industria produttrice di fibrocemento in Italia. Impiega oggi 1318 dipendenti: 59 alla Eternit SpA di Genova, sede legale della società, 544 all'industria Eternit di Casale Monferrato, 428 a Napoli, 96 a Reggio Emilia di Rubiera, 83 alla Eternit siciliana di Siracusa. Di questi, circa settecento sono attualmente in cassa integrazione guadagni a zero ore.

Guido Coppini

(Segue da pagina 6)

Si è ricongiunta al suo Giovanni
Anna Caveglia ved. Naretto
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Nella col marito Luigi Mussa e gli adorati nipoti Enrico e Mariella, cognata, cognato, nipoti, la consuocera Angelina Mussa, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,30 parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 20 novembre 1984.

Consiglio d'Amministrazione e Maestranze della Ditta Fratelli Naretto partecipano al dolore della sig.ra Nella per la perdita della MAMMA.

Matilde Selma e mamma partecipano al dolore.

Aldo e Lella; Dario e Lucetta; Domenico ed Ester; Giorgio, Franca e nonna Maria; Osvaldo ed Elena; Ottavio ed Elsa con le loro famiglie sono vicini a Nella.

Partecipano le famiglie Fiore, Patruco, Pagliero, Romenghi, Truzzo.

Osvaldo Gili e famiglia partecipa al dolore della signora Nella.

Vicino a Nella le famiglie Rambaudi e Quaranta.

Michelina Viel e famiglia partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto di sua moglie
Primo Chiesa
I funerali avranno luogo sabato 24 c.m. ore 8,30 parrocchia San Benedetto via Cellini. La cara salma proseguirà per Caserzo Monti. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1984.

I cugini Sturo sono uniti al grande dolore della cara Rita.

E' serenamente mancata nella Fede
Margherita Dealessi ved. Comoglio
La piangono il figlio Giovanni, la nuora Maria Luisa, le adorate nipoti Patrizia e Isabella, e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le premurose assistenze al prof. Angeli, al prof. Masenti ed al dott. Garavoglia, a Suor Maria José ed alle infermiere tutte della Clinica Pinna Pintor. La Cara Salma sarà benedetta sabato 24 alle ore 9,00 presso la Clinica Pinna Pintor; i funerali alle ore 11 nella Parrocchiale di Villanova Monferrato.
— Torino, 22 novembre 1984.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del direttore centrale avvocato Giovanni Comoglio per la scomparsa della mamma signora
Margherita Dealessi ved. Comoglio
— Torino, 22 novembre 1984.

Il Personale del Coordinamento partecipazioni Italia e degli Uffici Legali e Segreteria Generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa commosso al dolore dell'avv. Giovanni Comoglio per la scomparsa della dilettissima MAMMA.

E' mancato
Carmelo Grillo (Mimmo)
di anni 63
Lo annunciano la moglie Maria, i figli Armando con Silvana e Nicola, Aldo con Giusy e Sara. Funerali all'ospedale Martini (via Tofane) alle ore 10,15 di sabato c.m. La salma sarà tumulata nel cimitero di Collegno.
— Torino, 22 novembre 1984.

E' mancato
Felice Bonino
ex macellaio
anni 78
Ne danno annuncio il figlio Vittorio, nipote, nuora, sorelle, parenti tutti. Funerali venerdì 23 ore 15,30 parrocchia Grosso Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1984.

E' mancato ai suoi cari
Paolo Mai
Cavaliere al merito della Repubblica
anni 54
Ne danno annuncio la moglie, figli, papà, fratello, suocera, cognati e nipoti. I funerali in Collegno venerdì 23 novembre alle ore 14,30 partendo da corso Francia 99, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Cumiana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 22 novembre 1984.

Pasquale Audisio
fratelli Bardo
Michele Bardo
fratelli Borca
Pietro Borca
fratelli Francone
fratelli Piovano
partecipano al dolore della famiglia.

Il Personale della Centrali dell'Acquedotto Municipale di Regina Margherita e di Sangano prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa di
Paolo Mai
Cavaliere della Repubblica
— Torino, 22 novembre 1984.

Gloria e Giuliana sono vicini a Fede in questo triste momento per la morte del suo PAOLO.

Giorgio Merlo e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di
Paolo Mai
— Torino, 22 novembre 1984.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente
Paolo Mai
— Torino, 22 novembre 1984.

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi
Piergiorgio Barbero
Piero Bulla
Vittorio Capo
Pietro Di Laura
Gianni Donzella
Rosario Fargione
Walter Mosca
Orlando Scampato
Gino Vallero
Mario Varallo

Partecipano al dolore le famiglie Cavaliere e Canderoli.

La Bersani-Vitale Srl partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il prof. Marco Vitale per la perdita del padre
Angelo Vitale
— Milano, 22 novembre 1984.

La Sia Srl prende parte al lutto che ha colpito il prof. Marco Vitale per la perdita del padre
Angelo Vitale
— Milano, 22 novembre 1984.

Improvvisamente è mancata
Palmira De Monte ved. Mieddu
anni 69
Addolorati lo annunciano: la figlia Franca con il marito Luigi Grasso e l'adorata Barbara, il fratello Franco con la moglie Giulia, nipoti e parenti. Per l'orario delle esequie telefonare al 24.40.01.
— Torino, 22 novembre 1984.

E' mancata
Angelina Boero ved. Faggiuolo
Angiolina ne danno l'annuncio i figli Laura e Giorgio, il nipote Roberto. Funerali sabato 24 corrente ore 10,15 Parrocchia Santa Maria Goretti. La salma verrà tumulata nel cimitero di Cirié.
— Torino, 22 novembre 1984.

Le famiglie Gorgna, Chiesi, Gili, Macchia, Galleri, Repetti partecipano al dolore della famiglia.

Famiglia Carbonatto partecipa al dolore della famiglia Faggiuolo.

Elena e Roberto ricordano con affetto la ANGELINA.

I componenti il condominio Doria Terme Dora si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'
Ing. Mario Fiumana
attivo e stimato Partecipante.
— Torino, 23 novembre 1984.

L'ing. Piero Godbelli ricorda in modo particolare l'amico e vicino di lavoro.

Vittorio Hess, famiglia Galliano Hess partecipano al dolore per la scomparsa dell'
Ing. Mario Fiumana
— Torino, 22 novembre 1984.

Mirella, Umberto, Paola, Nino, Elsa Vergnano, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del Caro Amico
Ing. Mario Fiumana
— Torino, 23 novembre 1984.

Gianni Perotto e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Mario Fiumana
— Torino, 22 novembre 1984.

«Piemonte Cavalleria» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
generale Carlo Romano
87° Comandante
— Opicina, 22 novembre 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Costanzo Rossi
anni 76
Lo annunciano con dolore: la moglie Ines, i figli Adriana, Guido; genero e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 23 c.m. ore 14,30 parrocchia S. Francesco di Sales, indi la cara salma proseguirà per Fontanetto Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1984.

E' serenamente mancato
Pietro Volpi
Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, i figli Roberto e Edo, la sorella, le nuore e parenti tutti.
— Torino, 22 novembre 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Roberto Volpi per il decesso del PAPA'.
— Torino, 22 novembre 1984.

I Colleghi dell'Ufficio Norme e Procedure partecipano al dolore di Roberto per la improvvisa scomparsa del PAPA'.
— Torino, 22 novembre 1984.

Si associano:
Giovanni Allasia
Alberto Borelli
Piero Bertoglio
Maria Franca Cordero
Marco Feliciello
Daniele Fattori
Enrico Gamelli
Maurizio Gaudio
Eugenio Ranco
Elisabetta Sero
Maurizio Tempo
Giulio Vitetti
— Torino, 22 novembre 1984.

La S.p.A. Torino Esposizioni partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio capo servizio tecnico, ing. Emilio Tavella, per la scomparsa del padre
Pietro Tavella
— Torino, 22 novembre 1984.

Soci e dipendenti della Saigat srl partecipano al dolore dell'ing. Tavella per la perdita del PADRE.

La Orlanpa partecipa al dolore dell'ing. Emilio Tavella.

P.R.A.P. e Collaboratori partecipano al dolore dell'ing. Emilio Tavella e della famiglia.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Soci della Expocasa prendono parte al dolore della famiglia.

Le famiglie Garoglio, Leone, Pregliasco, si accomunano al dolore di Emilio, per la perdita del PAPA'.

E' scomparso il
dott. Roberto Coniglio
A funerali avvenuti ne danno annuncio la moglie Sara e i figli Ettore e Giorgio con le rispettive famiglie. La presente vale come ringraziamento per le partecipazioni ricevute.
— Torino, 22 novembre 1984.

Cognati e nipoti Casati profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Coniglio.

Colleghi e amici della Direzione Commerciale Utet partecipano commossi al dolore di Giorgio.

Cristianamente è mancato in Bruxelles
Dino Vaslapane
A funerali avvenuti lo annunciano costernati la moglie, i figli, fratelli, sorelle, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. Una Messa in suffragio verrà celebrata il 25 novembre p.v. alle ore 9 presso la chiesa Madonna del Carmine, in via del Carmine 3.
— Torino, 23 novembre 1984.

Cristianamente è mancata in Bruxelles
Luciana Vaslapane ved. Bocca
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: fratelli, sorelle, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. Una Messa in suffragio verrà celebrata il 25 novembre p.v. alle ore 9 presso la chiesa Madonna del Carmine, in via del Carmine 3.
— Torino, 23 novembre 1984.

Condomini Inquilini Amministrazione corso Principe Eugenio 49 prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita della signora
Luciana Bocca Vaslapane
— Torino, 22 novembre 1984.

La ricordano gli amici di sempre:
Gina, Antonio Landriscina
Piera, Nilla Fasini.

Aldo Mandes ricorda affettuosamente la carissima LUCIANA.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
rag. Gustavo Caser
Ne danno il triste annuncio la moglie Teresina, i figli con le loro famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Gaglianico venerdì 23 corrente alle ore 15, partendo dalla Chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 21 novembre 1984.

Beppe e Marisa partecipano al dolore di Daniele e famiglia per la perdita del papà signor GUSTAVO.
— Gaglianico, 22 novembre 1984.

ANNIVERSARI

1983 — 1984
N.H. PROF.
Ermanno Buffa dei Conti di Perrero
La famiglia lo ricorda con affetto. S. Messa sabato 24 novembre ore 17 parrocchia San Dalmazzo, via Garibaldi Torino.

Con immutato rimpianto Elsa Giachino ricorda agli amici e conoscenti dell'indimenticabile
dott. Gianni Mazzocchi
che la S. Messa di Trigesimo verrà celebrata domani 24 alle ore 10 nella chiesa della Crocetta.
— Torino, 23 novembre 1984.

1983 — 1984
Chiara Anna Maria
Ci manchi tanto.

Nel triste anniversario di
Margherita Chiapusso
Accorato rimpianto.
— Torino, 23 novembre 1984.

1977 — 1984
Libero Aceto
Il tempo che passa non cancella il tuo ricordo. S. Messa sabato 24 c. ore 10 Cimitero Corio.
— Corio, 23 novembre 1984.

L'incontro Shultz-Gromyko

MCFARLANE SPIEGA IL SI' DEI RUSSI

Il consigliere di Reagan conferma che ci sarà una pretrattativa globale. Smorza gli eccessivi ottimismi

NEW YORK — La notizia della intenzione di americani e sovietici di riprendere i negoziati per il controllo degli armamenti e quella del preliminare incontro a Ginevra il 7 e 8 gennaio tra il segretario di stato Shultz ed il ministro degli esteri Gromyko è stata data il giorno in cui gli Stati Uniti celebrano la festa più sentita in tutto l'anno: il «Thanksgiving day», il giorno ringraziamento, quando le famiglie si riuniscono per mangiare il tradizionale tacchino. Il commento del presidente Reagan è stato in linea con il clima volutamente sereno della giornata: «E' una buona notizia - ha detto - è un primo passo verso una lunga e difficile strada».

La prima impressione dei commentatori è, in effetti, che Washington e Mosca siano riusciti a superare l'«impasse» che bloccava da mesi ripresa dei colloqui, raggiungendo un compromesso. In base ha quanto ha detto il consigliere per la sicurezza nazionale McFarlane, sembra infatti di capire che lo «scoglio» degli euromissili sia stato quanto meno aggirato o accantonato, almeno per il momento. Di fronte alla posizione sovietica, si è deciso di dare vita a nuovi colloqui.

L'obiettivo degli incontri, ha precisato McFarlane, è di «raggiungere accordi accettabili reciprocamente sull'intero arco delle questioni concernenti le armi nucleari e spaziali». «Non ci sono condizioni preliminari - ha aggiunto - siamo pronti a negoziare su tutti i punti. Siamo pronti a discutere con i sovietici di richieste e concessioni con l'obiettivo di raggiungere accordi concreti...ci presentiamo ai colloqui di gennaio con uno spirito preciso: quello di un onesto compromesso teso ad ottenere risultati».

Alla ripresa dei colloqui, ha rivelato McFarlane confermando alcune «voci» che circolavano da giorni a Washington, si è arrivati «come conseguenza degli scambi avvenuti nelle ultime otto settimane tra Reagan e il presidente sovietico Cernienko». E' comunque «prematuro» ha detto anticipare se la ripresa dei colloqui porterà ad un vertice tra i due leader. Reagan considera il ritorno ai colloqui «un segno positivo da parte dell'Unione sovietica», che conferma così di essere interessata «a diminuire le tensioni tra le due superpotenze, che danno vita a questi nuovi colloqui in uno spirito di buona volontà».

In risposta ad alcune domande dei giornalisti, che «volevano sapere di più» di quanto non dicesse il breve comunicato letto da McFarlane, il consigliere per la sicurezza nazionale ha fornito alcune risposte agli interrogativi che la stampa si poneva da tempo. E' stata esplicitamente esclusa la nomina da parte americana di un «supercapo» dei negoziati. Sarà Reagan, ha detto McFarlane, ad occupare dell'intera questione.

I REAGAN LITIGANO COL FIGLIO «NANCY ORA MI DEVE DELLE SCUSE»

LOS ANGELES — In un'intervista al quotidiano «Washington Times», Nancy Reagan, moglie del presidente americano Ronald Reagan, afferma che suo marito è in cattivi rapporti da circa tre anni con suo figlio Michael, che ha adottato durante il suo primo matrimonio con l'attrice Jane Wyman. Dal canto suo Michael Reagan si è detto «stupefatto» per questa dichiarazione.

Michael è l'unico dei quattro figli del presidente a non essere stato invitato nel suo ranch di Santa Barbara per il tradizionale pranzo a base di tacchino del «thanksgiving day», festività che riunisce generalmente tutti i membri di una famiglia negli Stati Uniti. Nell'intervista Nancy Reagan ha detto che tra Reagan e Michael «vi è un contrasto. Ne siamo desolati e speriamo che un giorno le cose saranno risolte».

Nancy Reagan non ha detto perché suo marito sia in cattivi rapporti con il figlio, ma alcuni giornali hanno lasciato capire che ciò sarebbe stato causato dal fatto che Michael avrebbe cercato di servirsi del nome del padre per certe transazioni di affari nel 1981.

Michael Reagan, in una improvvisata conferenza stampa a Omaha, nel Nebraska, dove si trovava con la moglie Coleen, ha detto che la First Lady Nancy Reagan dovrebbe scusarsi per le sue dichiarazioni. «Penso che non ci sia un contrasto (tra me e mio padre), ha detto Michael, quanto piuttosto una certa gelosia che è possibile che Nancy abbia verso di me e verso la mia famiglia, perché sono figlio di un altro matrimonio... I miei figli sono gli unici nipoti del presidente, ha aggiunto Michael, e ho notato che dalla loro nascita Nancy non è più stata così cordiale con noi. Non è una cosa grave: penso che come madre vorrebbe che i suoi figli dessero dei nipoti al presidente. Credo quindi che ci sia una certa gelosia». Reagan non ha mai visto la figlia più piccola di Michael, Ashley, nata 19 mesi fa.

Il figlio di Reagan ha detto poi ancora di ritenere che Nancy dovrebbe scusarsi con lui e sua moglie per il disagio creato. «Ha scelto un momento terribile — ha aggiunto — avevamo pensato di trascorrere una bella giornata del ringraziamento» a casa dei genitori di Coleen.

Michael Reagan ha attribuito gli scarsi contatti con il padre alla [illegible]. In precedenza, in un'intervista telefonica con una radio di Los Angeles, Michael aveva detto di non aver partecipato ai festeggiamenti per la vittoria del padre nelle elezioni perché era a Londra con la moglie in occasione del loro anniversario di matrimonio.

Molti giornali avevano rilevato che nel giorno del trionfo per l'ottenuto secondo mandato, il presidente era apparso pubblicamente in televisione con moglie e figli, con la sola, vistosa assenza di Michael.

L'attuale polemica è stata scatenata da un'intervista su temi abbastanza personali della First Lady, dalla quale risulta, fra l'altro, che soffre di una non grave [illegible].

GERMANIE, IL DURO PREZZO DELLA FUGA ALL'OVEST

Gli emigrati non sempre sono soddisfatti della nuova vita: alcuni si sentono stranieri in casa

BONN — *Otto mesi dopo aver fatto trasloco in Occidente, l'artista tedesco orientale Thomas Franke e sua moglie affermano di sentirsi tuttora stranieri, benché Bonn dica e ripeta di trattare i tedeschi dell'Est e dell'Ovest da cittadini di un solo paese. Dal 1961, quando fu costruito il muro di Berlino, questo è stato l'anno del più grande esodo dalla Germania comunista. Ma molti dei 30 mila che sono legalmente passati nella Germania federale trovano all'inizio difficile adattarsi al nuovo ambiente.*

«Qui siamo stranieri», insiste Franke. Diversamente da quanti si sono rifugiati nelle ambasciate tedesche occidentali in vari paesi dell'est, egli ha scelto la «via legale» per raggiungere la Repubblica federale di Germania: artista grafico, 30 anni, abitava vicino alla città di Halle. Era incorso nei guai con le autorità della Repubblica Democratica Tedesca per avere espresso critiche politiche. Quando lui e la moglie si rifiutarono di tacere, non gli fu più permesso di organizzare mostre dei suoi lavori: e lei perse il posto di insegnante. Decisero allora, secondo i canali previsti della legge della RDT, di chiedere i visti d'uscita.

Spiega: «Non avrei voluto partire, ma mi resi conto di non poter davvero più vivere là. In marzo, un anno dopo la richiesta, siamo stati autorizzati a andarcene». Fonti del governo di Bonn dicono: il grande numero di immigranti, quest'anno, si è avuto dopo una tacita promessa da parte di Berlino Est.

Sia pure non ufficialmente, il governo di Pankow ha promesso di aumentare l'emigrazione, in cambio di crediti bancari da Bonn per circa due miliardi di marchi: sui 1200 miliardi di lire. Tre giorni prima della partenza Franke ebbe l'ordine di presentarsi alla polizia, che lo accusò «di aver denunciato il suo paese»: «Ebbi davvero paura che mi buttassero in prigione». Due giorni dopo lui e la moglie furono informati: avevano 24 ore per fare i bagagli.

Diversamente da qualche cittadino dell'est, Franke dichiara di non aver mai idealizzato l'Occidente e il suo modo di vita. Ma si dice delusa dalla RFG: «Fra l'altro mi colpisce tanta preoccupazione per il denaro, e poco interesse per la cultura. Qui non si deve fare la fila per ore davanti alle rivendite alimentari. Pensavo che tutti usassero il tempo libero per leggere e studiare e godere l'arte, invece sono in pochi a farlo. Secondo me tanti cittadini dell'est vogliono disperatamente venire da questa parte, per le ragioni sbagliate: non pensano che ai negozi dagli scaffali ben forniti. Viveso in un sistema in cui i generi basilari sono garantiti, a basso costo. Qui invece molti immigrati dall'est provano paura per l'insicurezza finanziaria».

Così gli immigrati vengono spaventati dall'alto costo della vita in Occidente. Ma Sallach aggiunge: «Però poco dopo l'arrivo quasi tutti trovano lavoro, e si rendono conto che gli stipendi più alti dell'Occidente consentono di coprire i costi. Alcuni arrivando dall'est trovano difficoltà perché in occidente la vita è meno affidata allo stato, e ci sono decisamente meno controlli governativi che nei paesi comunisti. Così tocca a noi spiegare loro che devono fare domanda se vogliono ricevere dal governo l'assistenza cui hanno diritto.

Ma la maggior parte degli immigrati alla fine riesce a sistemarsi. Quasi tutti lottarono anni per venire in occidente, incontrando grossi guai con le autorità comuniste. Gli immigrati dalla RDT hanno diritto a assistenze governative varie: dall'indennità di disoccupazione alle case popolari. Hanno gli stessi diritti dei tedeschi occidentali: in quanto la RFG si considera unico erede del disciolto Reich, e ufficialmente non ha mai riconosciuto la RDT come stato. I tedeschi di tutte i lati del paese diviso vengono automaticamente considerati cittadini RFG.

Cile: esplode auto-bomba: sono feriti due agenti

VALPARAISO — Un'auto-bomba è esplosa questa notte davanti al «Centenario», un grosso edificio di Valparaiso che ospita tra l'altro la prefettura della città ed il comando regionale dei «carabineros», la polizia nazionale cilena. L'esplosione ha leggermente ferito due agenti e mandato in frantumi le finestre di due interi isolati.

L'attentato è stato il più grave, tra gli oltre 40 che si sono susseguiti nel paese da quando, il 6 novembre scorso, il generale Pinochet ha decretato lo stato di assedio.

Arrestato di nuovo il falsario di Hitler

AMBURGO — Konrad Kujau, l'antiquario di «souvenirs» nazisti, reo confesso di aver falsificato i diari di Adolf Hitler pubblicati dal settimanale *Stern*, è stato riarrestato ieri in aula durante una seduta del processo. Era stato liberato senza cauzione una settimana fa dopo un anno e mezzo di detenzione.

La corte ha accettato la mozione del pubblico ministero secondo cui era troppo pericoloso lasciare libero l'imputato che avrebbe potuto fuggire dal paese. Kujau è rimasto molto stupito e il suo avvocato difensore ha detto che una pratica del genere è «molto insolita».

Honecker ha chiesto colloqui con la Rfg

BERLINO — Il capo del regime della Germania Orientale, Erich Honecker, ha auspicato ieri colloqui fra i governi delle due Germanie, per arrivare ad una «coesistenza amichevole».

L'esistenza di due Stati tedeschi «indipendenti e sovrani», secondo Honecker, è «assolutamente necessaria» per l'equilibrio e la pace in Europa: sono i «revanscisti», ha detto, a opporsi alla collaborazione fra le due Germanie.

Attentati ad Atene due studenti feriti

ATENE — Quattro ordigni rudimentali sono stati fatti esplodere questa notte ad Atene contro altrettanti obiettivi. Gli attentati, che hanno provocato il ferimento di due studenti raggiunti da alcuni frammenti metallici, sono stati rivendicati da «21 novembre», una organizzazione estremista sinora sconosciuta.

Una delle bombe è esplosa davanti alla redazione del quotidiano «Mesimvrini», nel centro della capitale. Prima dell'attentato, in seguito ad una telefonata anonima, la sede del quotidiano era stata completamente evacuata.

Obiettivi degli attentati sono stati inoltre la sede dell'Unione avvocati e l'Istituto di agraria situato in una zona periferica di Atene.

Ecuador, preti italiani accusati di guerriglia

QUITO — Un ordine di cattura è stato spiccato nei confronti di due sacerdoti italiani in Ecuador, Graziano Mason e Guglielmo Valloto, che secondo alcune notizie di fonte giornalistica sono accusati di «organizzazione della guerriglia». Ne ha dato conferma ieri il vescovo di Esmeraldas (la città dove i due preti operano), Enrico Bertolucci, il quale ha però smentito le notizie che parlavano della loro espulsione dall'Ecuador. Mason e Valloto lavorano con comunità contadine nella zona di Esmeraldas.